Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 20 gennaio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 215 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 40[illegible] - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

COMINCIA L'AMMINISTRAZIONE DEL 37.o PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

A MEZZOGIORNO RICHARD NIXON SI INSEDIA ALLA CASA BIANCA

Dalla «grande società» di Johnson all'«avanti insieme» del nuovo leader americano
Quindicimila agenti sorveglieranno le solenni cerimonie per il passaggio dei poteri

Washington, 19

Domani a mezzogiorno, col giuramento sulla Bibbia a mantenere fede alla Costituzione, Richard Nixon diventerà il 37.o Presidente degli Stati Uniti. Il Paese passa dalla «grande società» di Johnson allo «avanti insieme» di un uomo di 56 anni, che da giovane aveva conosciuto gli anni difficili della grande depressione e da uomo maturo i tempi convulsi della guerra fredda, e che nella recente campagna elettorale ha promesso all'America di liberarla dalla guerra e di darle tutta la possibile prosperità.

Nixon erediterà dall'amministrazione democratica di Kennedy e di Johnson una macchina di interventi governativi dieci volte più grossa di quella che lasciò otto anni fa, al termine dell'amministrazione Eisenhower.

Quando Eisenhower e Nixon, suo vicepresidente, assunsero il potere nel 1953, si trovarono di fronte una analoga eredità, lasciata da Roosevelt e Truman. L'amministrazione Eisenhower eliminò qualche programma e ne aggiunse di suoi, comunque non tornò mai su ciò che già avevano fatto le precedenti amministrazioni. Nixon, oggi, non potrebbe far macchina indietro dalla «grande società» di Johnson, neanche se lo volesse.

Dalla pianificazione delle città modello ai sussidi agli artisti, la «nuova frontiera» di Kennedy e la «grande società» di Johnson hanno toccato praticamente ogni aspetto della vita americana: il consigliere presidenziale uscente Joseph Calafano calcola che quando Eisenhower lasciò la presidenza c'erano 45 programmi di assistenza sociale. Nixon ne trova 435. Spetterà a lui stabilire a quali settori della «grande società» continuare a dare impulso e quali altri ridimensionare.

Washington, intanto, sta vivendo le ultime febbrili ore della vigilia dell'insediamento ufficiale di Richard Nixon. Nella capitale sono affluiti già oltre centomila visitatori da altre città e Stati della Unione, per assistere alle cerimonie di domani, che si svolgeranno tra le più rigide misure di sicurezza mai prese per un avvenimento del genere.

Alcuni chilometri di tribune sono state erette lungo la Pennsylvania Avenue, cominciando davanti all'edificio del Congresso per finire alla Casa Bianca, da dove Nixon assisterà alla parata di due ore che si svolgerà dopo la cerimonia del giuramento fissata, come si è detto, a mezzogiorno (18 italiane). Sulla tribuna di fronte al Congresso, dove si svolgerà la cerimonia del giuramento, sono state sistemate lastre di vetro a prova di proiettile; oggi gli agenti dei vari servizi di sicurezza e della polizia hanno ispezionato ogni possibile «riparo» lungo la strada che sarà percorsa dal corteo presidenziale, e lo hanno chiuso per impedire ad eventuali malintenzionati di nascondervisi.

A chiunque è stato fatto divieto di recarsi sui tetti degli edifici che si affacciano nella zona dove avverranno le cerimonie; vi potranno accedere soltanto gli agenti. E' stato fatto divieto di usare coriandoli e festoni di carta e tutte le finestre lungo il percorso presidenziale dovranno essere chiuse. Le persone che entreranno in questi edifici dovranno avere speciali permessi; anche le fogne sono state oggi ispezionate. Fra la folla, vi saranno centinaia di poliziotti in borghese.

Nixon, quando sarà alla testa della parata lungo il percorso dal Campidoglio, sede del Congresso, alla Casa Bianca, prenderà posto in una automobile con il tetto trasparente e a prova di proiettili; questa auto è costata 500 mila dollari, e tutte le misure di sicurezza di cui è dotata sono state stabilite dal servizio segreto. Un elaborato sistema di comunicazioni collegherà i vari gruppi di agenti in tutta la città. Si calcola che domani saranno in servizio oltre 15 mila tra agenti dei servizi federali e della polizia metropolitana.

La giornata di domani comincerà con un servizio religioso al Dipartimento di Stato, dopo il quale Nixon e il Vicepresidente Spiro Agnew e le loro famiglie si recheranno alla Casa Bianca per prendere il caffè con Johnson. Il Presidente uscente e il nuovo Presidente si recheranno quindi al Campidoglio, dove la cerimonia del giuramento di Nixon sarà presieduta dal presidente della Corte suprema Earl Warren. Nixon pronuncerà quindi il suo discorso di investitura. I due Presidenti poi si saluteranno; Johnson farà colazione con Clark Clifford prima di partire per il suo ranch nel Texas.

Nixon e il suo seguito passeranno in rassegna la tradizionale parata, dopo che ne avranno preso la testa del percorso dal Campidoglio alla Casa Bianca. Le cerimonie non ufficiali culmineranno domani sera con la serie di grandi balli, che si svolgeranno in cinque alberghi di Washington e all'Istituto Smithsoniano. A quest'ultimo parteciperanno Nixon e la consorte.

Gruppi di dimostranti contrari alla guerra nel Vietnam, circa 7 mila secondo calcoli non ufficiali, hanno inscenato questa sera a Washington una «contro-parata per l'insediamento» di Nixon. Al grido di «Ho, Ho, Ho Chi Minh» e «altri quattro anni di morte», i dimostranti hanno formato un corteo con striscioni recanti scritte per la pace, immagini di Nixon e del vicepresidente Agnew, ed una bara contenente un manichino senza testa con l'uniforme dell'esercito americano.

E' questa la prima volta che una dimostrazione di questa entità è stata tenuta in relazione ad un insediamento presidenziale. Forti reparti di polizia presidiavano i punti strategici, dalla Casa Bianca sino al Campidoglio.

JOHNSON SE NE VA senza rammarichi

Washington, 19

Questa sera parlando in un programma televisivo, il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, George Christian, ha affermato che il Presidente Johnson lascerà domani la Presidenza senza avere un solo rammarico per la sua politica vietnamese.

Christian ha aggiunto che Johnson ha attuato politiche che erano state elaborate molti anni prima che egli diventasse Presidente; inoltre Johnson era anche giunto alla conclusione prima di entrare alla Casa Bianca che l'Asia sud-orientale fosse di importanza essenziale per gli interessi degli Stati Uniti.

CONTRASTATA VOTAZIONE AL CONSIGLIO NAZIONALE PER IL SUCCESSORE DI RUMOR

Piccoli segretario della D.C. con 85 «sì» e 87 schede bianche

Ha avuto l'appoggio dei dorotei, fanfaniani e tavianei - Tutti gli altri gruppi si sono astenuti
Vivaci repliche di Taviani e Fanfani alle critiche di Moro - Eletta anche la nuova direzione

Roma, 19

Il consiglio nazionale della D.C. ha eletto l'on. Flaminio Piccoli nuovo segretario del partito con una votazione molto contrastata.

Ecco i risultati:

Votanti	**177**
Favorevoli	**85**
Schede bianche	**87**
Schede nulle	**5**

Poichè occorre la maggioranza relativa per la elezione, l'on. Piccoli è stato eletto segretario. Hanno votato a favore i consiglieri nazionali dorotei, il gruppo di Fanfani e quello di Taviani. Hanno votato scheda bianca gli amici dell'on. Moro, le sinistre di «Forze Nuove» e di Base, e gli ex centristi popolari.

A commento della votazione, l'on. Scalfaro, ex centrista, ha rilasciato questa dichiarazione: «Il risultato della votazione del segretario politico, che risulta espressione di una netta minoranza del consiglio nazionale, è la prova dei nove che le operazioni di vertice non sono politicamente vitali. E' la prova della stanchezza degli intruppamenti che rasentano le congiure di palazzo. E' la prova che urge una revisione di fondo nel partito per la ripresa di una vita democratica onesta e valida, la quale consenta a ciascuno di scegliere responsabilmente su tesi politiche, su linee politiche, e non più su giochi di prestigio per il potere».

Subito dopo l'elezione del segretario, è stata eletta per acclamazione la nuova direzione del partito. La maggioranza conta su 18 posti: i dorotei Colombo, Gullotti, Mazzarino, Orlando, Ruffini, Signorello, Spataro, Truzzi; i fanfaniani Arnaud, Barbi, Butini, Forlani, Gioia, Pinna; i tavianei D'Angelo, Micheli, Pennacchini, Vecchiarelli. Tre sono gli esponenti di «Forze Nuove»: Faraguti, Donat Cattin, Vincenzo Marotta. Tre anche i «basisti»: De Mita, Galloni, Granelli. Due «morotei»: Morlino e Salvi. Un «centrista»: Palmitessa. Nella direzione democristiana entrano a far parte per statuto anche il presidente del consiglio nazionale, Scelba; i presidenti dei gruppi parlamentari Andreotti e Gava; il segretario amministrativo Pucci; gli ex Presidenti del Consiglio Moro, Pella e Fanfani; gli ex segretari del partito Taviani, Piccioni, Gonella e Rumor. La nuova direzione è stata convocata per il 10 febbraio.

Prima di queste elezioni, il consiglio ha votato a grandissima maggioranza la mozione conclusiva del dibattito, con il quale si approva e notifica la ricostituzione del Governo di centro-sinistra, e si assicura il pieno appoggio a Rumor. Il Consiglio inoltre ha deciso di convocare il congresso del partito per i giorni 26-29 giugno 1969.

Nel corso della giornata sono intervenuti nel dibattito numerosi oratori. Il primo discorso di rilievo è stato quello dell'on. Taviani, direttamente chiamato in causa da Moro nel suo polemico intervento di ieri. «Il centro della discussione in questo consiglio nazionale — ha detto Taviani — è la scelta tra la costituzione di una segreteria con pienezza di poteri o il mantenimento del partito nel limbo, nell'attesa di un congresso anticipato. Non sarebbe giustificabile — a detta di Taviani — che il massimo partito italiano rimanesse come paralizzato attendendo soluzioni interlocutorie. La proposta di una giunta paritetica (proveniente dai morotei) è contradditoria, perchè garantirebbe la sopravvivenza ad ogni costo dei vecchi schemi, ed accentuerebbe il «verticismo». E siccome si è tutti d'accordo nel voler garantire stabilità al Governo e alla formula di centro-sinistra, condizione indispensabile perchè ciò avvenga è che la D.C. abbia una sua maggioranza ed organi interni dotati della pienezza della responsabilità. Sarebbe illusorio, d'altronde, pensare che il discorso sulla nuova maggioranza possa iniziare con un congresso, rimanendo in condizioni di incertezza al vertice. E' più costruttivo che venga fin d'ora proposto un discorso impegnato, provocando su di esso un dibattito, in modo che il congresso possa concludere il discorso iniziato».

Quanto alle critiche di Moro, Taviani ha detto: «A tacere dei giudizi morali, dei quali in questa sede mi limito a dire che li respingo, credo che nessuno vorrà negare che nell'attività direzionale nel difficile periodo da dicembre a maggio il „ponte" abbia funzionato. Dopo, in estate, non da noi, ma da tutti gli altri è stato dimenticato. Solo quando, cadute altre candidature — che tutte erano state da noi accolte — si è affacciata la candidatura di Piccoli, si è parlato di un ponte che sarebbe crollato». (Tataviani» erano stati definiti «pontieri», perchè, con il loro atteggiamento autonomo, si proponevano di fare da «ponte» tra maggioranza e sinistra). «Alla nostra impostazione — ha concluso Taviani — resteremo fedeli, facendo in modo che la nuova maggioranza che comincia a delinearsi si concreti con il tempo e si consolidi».

Fanfani ha risposto con il seguente sillogismo alla proposta di soluzioni transitorie: «Si dice troppo spesso che il Parlamento non funziona; la funzionalità del Parlamento è perfetta quando buono è il funzionamento della maggioranza; del funzionamento della maggioranza la massima responsabilità spetta alla Democrazia cristiana, che deve funzionare esemplarmente, e, per funzionare esemplarmente, non può sottomettersi a gestioni interlocutorie. Quando — ha spiegato — il segretario del partito si dimette, l'organo competente deve eleggergli un successore, e se questa scelta non è possibile all'unanimità, ad una maggioranza che la proponga non possono opporsi critiche di metodo, se esse non sono accompagnate da proposte concrete che propongano altra soluzione».

A proposito del discorso di Moro, Fanfani ha detto: «Ho letto delle critiche alle soluzioni cosiddette di vertice. Per aver subito dieci anni fa l'effetto di queste soluzioni di vertice, dovrei essere in condizione di condividere le critiche ad esse oggi portate. Però in tale condizione non mi trovo perchè, come mi parve nel 1959, così mi pare anche nel 1969 che un Consiglio nazionale il quale si trova di fronte alle dimissioni del segretario politico, una volta che le accetta, debba provvedere a sostituirlo, salvo promuovere un congresso che discuta se le dimissioni accettate non abbiano sconvolto la vita del partito al punto da richiedere una nuova consultazione degli iscritti».

Dopo gli interventi di Colombo, di Zaccagnini ed altri, ha preso la parola Rumor per la replica. Egli ha rilevato con compiacimento che il consiglio nazionale è stato sostanzialmente concorde nel giudizio positivo sulla composizione della crisi, mentre, come era prevedibile, il dibattito si era soffermato prevalentemente sui problemi del partito. Una valutazione positiva si è avuta anche sull'impostazione programmatica del Governo. «Cercheremo di fare quanto sta in noi — ha assicurato — per corrispondere agli impegni assunti dinanzi al Parlamento e al Paese».

Terminate le votazioni, l'on. Piccoli ha preso la parola per ringraziare i membri del Consiglio nazionale. Piccoli ha affermato di assumere la responsabilità che il voto del Consiglio nazionale gli ha assegnato con una serenità di spirito che gli deriva dalla coscienza del comune impegno di tutti i dirigenti e i soci della Democrazia cristiana. Egli ha quindi ringraziato l'on. Rumor e gli altri suoi collaboratori, in particolare l'on. Forlani, che con lui aveva ricoperto l'incarico del segretario del partito. Piccoli ha detto quindi di essere consapevole del valore della ricostituita collaborazione tra linea che essa esprime e della le forze di centro-sinistra, della risposta che potenzialmente è in grado di dare al Paese in questo momento

Ha preso quindi la parola l'on. Donat Cattin il quale, premesso che la valutazione dei risultati della votazione per la elezione del segretario politico impone a tutti un doveroso senso di responsabilità, ha chiesto espressamente che nella prima riunione della direzione si esamini il modo di concedere le massime garanzie per il democratico svolgimento della vita di partito.

L'on. Piccoli, riprendendo la parola in risposta alla dichiarazione di Donat Cattin, ha confermato di assumersi tutte le responsabilità, lealmente, fino in fondo, al servizio di tutto il partito e ha chiesto a tutti gli uomini della Democrazia cristiana di collaborare su questo cammino verso il congresso, per confermare la D.C. nel suo ruolo di partito della società italiana.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il nuovo segretario della D.C. on. Flaminio Piccoli

IL PAESE OPPRESSO DAI SOVIETICI VIVE NUOVE ORE DI ANGOSCIOSA TENSIONE

È spirato lo studente céco che si era bruciato per protesta

Jan Palach non poteva sopravvivere alle gravi ustioni - Alla radio l'annunciatrice è scoppiata in pianto
Nell'ultimo messaggio il giovane ha esortato a non ripetere il suo gesto - Aumentano le pressioni sul Governo

Praga, 19

Lo studente Jan Palach, di 21 anni, il quale si era dato fuoco giovedì per protesta contro la situazione politica del Paese, è spirato alle 15.30 in seguito alle gravissime ustioni riportate.

L'annuncio della morte è stato dato dal Ministero della Sanità. Un comunicato da esso diffuso rileva che il giovane non poteva sopravvivere, in quanto il suo corpo era ricoperto, nella misura dell'85 per cento, da ustioni di terzo grado. Stamane Jan Palach aveva ripreso conoscenza, mentre numerosi medici e infermieri erano impegnati in un estremo tentativo per salvargli la vita. Il decesso — conclude il comunicato — è avvenuto serenamente. Alla radio la notizia è stata letta da una annunciatrice con la voce rotta dai singhiozzi.

Subito dopo in piazza San Venceslao la notizia è passata di bocca in bocca, e circa trecento persone si sono assiepate presso la fontana in cui lo studente si era dato fuoco. Due giovani ed un uomo maturo hanno montato in silenzio la guardia davanti alla fontana, dove era stata deposta una corona e accesa una candela in memoria dello studente. Uno dei giovani reggeva una bandiera cecoslovacca, abbassata in segno di lutto quasi fino a toccare terra.

Successivamente nei pressi della statua di San Venceslao sono state accese diecine di candele. Una ventina ardevano sotto un cartello con la scritta: «Jan-Jan 1415-1969», alludendo al rogo di Jan Hus che fu bruciato per aver difeso le sue idee religiose. «Vogliamo una politica nuova, non altri morti», gridava qualcuno. Alcuni studenti hanno fatto circolare la voce che ci sono appoggi per uno sciopero studentesco e che alcuni compagni vogliono chiedere i funerali di Stato per Jan Palach. In serata alcune centinaia di giovani, con in testa una dozzina recanti candele accese, sono sfilati per le vie di Praga.

La radio ha messo in onda il racconto di un collega del suicida alla facoltà di filosofia, Lubos Holocek, il quale era al capezzale del morente tre ore prima che spirasse. Lo studente, con voce rotta dall'emozione, ha letto gli appunti delle ultime parole di Palach: «Il mio atto ha raggiunto lo scopo, ma nessun altro ha fatto seguito. Sarà meglio che nessuno lo faccia più. Che i vivi compiano il loro sforzo nella lotta. Io dico arrivederci; possiamo incontrarci di nuovo».

Il Presidente del Consiglio nazionale céco, Cestmir Cisar, ha rivolto per televisione un caldo appello agli studenti perchè «contribuiscano a spezzare le radici della disperazione». Egli ha detto che il suicidio di Jan Palach è stato un «atto tragico» e che «caos e conflitti segnerebbero in Cecoslovacchia la fine del socialismo». Cisar ha invitato i giovani a dare tempo al Governo di risolvere i problemi del Paese. Ludek Pachman, campione nazionale di scacchi, ha invitato da parte sua gli studenti a «non continuare in questi atti, che non hanno analogia nella nostra storia». Pachman ha detto: «Vivere per una grande idea è talvolta più necessario che morire per essa». Un presentatore ha dato il numero di telefono di Pachman, invitando gli studenti a chiamarlo e a confidarsi con lui.

Mentre è prevedibile che la morte di Jan Palach intensificherà le manifestazioni di protesta contro l'oppressione sovietica, già una vasta azione politica è stata intrapresa dai rappresentanti giovanili per ottenere il soddisfacimento delle due richieste da lui avanzate: attenuazione della censura e divieto della diffusione del giornale «Zpravy». Per questo secondo punto è da ricordare che «Zpravy», in lingua cecoslovacca, è pubblicato, stampato e distribuito a cura delle truppe sovietiche, senza l'autorizzazione delle autorità cecoslovacche, necessaria, secondo le leggi del Paese; ciò ha provocato nei mesi scorsi una campagna di proteste, cui si sono associati ufficialmente il Parlamento e la Magistratura, che ha aperto un'inchiesta al riguardo.

Il problema è stato sollevato più volte dai massimi dirigenti cecoslovacchi nei loro incontri con quelli sovietici, ai quali è stato fatto rilevare che si tratta di un'aperta ingerenza negli affari interni cecoslovacchi, realizzata per di più in una forma illegale. Delle due richieste, è stato ampiamente discusso nelle riunioni dei giorni scorsi e di oggi fra i rappresentanto giovanili e quelli di governo. Questi ultimi non hanno potuto negarne la validità, soprattutto per quanto riguarda «Zpravy».

Il Ministro presidente del comitato per la stampa e le informazioni nel Governo federale, Jaroslav Havelka, ha ricordato ieri che la censura preventiva è stata abolita nella primavera scorsa e che attualmente, in seguito all'occupazione militare è stato introdotto un sistema temporaneo di censura, che però è applicato con una certa liberalità, senza la volontà di imbavagliare gli organi d'informazione. Tuttavia, come risulta anche da una dichiarazione diffusa oggi dagli studenti della Facoltà di scienze naturali, i rappresentanti giovanili hanno insistito affinchè si giunga ad una più concreta limitazione dei compiti della censura e che essa venga attenuata, se non addirittura abolita, per gli argomenti di interesse esclusivamente cecoslovacco. E' bene a tal proposito ricordare che nei «protocolli di Mosca» (che ufficialmente non sono mai stati resi noti) è stabilito che la stampa dei sei Paesi — cioè Cecoslovacchia e i cinque Paesi partecipanti all'invasione del 21 agosto — si deve astenere da polemiche e da interventi nei reciproci affari interni.

La morte di Palach contribuirà certamente a complicare ancor più la situazione e a render ancor più difficile la posizione dei dirigenti cecoslovacchi. Essi non hanno potuto esimersi dal valutare l'importanza e il profondo significato, come pure le vaste ripercussioni, del gesto di Jan Palach, verso il quale hanno avuto parole di estimazione, pur facendo le più precise riserve sulla sua opportunità e utilità. Ma al tempo stesso le autorità si trovano in difficoltà nell'aderire alle richieste dei giovani (che sono condivise dalla popolazione), a causa della pressione e della presenza dei carri armati sovietici.

Davanti al museo nazionale, sulla Vaclavske Namesti, ieri sera quattro uomini hanno cominciato uno sciopero della fame che durerà fino a martedì, in segno di solidarietà con il gesto di Palach. Si tratta di due operai e di due studenti: A. K. operaio di 51 anni; A. S. operaio di 21 anni; T. R. e Z. P., ambedue studenti di 21 anni. Essi si sono messi dietro a una bassa recinzione tra il museo e la strada, con una piccola tenda da campo nella quale hanno trascorso la notte.

Dopo la notizia della morte di Palach, si sono continuamente formati nel centro di Praga, in particolare nella Vaclavske Namesti, cortei di giovani, studenti e operai, a gruppi di alcune centinaia per volta, che, con bandiere, hanno percorso le vie della capitale. In generale questi gruppi si sono diretti o provenivano dagli istituti superiori dove si sono tenute riunioni per discutere la situazione. Sia i cortei che le riunioni sono state caratterizzate dalla massima compostezza e non si ha notizia del minimo incidente.

In una delle riunioni, svoltasi presso la Facoltà tecnica, lo scrittore «liberale» Jiri Hochman ha invitato i suoi connazionali a rimanere calmi e disciplinati ma, al tempo stesso, a portare avanti con energia le loro richieste. «Un'altra torcia umana spingerà la Nazione verso la follia», egli ha affermato, avvertendo che se uno sciopero generale avesse inizio, «potrebbe determinarsi un altro agosto, qualcosa di simile all'Ungheria, quando 80 mila persone vennero trasferite in Siberia, dove tuttora rimangono».

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

DUETTO IN SERIE A

La Fiorentina ferma la Juve e resta con il Cagliari

0-0 AL SAN PAOLO

Ancora un pareggio dei campioni d'Italia

A DUE PUNTI DALLA VETTA

La Triestina espugna il campo di Solbiate

3-1 AL MORETTI

Vinto dall'Udinese il derby con il Monfalcone

BASKET SERIE A

L'Ignis Varese piegato dalla Snaidero

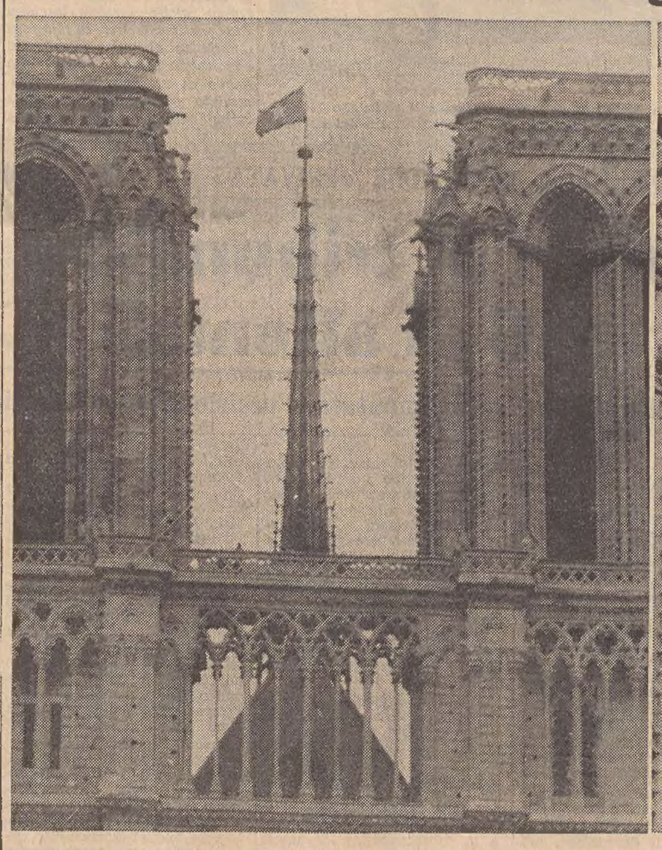
SERIE B MASCHILE

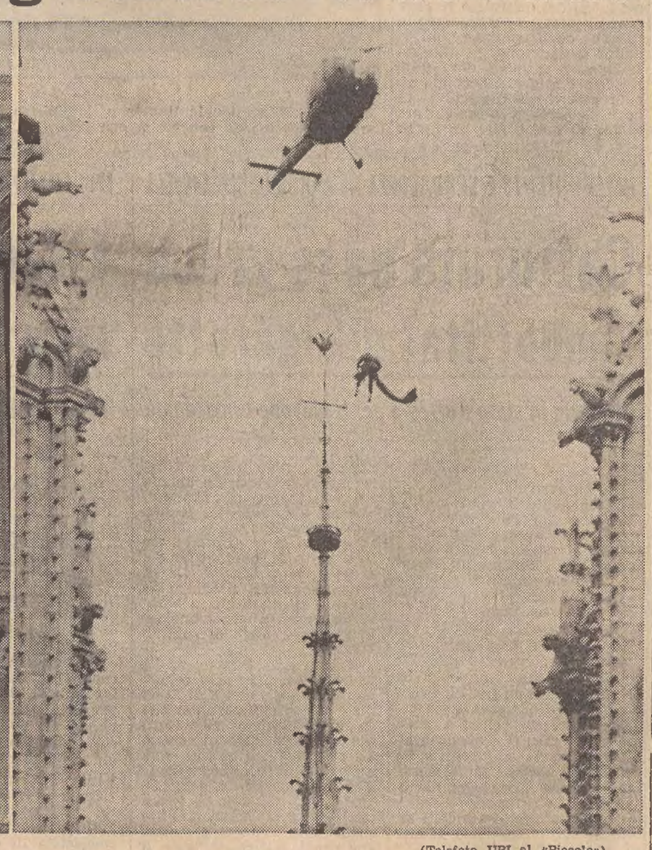
Pericolosa caduta della Splügen Bräu

SCI ALPINO A TARVISIO

Trionfo azzurro nella Duca d'Aosta

La bandiera dei vietcong issata su Notre Dame





(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — Durante l'altra notte elementi vietcong hanno issato il loro vessillo sulla guglia più alta della cattedrale di Notre Dame, demolendo poi la scaletta che conduce alla cima. E' stato necessario l'intervento di un elicottero e di un pompiere acrobata per strappare la bandiera comunista dal sacro edificio

NUOVI EPISODI DI CONTESTAZIONE ALL'OMBRA DELLE PARROCCHIE

Contraddetto il Vescovo a Pistoia e poi fischiato all'uscita di chiesa

«Pellegrinaggi» di solidarietà con l'Isolotto giungono dall'Italia e dall'estero
Schieramento precauzionale di P.S. durante la benedizione in piazza San Pietro

Roma, 19

La «contestazione» fa passi da gigante anche all'ombra delle chiese. Al caso clamoroso dell'«Isolotto» altri se ne aggiungono in uno sconcertante stillicidio. Oggi a Pistoia il Vescovo che pronunciava un'omelia in chiesa si è sentito contraddire da un fedele e poi, quando ha lasciato la parrocchia, è stato salutato da una salva di fischi. A Milano perdura invece la eco del tentativo di contestazione fatto nella Basilica di Sant'Ambrogio domenica scorsa. Infine oggi in piazza San Pietro, durante la benedizione domenicale del Papa, è stato notato un notevole spiegamento di polizia, del tutto insolito, ed evidentemente inteso a prevenire eventuali manifestazioni di contestazione.

Il Vescovo di Pistoia, mons. Mario Longodorni, mentre, come si è detto, pronunciava una breve omelia nella chiesa parrocchiale delle «Casermette» durante la Messa da lui celebrata all'altar maggiore, è stato interrotto da un giovane il quale gli ha posto una domanda. Il Vescovo ha tuttavia proseguito il suo discorso; al termine della Messa, nei locali annessi alla parrocchia, fedeli di opposte tendenze si sono scambiati battute polemiche dinanzi al presule. Mons. Longodorni, durante l'omelia, riallacciandosi ad un discorso tenuto domenica scorsa in quella stessa chiesa dal sacerdote don Renato Gargini, ha detto che «non si può confondere la politica con la religione» e che «sono da condannare quei cattolici che, in chiesa, fanno politica». E' stato a questo punto che un giovane lo ha interrotto. Successivamente alcune persone riunitesi sul sagrato hanno fischiato il presule mentre questi andava via.

La chiesa delle «Casermette» è in uno dei rioni più popolosi della città ed è diretta, da quasi cinque anni, da don Antonio Bagni, ex segretario particolare di mons. Longo-Dorni. Don Bagni è ritenuto molto sensibile ai problemi sociali e del mondo del lavoro; egli ha introdotto, tra i primi a Pistoia, alcune «innovazioni conciliari» nella sua parrocchia e sostiene che la Chiesa deve «svecchiarsi». Nelle sue omelie si richiama spesso ad insegnamenti di Giovanni XXIII ed affronta un po' tutti i problemi sociali; sembra che alcuni suoi discorsi su quest'ultimo tema, fatti in chiesa, abbiano incontrato il dissenso di alcuni parrocchiani.

Domenica scorsa alcuni fedeli abbandonarono la Messa delle 11, in segno di protesta per la predica che, al Vangelo, stava facendo don Gargini; il sacerdote, secondo questi fedeli, avrebbe pronunciato frasi di «chiaro sapore politico progressista». L'episodio era venuto a conoscenza del Vescovo e stamani mons. Longo-Dorni, senza farsi preannunciare, si è recato nella chiesa delle «Casermette», ha indossato i paramenti e ha celebrato la messa delle 11, pronunciando al Vangelo la breve omelia durante la quale è stato interrotto.

A Firenze comitive di giovani guidati da sacerdoti, sono giunte all'«Isolotto» e si sono soffermate nella chiesa parrocchiale firmando petizioni in favore dei cinque sacerdoti e undici laici che hanno ricevuto l'ordine di comparizione dinanzi al Magistrato. Nessuna Messa è stata celebrata stamani nel tempio. Dalle 11 alle 12 si è svolta un'assemblea di preghiera alla quale era presente anche don Enzo Mazzi. Alcuni laici hanno letto lettere di solidarietà giunte anche dall'estero. Una lettera di un sacerdote francese è stata tradotta da un prete giunto stamani a Firenze dalla Francia. Don Enzo Mazzi ed alcuni laici hanno firmato numerose copie di «Incontro a Cristo» (il «Nuovo Catechismo» che, com'è noto, non ha ottenuto l'imprimatur dell'Arcivescovo), consegnandole poi a quanti le avevano richieste.

A Milano l'«Assemblea comitato ecclesiale» ha risposto oggi con un comunicato alla lettera inviata ieri dall'Arcivescovo Cardinale Colombo al Vescovo ausiliare mons. Oldani, Abate della basilica di S. Ambrogio, in merito al tentativo di contestazione fatto domenica scorsa.

«Le parole del nostro Vescovo — è detto nel comunicato — ricalcano schemi burocratici e di superficialità, tesi alla conservazione di una vita di Chiesa che si serve del ritualismo e del moralismo per impedire una necessaria risposta ai fermenti del mondo contemporaneo. Appare strano — aggiunge il comunicato rivolgendosi al porporato — che tu prenda posizioni di critica nei confronti di una ricerca di partecipazione alla Chiesa e sistematicamente ignori tutte le manifestazioni mondane, totalmente in contrasto con lo spirito evangelico, che si svolgono nelle nostre chiese. Dato che venerdì prossimo si terrà in Università cattolica un'assemblea di parte del popolo di Dio, sensibile a un impegno di trasformazione della Chiesa, riteniamo necessaria — conclude il comunicato — la tua presenza e la tua parola per costruire assieme la Chiesa».

BOTTIGLIA MOLOTOV contro il PSI a Ravenna

Ravenna, 19

Una bottiglia di benzina alla quale è stato poi appiccato il fuoco, è stata lanciata la scorsa notte contro il portone di un edificio di Ravenna che ospita le sedi della Federazione provinciale del PSI, dell'ANPI e di alcuni organismi dell'Amministrazione provinciale. Il portone ha preso fuoco, ma lo incendio subito scoperto è stato spento in poco tempo. I danni sono limitati.

ANZIANI CONIUGI intossicati dal gas

Siracusa, 19

Pasqualino Urso, di 75 anni, è morto, e sua moglie, Pasqualina Amenta di 69, è in gravi condizioni per una fuga di gas dallo scaldabagno. Il fatto è accaduto ieri nell'abitazione dei due anziani coniugi, nella frazione «Belvedere» di Siracusa. L'Urso aveva aperto lo scaldabagno senza accorgersi che la fiammella s'era subito spenta. Colto da malore, l'Urso ha tentato di chiudere l'interruttore, ma le forze gli sono venute meno ed è caduto; la moglie, accorsa in suo aiuto, è rimasta a sua volta intossicata. Alcuni vicini, uditi i suoi invocazioni d'aiuto, hanno chiamato i vigili del fuoco che, constatata la morte dell'Urso, hanno trasportato allo ospedale la donna dove i sanitari, che le hanno praticato la respirazione artificiale, si sono riservata la prognosi.

RUBATE IN SICILIA schedine del Totocalcio

Agrigento, 19

A Naro, un paese della provincia di Agrigento, due sacchetti contenenti 397 schedine giocate al Totocalcio per il concorso di oggi, sono stati rubati a un bigliettaio di un'autocorriera, il signor Pedano, il quale aveva l'incarico di consegnarli al fiduciario provinciale del Totocalcio di Agrigento. Il furto è stato commesso ieri sera nella piazza centrale del paese mentre il Pedano, che aveva lasciati momentaneamente incustoditi i due sacchetti, stava bevendo un caffè in un bar.

PRESSO IL MONTE CAVALLO IN VAL D'ISARCO

Cinque austriaci sotto una valanga

Uno è morto e non è stato ancora possibile ricuperarlo
Enormi le proporzioni del fenomeno: 300 m. di fronte

Bolzano, 19

Cinque escursionisti austriaci sono stati investiti da una valanga nella località di Cime Bianche di Telves nella zona di Monte Cavallo nell'alta Valle d'Isarco. La colossale valanga è lunga 600 metri e ha un fronte di oltre 300: si è staccata dall'alto delle cime, rotolando a valle investendo in pieno la comitiva degli escursionisti, tutti di Innsbruck, che stavano compiendo una gita con gli sci.

Due di essi, fratello e sorella, Helmar e Gudrung Boettcher di 29 e 25 anni, sono stati travolti. L'uomo era più a valle della sorella e per lui la valanga è stata fatale. La donna, sommersa completamente dalla neve è riuscita, tenendo le braccia sollevate sul capo, a salvarsi. In quella posizione ha potuto richiamare l'attenzione dei soccorritori che erano stati avvertiti dagli altri tre escursionisti i quali erano riusciti a tirarsi fuori da soli dalla neve.

Sul luogo dove è precipitata la valanga sono accorsi squadre del CAI di Vipiteno e militari della Guardia di Finanza. Questi ultimi erano dotati di radiotelefono e di sonde e sono riusciti a compiere un accurato sopralluogo sul fronte della valanga. La donna, liberata dalla neve, è stata trasportata a valle. Domattina le squadre di soccorso recupereranno la salma dell'austriaco. Gli altri tre cittadini austriaci sono: Gerhard Markl di 25 anni, Helmut Rott di 23 e un'altra donna, Elisabet Peter di 19 anni.

AD ORGOSOLO «anticontestazione»

Cagliari, 19

Un gruppo di studenti della scuola media di Orgosolo ha risposto attraverso manifestini tirati a ciclostile a una frase scritta sui muri della scuola da appartenenti al Circolo giovanile di Orgosolo, nel quale prevalgono elementi di estrema sinistra.

«Abbiamo letto sui muri della nostra scuola — dice il gruppo di alunni rivolgendosi agli aderenti del Circolo giovanile — "Viva Marx, abbasso Pascoli". Orbene questa frase significa una scuola comunista, ossia non libera. Noi invece vogliamo una scuola libera e proprio per questo non vogliamo una scuola comunista. Siamo contro la scuola borghese che ci impone un determinato linguaggio, ma siamo anche contro quella comunista che lo limita. Siamo contro le parole proibite nella scuola borghese e in quella comunista».

Nel pomeriggio il «Circolo giovanile di Orgosolo» ha dal canto suo distribuito un foglio ciclostilato in cui si protesta contro l'arresto di Francesco Maria Corraine di 27 anni, rinchiuso ieri nel carcere di Nuoro per misura preventiva e proposto per il confino. «La società borghese — dicono i giovani orgolesi nel documento — ha colpito e sequestrato il giovane Francesco Maria Corraine, di cui tutti conosciamo l'onestà».

LE TRE SERATE DEL FESTIVAL DI SANREMO VISTE DALLE NOSTRE REDAZIONI

Chi si prenota per la giuria?

Chiedo di far parte della giuria ufficiale organizzata presso «IL PICCOLO», per la votazione delle canzoni presentate al XIX Festival della Canzone Italiana di Sanremo.

UOMO ☐
- fra 15 e 25 anni ☐ — studente medie ☐ — universitario ☐ — militare ☐ — operaio ☐ — impiegato ☐
- sopra i 25 anni ☐ — commerciante ☐ — statale ☐ — professionista ☐

DONNA ☐
- fra 15 e 25 anni ☐ — studentessa medie ☐ — universitaria ☐ — operaia ☐ — commessa ☐
- sopra i 25 anni ☐ — casalinga ☐ — professionista ☐ — impiegata ☐

Mi impegno, nel caso il mio nome venisse scelto, a documentare la mia età e la mia professione.

Cognome e nome _____

Indirizzo _____ Tel. _____

I lettori di GORIZIA *possono chiedere di far parte della giuria per la prima serata del Festival (30 gennaio). La seconda serata (31 gennaio) è riservata ai residenti a* MONFALCONE. *I candidati di* TRIESTE *formeranno la giuria per la serata finale del 1.o febbraio.*

ULTIMI ATTI DI UNA TRAGICA AVVENTURA SUL MARE

Sono in viaggio verso casa i superstiti della «Rigel»

L'inchiesta sulle cause del naufragio e sulla condotta tenuta dai soccorritori sarà fatta dal Consolato di Panama a Napoli

Cagliari, 19

I dodici superstiti del mercantile «Rigel» affondato alle 11.30 di venerdì al largo della Sardegna meridionale sono partiti stamane in aereo per Napoli, da dove, assistiti dalla società armatrice del mercantile, saranno smistati ai paesi di origine. Si sono recati nel capoluogo campano anche il rappresentante del Consolato panamense a Venezia, Raffaele Vecchiati, e il funzionario della società armatrice dott. Morace. Le autorità panamensi hanno deciso di affidare l'inchiesta sul naufragio della «Rigel» al loro Consolato a Napoli. Il signor Vecchiati riferirà al Console panamense a Napoli i risultati dei contatti avuti a Cagliari con i superstiti e con le autorità marittime sarde.

I principali punti che formeranno oggetto dell'inchiesta saranno la disposizione del carico di barite a bordo del cargo e l'affondamento della scialuppa dove si trovavano i ventuno naufraghi, proprio quando, superato il maggior pericolo, essi stavano per essere tutti salvati dall'equipaggio della nave jugoslava «Subicevac». L'interrogatorio dei superstiti ha consentito di accertare che il naufragio della «Rigel» è stato provocato dallo sbandamento dei blocchi di barite che erano stati lasciati fuori delle stive. Novanta casse contenenti ciascuna una tonnellata e duecento chili di barite erano state sistemate sopra i boccaporti per evitare un eccessivo ammasso di minerale nelle stive e di conseguenza difficoltà per lo scarico quando la nave fosse giunta in Angola.

Ma le violentissime ondate sollevate dalle potenti raffiche di maestrale hanno sfasciato le casse nelle quali era imballata la barite sistemata in coperta. Le oltre cento tonnellate di minerale si sono riversate sul fianco sinistro della nave, facendola prima inclinare di 35 gradi e poi affondare. Poichè la nave era inclinata sul fianco sinistro, il comandante Camineci ha potuto far calare in mare soltanto la scialuppa di babordo.

Si poteva evitare l'affondamento della scialuppa di salvataggio? Si sarebbe salvato qualche altro marinaio della «Rigel» se la «Subicevak» avesse atteso nel luogo del naufragio le altre navi di soccorso continuando le ricerche degli uomini caduti in mare? Questi sono gli altri interrogativi ai quali deve dare risposta l'inchiesta. Secondo alcuni esperti di marineria, la nave jugoslava non poteva fare di più di quello che ha fatto: è rimasta per due ore e mezzo sul luogo del naufragio per cercare i marinai caduti in mare, sebbene alcuni superstiti avessero detto di aver visto i loro compagni sfracellati contro le fiancate della nave quando la scialuppa vi era stata lanciata contro dalle onde o inghiottiti dai flutti: di più non poteva rimanere perchè i naufraghi avevano bisogno di cure e qualcuno di essi sembrava in gravi condizioni.

GIOVINASTRI RAPINANO anziane sorelle

Napoli, 19

Due sorelle — Assunta e Rosa Esposito, di 80 e 75 anni — sono state aggredite e derubate dei loro risparmi — oltre un milione di lire e oggetti d'oro — da quattro giovani non ancora identificati. Il fatto è accaduto ieri a tarda sera in via Piacchiotti, a Soccavo nei pressi di Napoli. Entrati nel terraneo abitato dalle sorelle Esposito, i quattro giovani, che avevano il volto mascherato, hanno legato le donne al letto e poi hanno rovistato nell'armadio impossessandosi di un piccolo scrigno nel quale erano banconote e i gioielli. Poi sono fuggiti. Qualche ora dopo alcuni vicini di casa hanno udito le invocazioni di aiuto delle due donne e le hanno soccorse.

Appena dato l'allarme sul posto sono accorsi i carabinieri al comando del tenente Del Monte e la polizia. Assunta e Rosa Esposito, che hanno subito un lieve choc, non hanno potuto fornire agli investigatori elementi utili per le indagini. Esse hanno dichiarato che avevano lasciato socchiusa la porta del terraneo e stavano parlando quando i malviventi sono entrati in casa. Una battuta è in corso nella zona, con l'ausilio di cani-poliziotto.

GLI ACCORDI PER L'ELEZIONE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente Rumor e il Ministro Natali a colloquio durante il Consiglio Nazionale democristiano conclusosi con l'elezione dell'on. Flaminio Piccoli a segretario del Partito

VIAGGIO SENTIMENTALE IN BRASILE DELLA POPOLARE CANTANTE?

MINA SAREBBE «SCAPPATA» CON IL REGISTA DI CANZONISSIMA

Il telefono della sua villa è muto - Alla Casa discografica parlano di vacanza
La versione ufficiale li vuole invece a New York per incarico della Televisione

Roma, 19

Mina sarebbe in Brasile assieme al regista di «Canzonissima», Antonello Falqui, per un viaggio sentimentale. Questa la notizia che da ieri ha messo a rumore il labile e pettegolo mondo della musica leggera e alla quale oggi — però invano — giornalisti ed amici hanno cercato una conferma. Nel mondo della musica leggera vive anche Augusto Martelli, l'uomo che fino a qualche tempo fa è stato per Mina molto di più che il direttore artistico della sua casa discografica.

Nessuna traccia nemmeno dei genitori di Mina, Giacomo e Gina Mazzini, assieme ai quali dovrebbe trovarsi anche il figlioletto della cantante, Massimiliano. Fino a qualche anno fa risiedevano a Cremona poi si sono trasferiti in qualche località della Riviera Ligure ma il loro nuovo indirizzo non figura sulle agende dei giornalisti e finora non si è riusciti a rintracciarli. A Lugano, dove Mina ha la sua villa, nessuno risponde al telefono. Squilli a vuoto anche al numero della sua casa di produzione discografica, pure a Lugano, ma, essendo domenica, la cosa appare logica. Muto infine il telefono dell'appartamento romano della cantante.

A casa di Falqui risponde una voce di donna: «Sono una amica di famiglia» dice, e aggiunge che il signor Falqui «si è recato per motivi di lavoro negli Stati Uniti da dove tornerà il 26 gennaio». I collaboratori di Falqui affermano però di non averlo mai sentito progettare questo viaggio. Le ricerche fervono anche in Brasile dove Mina gode di una certa popolarità e dove la stampa europea ha dato la «sveglia» ai suoi corrispondenti e ai collaboratori locali.

A Rio alberghi ed aeroporti non hanno confermato l'arrivo della cantante o del regista. E' peraltro probabile che le ricerche debbano estendersi ad altre località perchè in questo periodo, che è il più caldo dell'anno, molte persone lasciano Rio per trasferirsi in stazioni climatiche di villeggiatura. Ad ogni modo bisogna tener conto anche di un dato di fatto ricordato oggi da alcuni amici intimi della cantante: Mina ha una vera e propria idiosincrasia per gli aeroplani: «Ci meraviglierebbe molto — hanno detto — sapere che Mina ha volato, sia pure per amore».

Ed ora le versioni «ufficiali». Il capo dell'ufficio stampa della società discografica «Durium» che distribuisce i dischi di Mina, signor Giacotto ha dichiarato questa sera ad un redattore d'agenzia che la cantante cremonese da tempo aveva preannunciato un suo periodo di vacanza per i primi del 1969. «Me lo aveva detto più volte — ha dichiarato il rappresentante della casa discografica — ma soprattutto me lo aveva ripetuto poco prima di Natale quando ci siamo scambiati per telefono gli auguri. In quell'occasione, Mina mi ribadì la sua ferma intenzione di andare in vacanza per una quindicina di giorni subito dopo la conclusione di «Canzonissima». Ovviamente non so dove possa essersi recata, nè se è andata sola o in compagnia».

A tarda sera è stata diffusa a Roma la notizia che Mina insieme ad Antonello Falqui e il produttore televisivo Guido Sacerdote, sarebbe a New York per assistere ai più recenti «musical» presentati dalle reti televisive statunitensi e dai teatri di Broadway, dai quali trarre spunti per spettacoli da organizzare in Italia.

Dall'Australia

FRATELLINI RIMPATRIANO vinti dalla nostalgia

Reggio Calabria, 19

Tre fratellini — Rosario, Rocco e Carlo Ianni, rispettivamente di sette, sei e quattro anni — i quali due anni fa, in seguito alla morte della loro madre, avevano raggiunto a Sydney in Australia il padre Vincenzo, sono oggi tornati al loro paese, Marina di Gioia Tauro, a ventitrè chilometri da Reggio Calabria. I tre ragazzi, infatti, non sono riusciti a vincere la nostalgia per il loro paese e per la nonna.

Vincenzo Ianni — che a Sydney faceva il pescatore con altri parenti — per accontentare i figli ha venduto quanto possedeva ed è ritornato in Italia. Padre e figli, che si erano imbarcati sulla turbonave «Galilei», sono giunti a Marina di Gioia Tauro, dove sono stati accolti festosamente dai compaesani. «Non riuscivamo a vivere lontano dalla nonna, dalla nostra casetta in riva al mare — hanno detto i bambini — preferiamo restare qui senza tante comodità che vivere laggiù in Australia».

La vicenda dei tre fratelli calabresi suscitò due anni fa, all'epoca della morte della loro mamma, molta commozione. Il padre, che non potè essere presente ai funerali, espresse il desiderio di avere con sè i figli. Rosario, Rocco e Carlo Ianni furono così affidati alle cure del personale di un aereo di linea e partirono da Roma per Sydney. In Australia essi però scrivevano ai loro amici ed alla nonna, alla quale sono legati da grande affetto, che erano tristi e desideravano tornare in Italia. Sono state appunto le insistenti richiesti dei figli a convincere Vincenzo Ianni — divenuto un agiato pescatore e comproprietario di un motopeschereccio — ad abbandonare tutto per fare ritorno in Calabria.

MENTRE CAMBIAVANO UNA GOMMA PRESSO BERGAMO

TRAVOLTI DA UN'AUTO DUE GIOVANI COSCRITTI

Stavano andando a festeggiare la chiamata alle armi
La stessa macchina ha investito altri due loro amici

Bergamo, 19

Due giovani di 19 anni sono morti, oggi sulla statale Milano-Bergamo. Si tratta di Arturo Guzzi e Francesco Maggioni di Curgate presso Milano i quali insieme con un gruppo di amici stavano recandosi verso le Valli Bergamasche per festeggiare la loro imminente partenza per il servizio militare. L'auto sulla quale viaggiavano il Guzzi e il Maggioni è stata costretta a fermarsi perchè si era bucata una gomma. Mentre i due stavano sostituendo la ruota e gli altri giovani erano sul bordo della strada ad osservarli è giunta un'altra auto guidata da Alessandro Previtali di 33 anni di Milano che li ha investiti in pieno scaraventandoli una decina di metri lontano. I due giovani sono morti sul colpo; mentre uno dei loro amici, Paolo Beretta anch'egli di 19 anni di Carugate, ha riportato gravi ferite alle gambe ed è stato ricoverato nell'ospedale di Bergamo. Contusioni e leggere ferite ha riportato anche un quarto giovane, Franco Brambilla di 19 anni di Carugate.

PAOLO VILLAGGIO citato per inadempienza

Genova, 19

Paolo Villaggio, presentatore genovese inventore e interprete del «Professor Kranz», è stato citato per inadempienza di contratto dal dott. Luigi Accame, presidente del Teatro Stabile di Genova. Il Tribunale civile genovese ha autorizzato il sequestro di proventi vari (dalla TV e altri enti) per l'importo di 15 milioni di lire.

Secondo la citazione, Paolo Villaggio tempo fa si sarebbe impegnato con lo «Stabile» per cinque anni quale attore. Lo impegno prevedeva una penale in caso di inadempienza. L'attore non avrebbe rispettato l'impegno nè risposto alle intimazioni. Di qui la richiesta e la susseguente concessione del sequestro conservativo.

Un ufficiale giudiziario ha nei giorni scorsi invano cercato Villaggio al suo indirizzo genovese, nell'elegante quartiere di Albaro. Il sequestro è avvenuto presso terzi, su crediti di lavoro.

MUORE UNA DONNA nell'acqua bollente

Torino, 19

Una donna di 49 anni, Maggiorina Campagna, è morta in seguito alle ustioni riportate cadendo nella vasca da bagno piena di acqua bollente. La disgrazia è accaduta mentre la Campagna si trovava sola nell'alloggio di via Villafranca 4, a San Mauro Torinese, dove vive con i due figli Saverio e Carlo, rispettivamente di 23 e 14 anni. Questi ultimi si erano recati all'aeroporto della Malpensa ad attendere il padre, Alberico Fiorillo di 50 anni, che è tornato in Italia dal Canadà, dove lavora, dopo tredici anni di assenza.

In mattinata la Campagna ha deciso di fare il bagno ed ha aperto il rubinetto dell'acqua calda; quando la vasca era piena a metà, la donna si è chinata per aprire il rubinetto dell'acqua fredda ma proprio in quel momento, colta forse da malore, è caduta nell'acqua bollente. E' riuscita comunque a chiudere il flusso dell'acqua e ad uscire dalla vasca da bagno; subito dopo si è accasciata sul pavimento svenuta. Così l'hanno trovata, qualche tempo dopo, i familiari di ritorno da Milano; trasportata al centro traumatologico dell'INAIL. La Campagna è però morta poco dopo.

Il marito della donna è precipitato in uno stato di prostrazione tanto grave da dover a sua volta essere affidato alle cure dei medici.

INSEGUIMENTO E SPARATORIA AL LARGO DELLA SICILIA

Catturata nave greca «imbottita» di sigarette

Denuncia in stato d'arresto per il giovane comandante

Palermo, 19

La motonave «Eleftheria» di 772 tonnellate di stazza lorda, battente bandiera greca ed iscritta al compartimento del Pireo è stata sorpresa dalla Guardia di Finanza di Palermo con un carico di sigarette estere di contrabbando e posta sotto sequestro.

La «Eleftheria» è stata avvistata alle 3.30 della scorsa notte dalla motovedetta «GL 22» della stazione navale della Guardia di Finanza di Palermo mentre navigava sotto costa a luci spente, ed è stata inseguita mentre tentava di allontanarsi. La motovedetta ha segnalato l'ordine di fermarsi, ma la nave greca non ha risposto. Le «Fiamme gialle» hanno allora fatto uso delle armi di bordo, sparando in aria a scopo intimidatorio.

L'«Eleftheria» si è quindi fermata ed è stata raggiunta dalla motovedetta a 3,8 miglia, 300 gradi al largo di Capo Mongerbino, e sotto scorta di altre unità della Guardia di Finanza è stata fatta dirottare verso il porto di Palermo dove si è ormeggiata stamani. Da un primo sommario riscontro del carico è risultato che a bordo vi sono oltre cinque tonnellate di sigarette estere di contrabbando.

L'equipaggio, formato da dieci uomini, compreso il comandante Andrea Palmos di 29 anni, è stato fermato, interrogato e denunciato all'autorità giudiziaria in stato di arresto. Le operazioni di cattura sono state dirette dal colonnello La Rocca, comandante della Legione della Guardia di Finanza di Palermo; le indagini proseguono in collaborazione anche con il nucleo regionale di Polizia tributaria di Palermo.

IN GIUDIZIO UNA RITORSIONE «PRIVATA» AL TERRORISMO IN ALTO ADIGE

Cinque in tribunale a Verona accusati di attentati in Austria

Tra l'altro viene loro imputata l'uccisione involontaria di un ispettore

Verona, 19

Martedì prossimo, davanti al Tribunale di Verona, comincerà il processo contro cinque persone, rinviate a giudizio per atti di terrorismo avvenuti in Austria. Gli imputati sono il contabile Sergio Tazio Poltronieri di 37 anni, lo studente universitario Luciano Rolando di 29, il ragioniere Maurizio Perito di 29 e l'impiegato Franco Panizza di 28, tutti di Verona, e l'impiegato Giorgio Massara di 29 anni, di Milano. Maurizio Perito risiede attualmente nel Sud Africa ed è il solo imputato perseguito da un mandato di cattura. Gli altri quattro sono a piede libero.

Secondo la sentenza istruttoria redatta dal giudice dott. Minale, il Massara sarebbe responsabile di detenzione, nella propria abitazione di via Romussi 6, di materiale esplosivo da tempo imprecisato e fino al 4 febbraio 1965, al fine di attentare alla pubblica incolumità. Rolando e Poltronieri avrebbero commesso lo stesso reato fino all'8 febbraio 1965. Massara, Poltronieri, Rolando e Perito sono accusati di avere, in concorso fra loro, in territorio italiano e austriaco, detenuto fino al 23 settembre 1963 esplosivo, sempre al fine di attentare alla pubblica incolumità.

Massara, Rolando e Perito avrebbero, nella notte sul 23 settembre 1963, a Tramkirchen in Austria, fatto crollare, con una carica di esplosivo, un monumento; avrebbero poi, con altre due cariche, causato, nella salina di Ebensee, la lacerazione di un contenitore e la fuoriuscita di 520 metri cubi di soluzione salina, e causato, come conseguenza non volontaria, la morte dell'ispettore della gendarmeria Kurt Gruber, lesioni gravi al capitano Albrecht Schroeder e all'ispettore della gendarmeria Johann Winkler e ferite lievi a nove gendarmi.

Agli stessi imputati viene poi fatto carico di aver posto in pericolo un pubblico trasporto, applicando alla cabina della funivia Feuerkogel-Ebensee una carica esplosiva con accensione a tempo, che peraltro non funzionò. Massara, Poltronieri, Rolando e Panizza sono infine accusati di aver collocato un ordigno esplosivo ad orologeria sul basamento del monumento al soldato sovietico a Vienna, ordigno scoperto dalla polizia il 18 agosto 1962 con il dispositivo ad orologeria ancora funzionante. Sono previste numerose udienze.

Muore un automobilista fermato per un'infrazione

Mestre, 19

Un automobilista, invitato dai carabinieri a mostrare i documenti per un'infrazione al Codice stradale, è morto per una sincope. Si tratta di Italo Castaldello di 37 anni di Marano Veneziano, il quale, mentre stava recandosi da Mestre a Mira, percorrendo un raccordo anulare a Marghera, ha compiuto un sorpasso in una zona in cui tale manovra è vietata. I carabinieri del locale nucleo radiomobile hanno rilevato l'infrazione e, fatto cenno al Castaldello di fermarsi, gli hanno chiesto i documenti. Consegnata la patente ad un carabiniere, l'automobilista è stato colto da una sincope ed è morto poco dopo.

EAST AFRICAN CONFERENCE LINES

AVVISO AI CARICATORI

LA EAST AFRICAN CONFERENCE RENDE NOTO CHE, A PARZIALE ACCOGLIMENTO DELLE ISTANZE DEI GOVERNI DELL'EAST AFRICA HA DECISO DI APPLICARE IL 5% DI AUMENTO GENERALE DEI TASSI DI NOLO DA E PER L'EAST AFRICA, ANZICHE' IL 10% PREVISTO.

DETTO AUMENTO ANDRA' IN VIGORE A PARTIRE DAL 1° FEBBRAIO P. V.

L'ATTUALE «SUEZ SURCHARGE» RESTA INVARIATO NELLA MISURA DEL 15%.

IN POCHI GIORNI TRE ECCEZIONALI ESPERIMENTI AMERICANI E RUSSI

LUNA E PIATTAFORME SPAZIALI TRAGUARDI DIVERSI PER USA E URSS

Apollo 8, Soyuz 4 e 5 e Venus 5 e 6 sono anticipazioni in grande stile delle conquiste annunciate per il 1969 Più suggestivo il programma statunitense, più utilitaristico e a breve scadenza quello degli scienziati sovietici

Abbiamo ancora negli occhi le eccezionali foto a colori della Luna e della Terra scattate lassù dagli astronauti dell'Apollo 8, che un'altra missione spaziale di grosse proporzioni e densa di conseguenze per l'immediato futuro si è già svolta in cielo. E tra la missione lunare americana e l'aggancio in orbita delle Soyuz 4 e 5 c'è stata la designazione dell'equipaggio USA che la prossima estate metterà piede sulla Luna e lo inizio del lungo viaggio verso Venere delle sonde sovietiche Venus 5 e 6: tutto in meno di un mese. Un'anticipazione in grande stile dei grossi avvenimenti spaziali previsti per il 1969.

Con le complesse manovre effettuate nei giorni scorsi dai due veicoli spaziali sovietici, pensiamo si possa ora dire veramente — pur lasciando quel margine d'incertezza d'obbligo in questi casi — che i programmi degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica si stanno differenziando notevolmente. Ormai impegnati nel compito di raggiungere la Luna i primi, sulla via della realizzazione di una stazione spaziale in orbita terrestre i secondi. Più suggestivo il programma americano, più passibile di utilità pratica a breve scadenza quello sovietico: ma è chiaro che si tratta di progetti intercomunicanti, tendenti entrambi a porre delle basi sufficientemente solide per una futura più decisa penetrazione nello spazio.

Giunti come siamo alla massima utilizzazione possibile dei vettori a propulsione chimica, e mentre i razzi atomici sono ancora nella fase embrionale della loro sperimentazione, la sola possibilità di costruire delle astronavi di grosse dimensioni sta infatti nell'agganciare in orbita più veicoli spaziali, e da qui partire — con un consumo di propellente assai inferiore — verso lo spazio esterno. Sembra essere questa — sia pure a scadenza di tempo piuttosto lunga — l'attuale intenzione dei sovietici.

Gli americani, d'altro canto, contano invece di raggiungere il nostro satellite direttamente dalla Terra; ma anche loro si serviranno dei vettori Saturno del progetto Apollo per la creazione di una stazione spaziale. Gli attuali progetti della NASA prevedono infatti l'invio in orbita, di qui a due anni, del secondo stadio del razzo lunare Saturno 5. Quando esso avrà consumato l'idrogeno liquido che gli serviva da propellente, potrà essere subito usato come base spaziale, in quanto tutte le attrezzature necessarie saranno già state montate al suo interno prima della partenza.

Il ricambio degli equipaggi — è prevista una permanenza da uno a tre mesi ad un'altezza di circa 400 chilometri — avverrà mediante veicoli della serie Apollo, che diventeranno così dei veri e propri traghetti spaziali. Gli Stati Uniti, poi, hanno in cantiere anche un altro tipo di stazione spaziale, e precisamente il cosiddetto MOL (Manned Orbiting Laboratory, cioè Laboratorio Spaziale Umano).

Il Presidente Johnson ne annunciò la realizzazione — era l'agosto del 1965 — per il 1968. Ma poi — anche a causa della riduzione di fondi decisa da McNamara — i tempi del progetto subirono un notevole ritardo ed oggi si può prevederne la realizzazione non prima del 1971.

Il MOL — lanciato da un vettore della serie Titan su un'orbita equatoriale o polare con apogeo di 650 chilometri — dovrebbe avere un equipaggio di due uomini, che potrebbero raggiungerlo e quindi tornare sulla Terra mediante capsule del tipo Gemini: non è tuttavia da escludere che il progetto subisca notevoli modifiche, specie in relazione con i più recenti progressi fatti registrare dalle tecniche astronautiche.

Resta comunque il fatto che i sovietici sembrano ora assai più interessati alla costruzione di una base spaziale che non gli americani. In un certo senso questo può stupire, ove si pensi che negli anni cinquanta la stazione orbitale era considerata il primo gradino verso lo spazio. Gli scopi di una costruzione del genere sono molteplici: dall'osservazione delle stelle al di là dell'atmosfera, mediante strumenti guidati dalla mano dell'uomo, alla possibilità di seguire continuamente le condizioni meteorologiche della Terra, dalla capacità di compiere in un ambiente del tutto particolare e per periodi di tempo sufficientemente lunghi degli esperimenti medico-biologici, a quella di sostituire in parte i satelliti automatici nella rilevazione di particolari di importanza militare (non dimentichiamo che il MOL americano è un programma dell'USAF, e che i programmi spaziali sovietici sono condotti, mancando un ente civile come la NASA, dagli organismi militari).

Con l'aggancio in orbita delle due «Soyuz» — il primo «docking» con veicoli abitati effettuato dai sovietici — si può quindi dire che si è compiuto il primo passo su questa strada. Non solo, in quanto due degli astronauti — Evgheni Khrunov e Aleksei Elisseiev — hanno anche compiuto il passaggio dalla «Soyuz 5» guidata da Volinov alla gemella numero 4 di Shatalov. Si è trattato della prima «passeggiata spaziale» compiuta dai sovietici da quando, il 18 marzo 1965, il loro collega Leonov per primo si era affacciato allo spazio. Le loro tute erano completamente autonome, in quanto il cordone ombelicale che li univa ai veicoli conteneva soltanto i cavi per le comunicazioni radio; non risulta tuttavia che essi abbiano avuto a disposizione alcun mezzo di propulsione sul tipo della «pistola a razzo» americana.

Questa volta inoltre — come era già stato fatto nell'ottobre scorso per la «Soyuz 3» di Beregovoi — la televisione sovietica ha trasmesso le immagini della partenza delle astronavi, sia pure non «in diretta». Si sono così visti i razzi vettori usati, nonchè alcune ottime sequenze della vita di bordo che hanno dato una buona idea della spaziosità dei veicoli sovietici, parecchio superiore a quella dell'«Apollo» americano.

Un'altra differenza tra gli «Apollo» e le «Soyuz» consiste nel sistema di alimentazione elettrica degli strumenti di bordo: mentre gli americani fanno uso delle cosiddette «fuel cells» (le batterie a combustibile basate su una specie di elettrolisi alla rovescia che produce come sottoprodotto anche dell'acqua), i sovietici si servono invece di cellule solari in grado di trasformare in energia elettrica l'energia chimica dei raggi solari e che — sistemate su una specie di grandi ali — danno ai loro veicoli l'apparenza di giganteschi uccelli metallici.

Comunque sia, i progetti americani e sovietici attualmente in corso hanno portato ad un progresso decisivo nel settore delle tecniche spaziali, e per la manovrabilità dei veicoli e per la raffinatezza degli strumenti. Se c'è una cosa che può stupire in certa misura, è il fatto che i sovietici hanno fino ad ora collaudato le loro astronavi e i loro equipaggi per periodi di tempo piuttosto brevi, a differenza di quanto effettuato dagli americani, sia con le «Gemini» che con gli «Apollo».

Fabio Pagan

E' MORTO SALAMANO ex asso dell'automobilismo

Torino, 19

E' morto oggi a Torino, nella sua abitazione di via Pomba 14, Carlo Salamano, asso dell'automobilismo italiano. Nato a Vercelli il 3 gennaio 1891, era entrato alla Fiat nel 1914 e con il ritorno alle corse dopo il conflitto 1915-18, fece parte della équipe Fiat, assieme a Nazzaro, Cagno, Bordino, Giaccone e Lampiano. Sulla pista inglese di Brooklands, Salamano riuscì a stabilire il record della cilindrata 1500 cc. alla media di 185 chilometri all'ora. Nel settembre del 1923 si classificò primo assoluto e recordman del giro nel Gran Premio d'Europa e d'Italia a Monza.

Nel 1927, quando la Fiat cessò la sua attività agonistica, Carlo Salamano riprese, con le esperienze nuove che gli derivavano dal prestigio acquisito, la sua responsabilità di sperimentatore di prototipi. Egli rimase sempre alla Fiat, e partecipò alla messa a punto di tutte le vetture prodotte in quell'arco di tempo: dalla 509 alla 520, dalla «Balilla» alla 500, dalla 1100 alla 1400, e via via sino a modelli recenti, quali la 1800, la 1500 e la 850. Egli presentò anche, con una dimostrazione pratica ad oltre 250 chilometri all'ora, la vettura a turbina Fiat, nel 1954.

Appena si è appresa la notizia della morte di Salamano amici e personalità si sono recati a rendere omaggio alla salma. Tra i primi è stato l'ing. Gaudenzio Bono, amministratore delegato e direttore generale della Fiat, anche in rappresentanza del presidente dott. Agnelli, che si trova all'estero.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Una recente foto di Anna Identici ripresa durante la registrazione di uno spettacolo per la televisione italiana

TORELLO INFEROCITO catturato in mare

Messina, 19

Un torello inferocito, che era fuggito alcuni giorni fa dalle campagne di San Marco di Alunzio, è stato catturato in mare. Un giovane pescatore, Carmelo Zingales, di 21 anni, accortosi che l'animale, che era stato già avvistato da una pattuglia di carabinieri, si spingeva sempre più al largo, lo ha inseguito con una piccola barca, che però il torello ha preso a cornate.

Quando poi lo Zingales, dopo vani tentativi, è riuscito a prendere l'animale con un laccio, questo ha rovesciato la piccola imbarcazione facendo cadere in mare il pescatore.

Le ospiti africane



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Washington — La moglie di Nixon ha ricevuto le consorti degli ambasciatori del Mali e della Repubblica centro-africana. Eccola con le sue gentili ospiti nei saloni della Galleria nazionale

DOPO UNA CHIUSURA DI VENTIDUE GIORNI

Sabato riapre la Scala È la terza inaugurazione

Non era mai capitato che nella stessa stagione il famoso teatro ospitasse due serate di «prima»

Milano, 19

Quella del 25 prossimo gennaio sarà la terza data importante nella plurisecolare storia della Scala dopo quelle del 3 agosto 1778, giorno dell'inaugurazione, e dell'11 maggio 1946, quando fu riaperta dopo la ricostruzione postbellica.

Tra pochi giorni la Scala sarà nuovamente riaperta al pubblico, dopo una chiusura di 22 giorni a causa dell'incidente avvenuto nelle prime ore del mattino del 3 gennaio scorso, quando una parte dell'intonaco si è improvvisamente staccata dal soffitto. Gli esperti hanno deciso di fare scrostare l'intonaco su tutta la volta, in modo da evitare altri crolli, e di fissare al suo posto una temporanea copertura di una fibra sintetica dal nome inconsueto, la «Kaja». Ci sarà poi tempo, a stagione lirica conclusa, e quindi nei prossimi mesi estivi, per studiare e porre in atto una soluzione definitiva con l'eventuale stesura di un nuovo intonaco.

Progettato dall'architetto di corte Giuseppe Piermarini, che ne diresse anche i lavori, il teatro, che ha già compiuto i 190 anni di vita, fu costruito a tempo di primato: poco meno di due anni. Il 3 agosto del 1778 la Scala (ma il suo nome ufficiale era allora quello di «Nuovo Regio Ducal Teatro di Milano») ospitò il suo primo spettacolo: il dramma in musica «Europa riconosciuta» di Antonio Salieri.

Fino al 1943 la Scala visse, tappa dopo tappa, la sua gloriosa vita di culla feconda del melodramma italiano, ma all'alba del 15 agosto di quell'anno le grandi porte bianche che si aprivano sul portico, scardinate, mostrarono ai pochi passanti lo spettacolo della Scala distrutta. Le travi di legno che reggevano il tetto erano crollate di schianto in mezzo alla platea e sembravano i raggi di un'immensa ruota spezzata. La misteriosa cassa armonica, che aveva fatto della Scala, fin dal lontanissimo giorno della sua inaugurazione, il più grande miracolo di acustica del mondo, sembrava irreparabilmente perduta. Ma anche allora fu ricostruita e nel 1946 inaugurata.

Sabato prossimo, dunque, per la prima volta nella sua storia, la Scala avrà nel corso di una stessa stagione una seconda serata inaugurale, dopo quella assai movimentata del 7 dicembre 1968, con il «Don Carlo» di Verdi, quando un folto gruppo di giovani contestatori manifestarono a lungo dinanzi al teatro contro gli spettatori in abito da sera.

Qualche giorno prima del 25 gennaio i componenti della commissione tecnica che hanno diretto i lavori, dovranno collaudare la resa acustica della sala dopo il «trattamento». E' l'aspetto più delicato dell'operazione di restauro che per qualunque altro palazzo non avrebbe comportato rischi di sorta. La celebrata «acustica» della Scala sarà ancora quella?

All'architetto Luigi Secchi, conservatore della Scala, lo stesso che diresse i lavori di ricostruzione nel 1945, spetterà molto probabilmente l'arduo compito di collaudo. E sarà ancora una volta un breve batter di mani, come fece 25 anni orsono Toscanini, a dire all'orecchio esperto se è ancora la Scala». Dopo di che potranno risuonare le note della «Boheme» di Puccini, opera prescelta per questa seconda inaugurazione.

I NEGATIVI EFFETTI DEL CONTRASTATO PROVVEDIMENTO DEL GEN. DE GAULLE

Duro colpo all'industria francese l'embargo decretato contro Israele

Fra perdite dirette e indirette la Francia ci rimetterà circa 630 miliardi di lire Secondo gli esperti, gli israeliani almeno per qualche tempo non subiranno danni

Parigi, 19

L'emozione più grande, a parte la polemica sollevata allo interno della Francia per la decisione del Generale De Gaulle di decretare l'embargo completo su tutte le armi, gli aereomobili, gli automezzi ed ogni altro tipo di attrezzatura militare destinati ad Israele, vige da qualche settimana presso le industrie aereonautiche francesi, che in tal modo, vedono compromesso non soltanto il loro piano di attività per l'immediato futuro ma, soprattutto, temono che l'esempio di quanto accaduto allo Stato ebraico serva di remora ad altri paesi i quali potranno essere tentati di acquistare altrove, piuttosto che in Francia, le armi e i mezzi militari di cui hanno bisogno per evitare che la consegna degli stessi possa essere sospesa improvvisamente, in seguito ad una decisione francese.

In pratica, l'ammontare delle perdite dirette ed indirette che saranno sopportate dalla industria francese a seguito della decisione del Generale è stato valutato a circa un anno di lavoro. Tra materiale aereo, terrestre ed armi vere e proprie l'industria francese subirà una perdita di 5 miliardi di franchi, circa 630 miliardi di lire, senza contare, evidentemente, i pagamenti che il Governo israeliano ha già effettuato per il materiale che a seguito dell'embargo è rimasto bloccato in Francia. E' il caso, soprattutto, dei 50 «Mirage» che sono fermi al centro militare francese di Istres.

Oltre ai «Mirage», l'embargo vale attualmente per una diecina di elicotteri pesanti tipo «Super Frelon» fabbricati a Marignane da «Sud Aviation», nonchè per i motori da aviazione e i pezzi di ricambio da aerei ed elicotteri, fabbricati dalla Snecma e dalla Turbomeca. Vale inoltre per vari tipi di missili, terra-terra, aria-aria, ed aria-terra.

Secondo gli ambienti delle industrie francesi che hanno provveduto finora alla fabbricazione del materiale, il danno conseguente alla decisione del Generale De Gaulle non dovrebbe essere eccessivo per gli israeliani almeno per qualche tempo. Gli israeliani, infatti, sono ormai perfettamente capaci di fare da soli per l'utilizzo, la manutenzione e la riparazione del materiale più perfezionato. La industria aereonautica israeliana, d'altra parte, è perfettamente analoga, come tipi di impianti, a quella francese, per cui non solo dispone molto probabilmente di scorte importanti ma sarà in grado, entro breve tempo, di fabbricare direttamente i pezzi di cui può aver bisogno.

In ogni caso, secondo l'opinione degli esperti francesi appartenenti alle industrie che hanno servito fino ad ora l'esercito israeliano, le scorte dovrebbero essere sufficienti per le necessità immediate, e la produzione nazionale israeliana dovrebbe poter provvedere in tempo per le necessità future.

Un'importante industria israeliana, la «Israel-Aircraft», è già infatti, concessionaria per alcune fabbricazioni di industrie specializzate francesi, e in certi casi è già produttrice diretta di certe parti utilizzate dalla stessa industria francese. La situazione israeliana, secondo gli esperti francesi, sarà peraltro difficile per quanto riguarda le turbine a gas e i missili, la cui fabbricazione richiede l'utilizzo di tecniche estremamente perfezionate e complesse.

Per quanto riguarda i missili — fabbricati in Francia da «Nord Aviation» e da «Matra» — gli israeliani, sempre secondo i francesi, non avranno problemi per il momento, nè nel futuro immediato: si tratta infatti di materiale che è normalmente immagazzinato in grandi quantità in quanto, per definizione, i singoli pezzi non sono utilizzati che una sola volta.

In occasione del conflitto dei sei giorni essi sarebbero stati utilizzati in misura estremamente modesta, ragion per cui i depositi esistenti sarebbero ancora importanti. La stessa cosa non è valida, si osserva ancora a Parigi, per le turbine a gas che richiedono una manutenzione continua e revisioni molto frequenti. Lo stabilimento israeliano collegato con la Turbomeca francese ed inaugurato in questi giorni non sarà in grado, secondo i francesi, di produrre pezzi di ricambio per i turboreattori dei «Mirage» altro che tra alcuni mesi.

In ogni caso negli ambienti dell'industria pesante ed aereonautica francese si afferma che le conseguenze politiche ed economiche della decisione del Generale De Gaulle rischiano di essere molto gravi per la stessa Francia.

OTTO D'ABSBURGO diventa giornalista

Bregenz, 19

L'arciduca Otto d'Absburgo ha cominciato a collaborare col giornale austriaco «Vorarlberger Nachrichten», con un editoriale sulle esperienze nucleari cinesi. Egli scriverà ogni sabato un commento di politica internazionale.

DALLA SCORSA NOTTE LA GIOVANE CANTANTE ALL'OSPEDALE

Anna Identici in coma Ha tentato il suicidio

Il tragico gesto al termine di una ennesima lite con il marito Salvata da un'amica - Ha ingerito numerose dosi di sonnifero

Milano, 19

La cantante Anna Identici è ricoverata da questa notte al reparto rianimazione dell'ospedale di Niguarda in gravi condizioni per aver tentato di suicidarsi ingerendo parecchie compresse di un forte sonnifero. La Identici è stata ricoverata alle 23 di ieri sera.

Attualmente la cantante è tenuta sotto costante controllo da parte dei medici che in continuazione le praticano iniezioni cardiotoniche e sorvegliano lo apparato che le consente di respirare artificialmente. Fino alle prime ore dell'alba Anna Identici è stata assistita dal marito Maurilio Sioli, il quale è stato poi visto uscire dal reparto e partire a bordo di un'automobile guidata da un amico.

Intanto una dottoressa del reparto di rianimazione ha detto che «il coma è abbastanza profondo, ma non c'è un imminente pericolo, dato che la cantante è trattata con tutti i crismi della terapia di rianimazione». «E' certo — ha aggiunto la dottoressa — che la Identici ha preso una discreta quantità di medicinale, che è un sedativo, e quindi bisognerà vedere gli aspetti della terapia disintossicante col passare delle ore».

Al momento del ricovero non si era compreso cosa fosse accaduto, ma poi le indagini compiute dalla polizia hanno portato alla conclusione che la giovane cantante (è nata nel 1947 a Castelleone in provincia di Cremona) ha ingerito le pastiglie di sonnifero con l'intenzione di uccidersi. «Tentato suicidio» è infatti scritto nel fonogramma della Questura.

Il motivo sarebbe da ricercarsi nei violenti litigi che da tempo aveva col marito, il fotografo Maurizio Sioli, di 22 anni. Questi è descritto da chi lo conosce come un giovane di carattere alquanto difficile, derivante anche da un'infanzia infelice (fu colpito da poliomielite). Sembra anche che tra i due giovani coniugi si parlasse in questi ultimi tempi dell'eventualità di una separazione legale.

L'ultimo litigio i due lo hanno avuto ieri sera nella loro abitazione di via Volturno 80, a Brugherio. Vi ha assistito anche un'amica della cantante. A un certo momento la Identici si è allontanata dalla stanza per pochi minuti: quando è rientrata si è seduta davanti al televisore acceso, senza proferire parola. La cantante ha continuato a rimanere seduta senza parlare neppure con l'amica, la quale d'altra parte non voleva disturbarla ritenendo che fosse immersa nei suoi pensieri fino a quando si è resa conto che le condizioni della cantante non erano normali: aveva chiuso gli occhi come se si fosse assopita e il respiro era divenuto affannoso; l'amica le ha parlato, quindi l'ha scossa ma sempre senza ricevere risposta.

Ha allora intuito quanto era accaduto e si è precipitata al telefono chiamando la Questura di Milano, che ha fatto intervenire, via radio, un'auto della Volante di Sesto San Giovanni, la più vicina a Brugherio. Nella casa un agente ha trovato un tubetto di sonnifero. Non sembra che la Identici abbia ingerito molte pastiglie, ma data la potenza del sonnifero, queste hanno potuto egualmente produrre una forte intossicazione. A Niguarda i medici continuano a tenersi riservati nella prognosi. Al capezzale della cantante è intanto accorso il marito, che è apparso molto scosso.

MUORE APPENA NATO il figlio di Sonia Gandhi

Nuova Delhi, 19

Il primogenito del figlio della signora Indira Gandhi e della moglie di lui, l'italiana Sonia Maino, è nato oggi prematuramente ed è morto subito dopo essere venuto alla luce.

I suoi genitori, i quali vivono ad Orbassano in Piemonte, sono stati informati; la suocera, che ha compiuto un viaggio elettorale nel Bengala occidentale nella sua qualità di Primo Ministro, rientra questa sera in volo nella capitale per far visita alla nuora.

TRE GIORNI DI STUDIO SUL MENU' DEGLI AMANTI DELLA NEVE

Per gli sciatori della domenica solo la cena è del tutto libera

Dietologi e gastronomi sono in disaccordo sul bicchiere di vino

Asiago, 19

Per tre giorni, nella sala municipale di Asiago, gli appartenenti all'«Unione gastronomica internazionale giornalisti scrittori ed editori» e gli aderenti all'«Unione nazionale medici collaboratori stampa d'informazione» si sono riuniti, sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno, in una «tavola rotonda» per discutere sul «menu dello sciatore», una manifestazione giunta alla sua quarta edizione.

I dietologi, guidati dal prof. Pasquale Montenero, incaricato di scienza dell'alimentazione dell'università di Perugia, hanno fornito molte indicazioni sul regime dietetico dello sciatore: non dell'atleta, che merita un discorso a parte, ma di colui che va una volta all'anno a sciare. Le raccomandazioni sono in particolare queste: fornire al proprio fisico il «materiale energetico» nei giorni immediatamente precedenti lo sforzo sportivo, con pasti sostanziosi (occhio però ai grassi ed agli alcoolici). I dietologi, infatti, suggeriscono cibi sostanziosi ma leggeri, e invitano a mangiare gran quantità di carote che, ricche di vitamina «A», contribuiscono, tra l'altro, a potenziare le facoltà visive che, tabelle alla mano, solitamente scemano negli sciatori nelle ore del pomeriggio e possono essere fonte di cadute rovinose.

Quando finalmente viene il gran giorno, bisogna seguire in pieno i dettami dei dietologi. Essi propongono che, prima della partenza, o meglio a distanza di due o tre ore dall'inizio dell'attività sportiva, lo sciatore consumi il cosiddetto «pasto guida», a base di latte molto zuccherato, uova, biscotti e frutta, così da incorporare dalle 700 alle mille calorie. Poi lo sciatore potrà volare sui due legni a volontà, possibilmente evitando, durante lo sforzo, di ingerire cibi di qualsiasi genere.

Quindi vi sarà la colazione, che presuppone, però, il ritorno allo sport dopo un'opportuna digestione. Tale pasto dovrà essere costituito da carne poco condita, pane biscottato e frutta. A fine giornata, se il pasto serale verrà consumato a casa, i dietologi consentono di «mangiare quello che si vuole», se invece si ha la possibilità di rimanere in montagna, allora danno via libera ad un pasto abbondante con «piatti di cucina locale e soprattutto poco alcool».

Sulla questione dell'alcool — bisogna riconoscerlo — non è stata raggiunta l'unanimità delle opinioni: da un lato i dietologi hanno sconsigliato di bere vino o liquori se non in misura parca, e cioè mezzo litro di vino e al massimo due bicchierini di whisky; dall'altro i gastronomi, se pure hanno lodato e apprezzato lo spirito di moderazione suggerito dai dietologi, hanno osservato che andare in montagna senza degustare certi vini sarebbe come compiere un «imperdonabile peccato di omissione».

in edicola a fascicoli settimanali

enciclopedia medica per tutti

un'opera di grande divulgazione scientifica per la conoscenza della medicina, articolata secondo l'originale formula dizionario-monografie

4 volumi di dizionario
6000 voci di anatomia, fisiologia, patologia, terapia, igiene

4 volumi di monografie
I fondamenti della conoscenza medica
Malattie e difese dell'uomo d'oggi
I problemi quotidiani del medico e della famiglia

88 fascicoli settimanali di 36 pagine (compresa la copertina) ogni fascicolo L. 350
2816 pagine stampate a colori
10 000 illustrazioni: microfotografie, macrofotografie, radiografie, disegni scientifici, grafici, tabelle

Nelle copertine dei fascicoli, un moderno **Manuale di puericultura** illustrato

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA



★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SARÀ IL PIÙ POTENTE APPARATO DEL MONDO

DIESEL GIGANTE ALLA GRANDI MOTORI

È destinato a un tanker di 255 mila tonn. commissionato ai cantieri di Monfalcone

La più autorevole rivista britannica di tecnica navale, la «Marine Engineer and Naval architect», fondata a Londra nel 1879, ha dedicato l'articolo di apertura alla commessa passata, assieme alla «Italnavi», alla Italcantieri, relativa alla costruzione di un tanker a motore di 255.000 tonn. di portata. Si tratta — rileva il commento britannico — della più grande nave ordinata al complesso cantieristico di Monfalcone, che all'atto del suo compimento, previsto per il 1971, verrà presa a noleggio dalla Mobil-Oil Corporation.

L'apparato motore Diesel, un Fiat 1061/0 S, verrà costruito — sottolinea il giornale — nel nuovo stabilimento che la Fiat Grandi Motori e l'IRI stanno erigendo congiuntamente a Trieste. Al momento attuale questo motore costituisce il più grande e il più potente apparato Diesel marino commesso nel mondo. Sarà superato in potenza da un MAN-Diesel destinato però alla centrale termoelettrica di Gand.

La Fiat sta già effettuantdo a Torino il «test» su un prototipo a 2 cilindri. In merito al motore che verrà costruito a Trieste la rivista londinese precisa che l'alesaggio sarà di 1060 mm., la corsa al pistone di 1900 mm., la potenza massima continua a 102 giri di ben 34.000 cavalli-asse.

La Fiat Grandi Motori è attualmente al sesto posto al mondo nella produzione di Diesel marini, dopo i colossi della Sulzer, B. e W. e MAN, la francese Pielstick e la svedese Götaverken. Nel 1968 la fabbrica torinese ha prodotto in proprio e con licenza a terzi 26 motori Diesel per quasi 300 mila Hp.

Un altro motore Fiat di nuovo tipo, attualmente in «test» nelle officine Stura (Torino), è stato assegnato alla Fabbrica Macchine di S. Andrea dei C.R.D.A. Si tratta del «780 mm.» che verrà inserito su una motonave da carico della Flotta Lauro in commessa alla Italcantieri di Genova-Sestri.

Doposcuola del CISS e una «settimana bianca»

Si è riunito il comitato provinciale del Centro italiano di solidarietà sociale (CISS), presieduto dal cav. uff. Severino Zucca. E' stato esaminato il programma delle iniziative che verranno attuate durante l'anno, con particolare riguardo all'organizzazione dei doposcuola e dei soggiorni estivi ed invernali.

I doposcuola, istituiti in alcuni rioni della città ormai da diversi anni, interessano gli alunni delle scuole elementari e medie. Vengono impartite lezioni collettive e l'assistenza scolastica nelle materie di pertinenza a ciascuna classe. Durante l'intervallo, agli allievi più bisognosi viene distribuita una merenda.

La sede dei doposcuola è stata fissata nel rione di San Giovanni, in via delle Docce 6, presso la sede rionale del CISS; nel rione di S. Sabba, in via Flavia 5, presso la sede del circolo culturale G. Saragat; nel rione centrale, in via XXX Ottobre 6, presso la sede provinciale dell'ente. L'attività ha già avuto regolarmente inizio; tuttavia, coloro che desiderano ancora iscriversi, possono rivolgersi presso le rispettive sedi oppure presso la segreteria provinciale del CISS di via XXX Ottobre 6. I doposcuola resteranno in funzione sino al termine dell'anno.

Per quanto riguarda il turismo sociale, il comitato del CISS, dopo il successo ottenuto con l'apertura del soggiorno invernale da Natale all'Epifania, ha deciso di organizzare una «settimana bianca» durante il periodo di carnevale, dal 15 al 23 febbraio, sempre a Forni di Sopra.

DOPO L'INATTIVITÀ DEL PERIODO DI FINE D'ANNO

Riprendono i lavori del Consiglio regionale

La nuova settimana vedrà la ripresa dei lavori al Consiglio regionale dopo circa un mese di inattività in coincidenza con il periodo festivo di fine e inizio d'anno. Il Consiglio regionale si riunirà domani alle ore 9.30. Non si affronterà ancora la discussione in aula sul progetto di legge nazionale per la applicazione dell'art. 50 dello Statuto, attraverso il quale si chiede allo Stato un contributo straordinario di 455 miliardi in sette anni. La prima seduta del nuovo anno sarà dedicata, allo inizio, allo svolgimento delle interrogazioni, e quindi si passerà all'esame del disegno di legge per il finanziamento dei lavori di completamento di un tratto del raccordo autostradale Villesse - Gorizia. Il contributo regionale, in base al disegno di legge, sarà di ottocento milioni. Altri cinquecento sono stati già stanziati in base ad una precedente legge regionale.

La lunghezza del tratto da finanziare con questi ulteriori ottocento milioni è di circa due chilometri e cento metri, compreso il ponte sull'Isonzo della lunghezza di 440 metri. E' prevista, inoltre la costruzione di un manufatto di attraversamento del canale di irrigazione, a Farra, e di un manufatto di attraversamento della superstrada, in corrispondenza della «provinciale» Gorizia - Sagrado, a Savogna (in tale tratto la superstrada correrà in trincea). La larghezza totale dell'arteria sarà di sedici metri, di cui quattordici in sede bitumata (due corsie di metri sette l'una) e due di banchine. In base a calcoli di massima, il solo ponte sull'Isonzo verrà a costare circa quattrocento milioni, per cui con gli 800 milioni contemplati nel disegno di legge da discutere e da votare martedì prossimo l'amministrazione regionale coprirà l'intera spesa per la trancia da grotta e la strada provinciale Gorizia - Savogna - Sagrado.

All'ordine del giorno della seduta di martedì prossimo figura anche la discussione su una proposta di legge d'iniziativa dei consiglieri del movimento Friuli (di Caporiacco, Schiavi e Cecotto) in merito a «modificazioni all'art. 2 della legge regionale n. 23, del 29 ottobre 1965, concernente sovvenzioni, contributi, sussidi e spese dirette per finalità istituzionali». Nella sua relazione, il consigliere regionale Del Gobbo, ai sensi del primo comma dell'articolo n. 65 del regolamento interno, chiede il non passaggio all'esame degli articoli della proposta in questione.

Mosca e Leningrado
23 - 27 aprile 1969
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

ALL'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE «FAMIGLIA E SCUOLA»

SI ORIENTANO SUL SINDACALE LE RIVENDICAZIONI STUDENTESCHE

Necessità di collaborazione tra genitori e insegnanti

In occasione dell'assemblea ordinaria dell'Associazione «Famiglia e scuola» — indetta per l'approvazione dei bilanci ed il rinnovo degli organi direttivi — la prof. Ada Gasparini ha svolto un'ampia e interessante relazione su un tema di viva attualità: le rivendicazioni studentesche negli Istituti superiori. La relatrice ha cercato di chiarire le ragioni e lo stato di animo da cui è scaturita quella richiesta delle assemblee di istituto, che appare il più frequente motivo del fermento e delle agitazioni studentesche dall'inizio del corrente anno scolastico. Espressa la sua convinzione che insegnanti e genitori debbono aiutare gli studenti a trovare forme di rappresentanza sicuramente democratiche, la relatrice si è soffermata sul pericolo che gli organismi studenteschi si riducano a svolgere nell'interno degli istituti una attività rivendicativa di tipo sindacale nei confronti dei docenti, anzichè cercare la loro collaborazione per arricchire con nuove attività culturali, sociali, e ricreative la vita della scuola. La prof. Gasparini ha concluso la sua relazione sottolineando la necessità che i genitori aiutino studenti ed insegnanti nello sforzo di fare dell'istituto scolastico una comunità capace di promuovere al più alto livello la crescita personale dei giovani.

All'interessante relazione ha fatto seguito una vivace e prolungata discussione, alla quale hanno partecipato numerosi intervenuti.

I lavori dell'Assemblea hanno avuto inizio con la relazione morale presentata dal Presidente dell'Associazione, Giovanni Palladini, il quale ha sinteticamente tratteggiato il cammino percorso da «Famiglia e Scuola» nel biennio testè decorso, ed ha riassunto l'attività e gli orientamenti seguiti dal Consiglio direttivo uscente nel corso del suo mandato. Ha concluso la relazione rivolgendo un fervido ringraziamento alle autorità ed agli enti che hanno sempre dimostrato la massima comprensione e collaborazione nei confronti dell'Associazione, e rinnovando un caldo appello ai soci ed ai simpatizzanti a collaborare fattivamente, ai fini della soluzione dei numerosi problemi ancora insoluti.

Malgrado le difficoltà di varia natura incontrate nel corso della sua attività — ha detto l'oratore — il Consiglio Direttivo uscente è riuscito in questi due anni a portare a termine i programmi formulati, anche se — per carenza di persone e di mezzi — entro limiti più ristretti di quelli che la volontà ed il desiderio avrebbero voluto vedere attuati.

Il bilancio consuntivo del 1968 e quello preventivo per il prossimo anno di attività dell'Associazione sono stati quindi presentati — unitamente alla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti — dal Tesoriere della Associazione, Roberto Pennone. Tanto la relazione, quanto i bilanci sono stati approvati alla unanimità.

Il nuovo Consiglio Direttivo di «Famiglia e Scuola» risulta pertanto così composto: Presidente: Giovanni Palladini; vicepresidenti: prof. Livia Scrosoppi e Emerica Angiolini; segretaria: prof. Concetta Fontanot; tesoriere: Roberto Pennone; consiglieri: Tea Bergamo, dir. didatt. Giordano Sattler, Massimo Capuzzo e Mario Gussini. Presidente del Collegio dei revisori dei Conti è stato eletto il dott. Carlo Rosani, membri: il prof. Demetrio Masaraki e la prof. Angela de Leitenburg.

Profugo céco ruba sigarette

Una sporta contenente sessanta pacchetti di sigarette estere (ma nazionalizzate) ha messo in sospetto gli agenti che controllano il campo profughi stranieri di Padriciano, i quali hanno fermato, per accertamenti, il cecoslovacco Dusan Mikitovic di vent'anni, alloggiato in quel campo. Egli è stato bloccato quando stava rientrando con la sua provvista di 1.200 sigarette.

Del fatto sono stati interessati gli agenti della Squadra giudiziaria del commissariato di Opicina, i quali hanno interrogato lo straniero e fatto alcune ricerche. I poliziotti hanno così saputo che egli si era recato in un locale di Padriciano, nel bar di Carlo Gustin, ed hanno pensato di chiedere al titolare dell'esercizio pubblico di fare un inventario dei tabacchi esteri. Così egli si è accorto di avere sei stecche di sigarette in meno.

Di fronte a ciò il giovane cecoslovacco ha confessato il suo furto. E' stato arrestato e trasferito al Coroneo con la denuncia di furto aggravato.

Il tempo nella Regione

Sul Friuli-Venezia Giulia ieri le condizioni meteorologiche si sono mantenute stazionarie, con annuvolamenti variabili e nevicate specie sui rilievi del confine italo-austriaco.

Su tutto il Friuli il cielo è rimasto coperto; in Carnia la temperatura è scesa di qualche grado sotto lo zero. La punta più bassa si è avuta a Tarvisio con una minima di tre gradi sotto lo zero. Nel Tarvisiano era cominciato a nevicare verso la mezzanotte ed è terminato ieri mattina alle 6.30. A Tolmezzo, dove durante la scorsa notte è caduta un po' di neve, il tempo si è poi rimesso al bello.

A Tarvisio e nei centri montani della Carnia sono arrivate ieri numerose comitive di sciatori. Ai valichi confinari italo-jugoslavi della provincia di Gorizia si è avuto un traffico intensissimo. Nelle vie adiacenti al valico internazionale della «Casa Rossa» si sono formate file interminabili di automobili con sciatori italiani che hanno raggiunto le località montane di oltre confine.

IERI SERA A UNA CURVA DI PASSEGGIO SANT'ANDREA

Un morto e un ferito grave nel violentissimo scontro

La vittima è un autista di 37 anni - Rimasta ferita anche una ragazza Difficile ricostruire la dinamica dell'incidente che non ha avuto testimoni

Tragico scontro frontale, ieri sera, alla curva del bar «Alla Passerella» di Passeggio Sant'Andrea. Un uomo di 37 anni, padre di due figli, è morto al volante della propria «1100» che si è scontrata con una incrociante «Opel Kadett», a bordo della quale si trovavano due giovani, un ragazzo e una ragazza di vent'anni. La vittima della sciagura è l'autista Giuseppe Perossa, abitante in via Piccardi 58.

Nessuna persona ha assistito alla tragica collisione avvenuta alle 20.30, e dei tre protagonisti uno è morto, l'altro versa in gravi condizioni all'Ospedale maggiore, per cui i carabinieri hanno potuto interrogare solo la giovane donna che si trovava a fianco del conducente della «Kadett».

In preda ad uno stato di choc la ragazza, Fulvia Ronconi, di 19 anni, commessa, abitante in via Montecchi 2, ha raccontato molto confusamente ciò che era accaduto. La «Kadett» — ha detto — stava percorrendo il



(«Giornalfoto»)
Giuseppe Perossa

Passeggio Sant'Andrea diretta verso i Campi Elisi, dove abita il ragazzo che si trovava alla guida della vettura, lo studente Lucio Cingulin, di 20 anni (viale Campi Elisi 87). La dichiarazione resa dalla giovane è stata, in un certo senso, avvallata da quella della madre dello studente, la quale si è detta convinta che in quel momento i giovani erano diretti verso casa. La deposizione della ragazza, per quanto non molto chiara a causa del suo grave stato di choc, ha aiutato i carabinieri a ricostruire la dinamica del sinistro, che altrimenti sarebbe stata impossibile data la posizione delle autovetture e i gravissimi danni.

La «1100» (TS 52236), condotta da Giuseppe Perossa percorreva, dunque, il Passeggio Sant'Andrea diretta presumibilmente verso Campo Marzio. Dai danni e dalla posizione della vettura dopo l'urto, la macchina doveva procedere ad una velocità che non può venir definita moderata. In curva la «1100» deve aver sbandato sulla sinistra in modo tale da invadere l'altra metà della carreggiata. Con un fragore assordante la parte anteriore sinistra della «1100» si è schiantata contro quella della «Kadett».

La «1100» deve essersi girata su se stessa e, dopo aver proseguito diagonalmente per alcune decine di metri, si è arrestata con il muso rivolto verso la direzione di provenienza. La «Kadett», invece, ha eseguito sul posto dell'urto una rotazione di circa 45 gradi ed è andata a finire con le ruote posteriori sulle rotaie del tram, mietendo un tratto del bosso che divide la sede tranviaria dalla carreggiata.

Il fragore dello scontro ha richiamato sul luogo una piccola folla. Dal vicino locale pubblico è stato telefonato subito al posto di pronto soccorso della Croce Rossa, e un'autolettiga è partita da piazza Vittorio Veneto con a bordo il medico di turno, dott. Arena. Per il Perossa, purtroppo, il medico non ha potuto fare altro se non constatare il decesso sopravvenuto per lesioni interne gravissime provocate dall'urto contro il volante. I due giovani, invece, sono stati adagiati nell'autolettiga e trasportati all'Ospedale maggiore. Lo studente appariva in gravi condizioni; i sanitari gli hanno riscontrato la frattura del femore sinistro, sospette fratture al gomito sinistro, ferite lacero contuse alla parte destra della fronte e contusioni al torace, alle gambe e alle braccia. Il medico astante lo ha fatto perciò ricoverare nella divisione ortopedica con la prognosi riservata. La ragazza, come abbiamo detto, ha trovato invece accoglimento nella divisione neurochirurgica per trauma cranico, stato commozionale, una ferita lacero contusa al sopracciglio destro, contusioni alla fronte ed escoriazioni multiple alle gambe. La prognosi è di dieci giorni.

I carabinieri del Nucleo radiomobile sono rimasti per qualche ora sul posto della sciagura per effettuare i rilievi apparsi subito difficili. Al termine di essi, dopo che il magistrato di turno dott. Ballarini ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma, il corpo del Perossa è stato trasiato all'obitorio mentre le due automobili sono state poste sotto sequestro e trainate nel deposito dei fratelli Zampa di Valmaura.

I carabinieri hanno avuto quindi il doloroso compito di avvertire la signora Perossa di quanto era accaduto.



(«Giornalfoto»)
L'auto di Giuseppe Perossa, la vittima dello scontro frontale



(«Giornalfoto»)
La macchina dello studente Lucio Cingulin, rimasto ferito

Due giovani di Praga al campo di Padriciano

Al gruppo dei profughi cecoslovacchi ospitati al Campo di Padriciano nei mesi seguenti la invasione stanno per aggiungersi due giovani fratelli che venerdì scorso hanno chiesto asilo politico a Milano. Si tratta del ventiquattrenne Kael Baier e della sorella Ivana Baierova, di 22 anni, ambedue studenti che avevano partecipato alle dimostrazioni per le vie di Praga contro l'aggressione delle truppe sovietiche.

La loro fuga non ha avuto aspetti clamorosi o drammatici ma la loro situazione resta penosa per la determinazione che li ha spinti a lasciare il loro Paese natale.

I due giovani hanno abbandonato i familiari che continuano a vivere a Praga, e questo acuisce il loro dramma. Con pochi soldi in tasca erano usciti regolarmente dalla Cecoslovacchia e si erano diretti subito in Jugoslavia. La loro determinazione era precisa: giungere in Italia e chiedere asilo politico. Così hanno fatto non appena raggiunta Milano. Il capoluogo lombardo è spesso la meta ultima del viaggio di tanti profughi politici. Molti infatti non si fidano di chiedere asilo politico subito a Trieste, per una semplice valutazione psicologica: la città è troppo vicina al confine con un Paese dell'Est e temono che ciò determini più facilmente un loro forzato rientro al Paese d'origine. Il timore non ha ragione d'essere in quanto tutti gli stranieri profughi vengono destinati per un periodo di tempo al Campo di Padriciano Così accadrà anche per i due fratelli cecoslovacchi che si erano rivolti stanchi ed affamati ai funzionari della Questura milanese per chiedere di essere accolti temporaneamente in Italia. La loro meta, infatti, è il Canada.

RAPINA A MEZZOGIORNO A ROIANO

Botte da orbi e via con i soldi

Tutti stranieri i protagonisti del fattaccio

Rapina a mezzogiorno nel rione di Roiano: uno straniero, di passaggio per Trieste, è stato derubato di tutti i suoi averi (12 mila lire e 3500 dinari) e spedito all'ospedale con un trauma addominale, una violenta contusione alla regione epigastrica e una contusione al sopracciglio sinistro.

Il rapinato è un operaio nativo di Nis, Milorad Lukic, di 28 anni. Egli era giunto a Trieste circa cinque giorni or sono ed aveva preso alloggio alla locanda Petronio di via dei Saltuari n. 2. Poi aveva preso le proprie robe ed era partito per Genova. Ieri mattina ha fatto ritorno a Trieste, e proprio mentre si stava dirigendo verso la pensione, in via Barbariga è stato avvicinato da due o tre suoi compatrioti i quali, come abbiamo detto, gli si sono avventati contro, rapinandolo.

Tra i tre v'era uno piccolo di statura, sui vent'anni, che si era dimostrato particolarmente violento. A quanto pare è stato proprio lui a sfilargli i soldi da una tasca della giacca. Prima di fuggire i rapinatori gli hanno sferrato alcuni calci al ventre a pugni in testa.

Un automobilista di passaggio ha soccorso il malcapitato e lo ha trasportato all'Ospedale maggiore, dove lo straniero è stato ricoverato d'urgenza nella prima divisione chirurgica con la prognosi di una settimana.

Il sottufficiale di guardia al nosocomio ha avvertito del fatto la Questura, e il dirigente della Mobile, dott. Petrosino, ha provveduto ad organizzare le indagini. Miloran Lukic, che non parla l'italiano, è stato interrogato da una guardia che conosce il serbo-croato. Egli ha dato alcune parziali indicazioni dei suoi aggressori, e sulla traccia fornita dal rapinato gli agenti hanno iniziato le ricerche. Nel pomeriggio gli inquirenti hanno fermato alcune persone sospette. Tra costoro vi era pure un individuo giovane, di bassa statura, le cui caratteristiche somatiche potevano corrispondere con quelle descritte dal Lukic. Il sospetto autore della rapina è stato condotto al capezzale dell'aggredito il quale però, dopo qualche esitazione, ha detto di non conoscerlo. Il giovane è stato rimesso in libertà ma, verso sera, è stato nuovamente fermato. Il «no» del Lukic non doveva essere sincero. Gli inquirenti pensano che egli abbia detto il falso per paura di qualche vendetta.

L'inchiesta è in pieno sviluppo, e non è improbabile che si risolva già nel corso della notte. Le indagini sono un po' ostacolate dal fatto che il rapinato si trova all'ospedale dove non è possibile condurre un lungo interrogatorio, e dove non si possono fare confronti a qualsiasi ora.

Maree — OGGI: bassa alle 5 con cm. 17 e alle 17 con cm. 65 sotto il l.m.; alta alle 10.25 con cm. 40 e alle 23.45 con cm. 44 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.45 con cm. 18 sotto il l.m.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni all'11.o Corso di sci per studenti denominato «5 domeniche sulla neve», che si terrà a Forni di Sopra nei giorni 2, 9, 16, 23 febbraio e 16 marzo 1969. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Con martedì 21-1 riprenderà la ginnastica presciistica femminile presso la palestra della scuola «Foschiatti». Le interessate sono pregate di iscriversi presso la segreteria della sede sociale in via S. Pellico, 1 - Telef. 68-795.

Con domani 20 gennaio, riprendono gli orari per la ginnastica di preparazione sciistica e agonistica presso la palestra «Saba» (Gretta). Tutti gli atleti della categoria giovani sono invitati a partecipare dando la adesione in sede.

CALENDARIETTO

Oggi: San Sebastiano. Il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.54. La luna nasce alle 9.18 e tramonta alle 19.48.

Ieri: temperatura massima 8,6, minima 5,3; pressione mb. 1012,6 in aumento; umidità 62 per cento; vento 8 km. da Est; pioggia nelle ultime 24 ore: mm. 0,4; temperatura del mare 8,2.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

VENDITA DEL RISPARMIO



CALZATURIFICIO
Donda
LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6

OPERATO GIOVEDÌ È DA IERI FUORI PERICOLO

Eccezionale intervento al cuore di un bambino

Quella che era sembrata un'ombra cardiaca dilatata si è rivelata, a torace aperto, per una «mega auricola»

Nel corso di un intervento a torace aperto su un bimbo di due anni, eseguito all'ospedale infantile è stato scoperto che il cuore del bambino, Adriano De Luca, aveva una «mega auricola», una specie di sacca che copriva circa due terzi del ventricolo sinistro e che funzionava unitamente al muscolo cardiaco. Quella che alle diagnosi ambulatoriali prima dell'operazione sembrava un'ombra cardiaca dilatata abnormemente si è rivelata all'occhio del chirurgo, come una massa grossa come un limone, che pulsava assieme al muscolo cardiaco. Pompando il sangue arterioso, la «mega auricola» consentiva di vedere a occhio nudo, in trasparenza, il flusso e il riflusso sanguigno. Se questa sacca fosse scoppiata si sarebbe avuta la morte istantanea del bambino.

Di fronte al caso eccezionale, dopo aver ottenuto l'autorizzazione da parte della madre del bambino, che attendeva fuori della sala operatoria, si è proceduto all'asportazione della «sacca». L'operazione, rischiosissima, è durata complessivamente tre ore. Per l'asportazione totale della «mega auricola» si è proceduto con grande cautela, sotto ininterrotto controllo cardioscopico, per saggiare senza soluzioni di continuità gli effetti progressivi dell'isolamento della sacca dal cuore. Constatato che l'interruzione temporanea tra cuore e massa estranea non determinava apprezzabili segni di sofferenza, si è proceduto all'asportazione totale della «mega auricola», si è ricostruito il tessuto indispensabile e si è chiuso, infine, il pericardio.

L'intervento è avvenuto giovedì scorso ma solo ieri sera il bambino è stato dichiarato fuori pericolo. Egli sarà continuamente sorvegliato ancora per alcuni giorni in quanto è in atto la seconda fase del riassetto della funzione cardiaca nella sua nuova condizione.

ULTIMA ORA

Travolto e ucciso da un'auto a Opicina

Un mortale investimento ad Opicina davanti al cancello del Commissariato. A mezzanotte un esule istriano, Giuseppe Cozmuzzo, di 60 anni, alloggiato a Villa Carsia, è stato preso in pieno da una «1100», che era diretta verso il villaggio degli istriani. Lo sventurato passante, che camminava sul lato destro della strada, è stato investito da tergo da un'auto, targata TS 36091, guidata dal maresciallo Bruno Cozian, di 34 anni, alloggiato al n. 1070 di Villa Carsia.

Il conducente della «1100», che era in preda ad etilismo subacuto (l'ha stabilito il medico di turno all'astanteria, dove il Cozian è stato condotto subito dopo la disgrazia) ha detto di essersi accorto dell'uomo solo all'ultimo istante, quando lo sventurato era praticamente già sul cofano della vettura ed aveva spaccato il parabrezza con il proprio corpo. A quaranta metri di distanza dal punto dell'investimento il corpo, ormai privo di vita dell'uomo è rotolato sull'asfalto, mentre l'auto si arrestava dopo altri quaranta metri.

L'ASSEGNAZIONE DEI PREMI ALLE IMPRESE E AI CAPOCANTIERI

Sul problema antinfortunistico allineati operai e datori di lavoro

Macchine sempre più complesse e l'assillo del tempo causano l'aumento degli incidenti che lasciano dietro di sè un interminabile strascico di feriti, di mutilati e di vittime

La prima campagna antinfortunistica per la sicurezza del lavoro presso le imprese edili, organizzata dal collegio dei costruttori di Trieste con l'assistenza dell'Ispettorato del lavoro e dell'Ente nazionale prevenzioni infortuni, si è chiusa ieri con una cerimonia nella sala maggiore della Camera di Commercio nel corso della quale sono stati assegnati i premi alle imprese e ai capocantieri distintisi per competenza e viva sensibilità dei problemi antinfortunistici.

Per le imprese il primo premio è andato alla «Ludovico Bradaschia successori»; il secondo a quella dell'ing. Mario Frandoli e il terzo a quella udinese di Tobia Ciocchiatti. Tutte le altre imprese che hanno partecipato alla campagna antinfortunistica hanno ottenuto il quarto premio ex-aequo. Riconoscimenti sono andati anche a sei capocantieri. I premiati sono: Bruno Skerl, Giuseppe Padovan, Alpi Ciocchiati, Giorgio Piancioni, Andrea Sossi e Giovanni Zolli. Gli attestati e le medaglie sono stati distribuiti dall'ing. Canarutto, presidente del collegio costruttori di Trieste, dal dott. Moffa, ispettore regionale del lavoro e dall'ing. Nereo Ferluga, direttore regionale dell'Ente nazionale prevenzione infortuni.

Alla manifestazione non ha presenziato il Sottosegretario per il lavoro e la previdenza sociale on. Mario Toros che, trattenuto a Roma da impegni politici, ha inviato un telegramma di adesione. La manifestazione si è svolta alla presenza di autorità regionali e cittadine. Vi hanno assistito, tra gli altri, il Primo Presidente della Corte d'Appello Stellatelli, il Procuratore generale della Repubblica Renzi, il Procuratore della Repubblica Santonastaso, il Presidente del Consiglio regionale Ribezzi, il Prefetto Cappellini, il Sindaco Spaccini e mons. Fabro in rappresentanza dell'Arcivescovo.

Il significato della manifestazione è stato sottolineato da alcuni brevi interventi dell'ing. Canarutto, dell'ing. Ferluga e del dott. Moffa. L'ing. Canarutto ha inteso rimarcare il valore convergente di interessi che sul problema antinfortunistico vede schierati datori di lavoro ed operai e ha riconosciuto come la soluzione di tali problemi non può prescindere da valutazioni anzitutto morali che la salvaguardia fisica del lavoratore impone, e da valutazioni anche giuridiche per la tutela dell'incolumità personale.

L'ing. Ferluga, parlando me dell'ENPI, ha ricordato che l'Ente ha partecipato attivamente alla campagna antinfortunistica attraverso un'indagine tecnica nei vari cantieri che ha consentito la determinazione di una classifica. Ha peraltro riconosciuto che la consegna dei premi ad alcuni ha un valore puramente simbolico, in quanto tutti i partecipanti hanno dimostrato buona volontà e interesse che si è tradotto in uno stimolo più vivo per la prevenzione infortunistica. Per i lavoratori sono stati anche proiettati dei film — ha ricordato — allo scopo di richiamarli alla severa importanza delle norme di sicurezza. Ha concluso con l'auspicio che manifestazioni del genere possano avvenire, in futuro, a tutti i cantieri e le industrie, grandi medie e piccole, in quanto la protezione della vita umana è assolutamente indipendente dall'entità e dalle caratteristiche di un'impresa.

Infine il dott. Moffa, dello Ispettorato del lavoro, si è soffermato sull'importanza di manifestazioni del genere che impongono un richiamo costante alla sicurezza fisica del lavoratore, e ha espresso la valutazione che la figura del concorso a questo fine può ormai essere accettata anche sotto il profilo giuridico. Ha infine assicurato il costante interessamento dell'Ispettorato per ogni azione e iniziativa in campo antinfortunistico, e ha ricordato che l'Ente Regione ha già dimostrato concreto interessamento verso tutti i problemi del mondo del lavoro e in particolare verso quelli della prevenzione degli infortuni.

La partecipazione alla cerimonia delle massime autorità cittadine e dei più alti gradi della magistratura locale ha dimostrato l'interesse che la prevenzione degli infortuni riveste nella scala dei valori sociali. E' una legione troppo rilevante quella dei feriti e dei mutilati per cause di lavoro, mentre il lungo elenco dei caduti sul lavoro rappresenta un monito costante a non lasciare nulla di intentato per frenare una situazione che di anno in anno appare più grave. Le moderne tecniche di lavoro, l'impiego di macchine sempre più complesse, la necessità spesso di operare rapidamente e sotto lo assillo del rispetto dei termini di tempo, hanno influito nell'aumentare gli incidenti sul posto di lavoro. Ma è anche vero che oggi la stessa tecnica, che si ritorce talvolta a danno dell'uomo, può essere messa al suo servizio per assicurargli una garanzia maggiore di integrità fisica. Nè va dimenticato che accanto a questo aspetto tecnico si pone uno d'ordine morale che ogni lavoratore può risolvere in coscienza.

A Klagenfurt per la Eisrevue

L'U.T.A.T. effettua gite di fine settimana in autopullman a VILLACO e KLAGENFURT che daranno la possibilità ai partecipanti di assistere alle rappresentazioni della celebre WIENER EISREVUE.

Le gite verranno effettuate dall'8 al 9 febbraio e dal 15 al 16 febbraio.

Iscrizioni presso U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

LAVA AUTO
VIA BELPOGGIO, 15
SS. PROMONTORIO, 9
V.le BATTISTI, 22
Via TOTI, 5 - TRIESTE

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 13 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

dott. A. de GIACOMI
SPECIALISTA
MALATTIE PELLE E SESSUALI
Riceve nei giorni feriali dalle 11 alle 12.30 e per appuntamento
TRIESTE - Via Cicerone n. 11
telefono 23419
Aut. N. 1900/16797-67

Dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
ore 11.30 13: via S. Lazzaro 20
18 - 20: Telef. 29738
aut. n. 1900/4133-68

Sarebbe un errore
imperdonabile effettuare l'acquisto di un televisore, di una radio o di un elettrodomestico senza aver prima interpellato UNIVERSALTECNICA.
Piazza Goldoni 1 e Corso Saba 18.

PROFICUO CONFRONTO DI IDEE AL M.O.P.

I servizi accessori vitali per i traffici

Può venir annullato da una loro carenza l'apporto di impegnative infrastrutture

Nel corso delle ultime riunioni del gruppo di Trieste del Movimento di opinione pubblica (M.O.P.) sono stati esaminati i vari aspetti del problema dei traffici interregionali di Trieste, in relazione alle attività industriali e commerciali e al turismo, ed i problemi delle relative infrastrutture, fra le quali quelle connesse con il collegamento del nucleo urbano alle reti stradale e ferroviaria.

E' stato rilevato che Trieste è una città ad economia composita, derivante dall'apporto — di entità variabile — di numerosi settori (porto, industria, commercio, turismo, Università, ecc.). Caratteristica specifica di tutti i settori è l'esigenza — per il loro sviluppo — del miglioramento delle comunicazioni (ferroviarie, viarie, aeree e marittime, riguardanti sia il traffico delle merci sia quello dei passeggeri) a largo raggio.

Le difficoltà che si frappongono alla soluzione di tale vitale problema riguardano le distanze, il superamento delle Alpi, il passaggio attraverso Stati aventi interessi legati a comunicazioni su altre direttrici (Germania: porti del Nord; Jugoslavia: Friuli e Capodistria). Sono stati messi in luce — nel corso degli incontri promossi dal M.O.P. — gli ostacoli di carattere finanziario e diplomatico, per cui si impone un'azione costante da parte di tutte le autorità competenti, per riuscire a far inserire le opere necessarie nei programmi di sviluppo degli altri Paesi. Tra quelle di maggiore interesse, vanno ricordate le direttrici viarie Monte Croce Carnico-Monaco, Tarvisio-Vienna, Lubiana ed oltre.

Dalla discussione è però emerso che l'apporto di infrastrutture anche impegnative può venire annullato dalla carenza dei servizi accessori, in apparenza secondari, che ne ostacolano il funzionamento. Il raccorciamento delle percorrenze derivante da un'autostrada tecnicamente perfetta può, per esempio, esser reso nullo dalla insufficienza di piazzali di sosta, di uffici doganali e sanitari di controllo ai confini. Inoltre, strozzature nel traffico ferroviario possono derivare dall'insufficiente armonizzazione dei servizi; mentre i vantaggi di una ottima attrezzature aeroportuale e portuale possono essere frustrati dall'insufficienza delle linee.

In particolare, per quanto riguarda il traffico portuale, sono emerse deficienze derivanti dalla limitazione dell'orario di lavoro, dalla complessità delle pratiche di deposito e di svincolo, ecc.; nonchè dai costi delle operazioni portuali.

Ne deriva che la semplice realizzazione di grandi progetti non può risolvere — quasi per miracolo — i problemi del sistema delle comunicazioni di Trieste, ma che occorre risolvere anche quelli relativi ai servizi accessori, che richiedono impegni finanziari molto minori e la cui soluzione non dipende dalle decisioni di altri Stati. I traffici, infatti, possono preferire percorsi più lunghi e tecnicamente meno perfetti, sui quali però non si incontrino strozzature che ne sminuiscono la funzionalità.

Sono state pure esaminate le insufficienze dei collegamenti fra la rete urbana e quella primaria. Nel settore ferroviario si è notato che tutto il traffico è concentrato sull'unica linea Stazione centrale - Bivio Aurisina; per cui sarebbe necessario incrementare, con qualche miglioramento tecnico, l'utilizzazione della rampa d'accesso Campomarzio? Opicina Campagna. In particolare, è stato rilevato che in taluni casi i vagoni ferroviari, mentre in uno o due giorni giungono alla stazione di Prosecco da località distanti 500-1000 chilometri, ne impiegano poi altrettanti per effettuare il percorso Prosecco-Porto di Trieste.

Nel settore viario, è emersa l'opportunità che — in attesa della realizzazione del difficile progetto di una superstrada fra il Porto Vecchio e Prosecco — una parte del traffico leggero venga deviato dalle uniche strade esistenti («Costiera» e via Fabio Severo) mediante il miglioramento delle vie d'accesso secondarie (via dei Friuli, via Commerciale, ecc.). Fra l'altro, sono stati posti in evidenza i ritardi e gli intralci al traffico derivanti dal fatto che gli autotreni in transito internazionale fra l'Italia e la Jugoslavia sono costretti a scendere in città, per espletare le pratiche doganali.

In merito al problema del traffico urbano sono state esaminate sia le grandi e costose opere — da programmare, per una loro attuazione a lunga scadenza — sia i provvedimenti relativi alla disciplina del traffico e delle soste, che potrebbero venir adottati immediatamente, per eliminare — almeno parzialmente — le strozzature più gravi che già si manifestano con crescente intensità.

Quanto al primo punto, sono emerse tre indicazioni: necessità di costruire sottopassaggi ai crocicchi nei punti nevralgici, evitando i sovrappassi per ragioni urbanistiche, migliorare i servizi pubblici in metropolitana e in superficie, in modo da ridurre il traffico individuale con mezzi privati; realizzare una via di scorrimento parallela all'itinerario via Carducci-D'Annunzio-Foraggi, a tale fine valorizzando le esistenti gallerie di Roiano, San Giovanni, Montebello, S. Sabba.

In relazione al secondo punto, sono stati presi in esame i vari aspetti del problema, quali l'istituzione di sensi unici, di parchimetri, nonchè la possibilità di imporre la realizzazione di adeguate aree di parcheggio negli edifici di nuova costruzione.

Dalla trincea della lirica



Da quella autentica trincea della lirica che è il Regio di Parma, dove chi sgarra ha vita difficile, è ritornata in questi giorni a Trieste il soprano Ileana Meriggioli. A Parma la cantante triestina è stata l'applaudita interprete femminile ne «I Pagliacci», cogliendo un meritato vivissimo e caloroso successo personale

UN CASO SINGOLARE NELLE AULE GIUDIZIARIE

Parità dei sessi, d'accordo ma non per spingere un'auto

Assolta una giovane signora che aveva protestato contro un atto ritenuto arbitrario di un vigile urbano

Uguaglianza tra i sessi, parità di diritti e di doveri, tutti siamo uguali di fronte alla Legge: perfettamente d'accordo. Ma di fronte a un peso una donna è proprio sullo stesso piano di un uomo? Sembrerebbe di no, e una sentenza del Tribunale, presieduto dal dott. Rossi, P. M. dott. Ballarini, cancelliere Alice Sabadini, rafforza questo convincimento.

Una vicenda semplice ma abbastanza istruttiva: una giovane automobilista, che aveva a fianco il proprio figlio di otto anni, rimase un giorno inchiodata per mancanza di carburante all'altezza del semaforo che regola il traffico al crocicchio di piazza Garibaldi. Un vigile urbano le fece cenno di sgomberare, lei, gli fece intendere che non poteva muoversi. La guardia le si avvicinò, a un certo punto le chiese la patente e lei non la volle esibire; le disse di spostare il veicolo, e la donna rimase al suo posto. Finalmente, due passanti diedero una mano per spingere la vetturetta sul margine destro. Nel frattempo arrivò il figlio della automobilista che s'era recato a comperare benzina in un vicino distributore.

Tutto sarebbe finito lì se nell'atmosfera elettrica che s'era creata la signora non fosse sbottata in due frasi vernacole ma espressive. Rivolta al vigile disse: «Me par che lei no la ga el zervel a posto...» e, guardando la gente che s'era fermata, aggiunse: «Ma guardè che maniere che ga 'sti...» (diciamo, poco colti).

Lo scatto le valse un'incriminazione per oltraggio a pubblico ufficiale ma il Pretore la mandò assolta «per avere commesso il fatto in reazione a un atto arbitrario del pubblico ufficiale eccedente le sfere delle sue attribuzioni» e, motivando la sentenza, il giudice rilevò che pretendere che una donna spinga un'auto sembra eccessivo.

Contro il verdetto si appellò il Pubblico Ministero. Al dott. Rossi la donna precisa di aver detto al vigile, che voleva farle due contravvenzioni, che non aveva la testa a posto perchè pretendeva che spostasse la vettura. A questo punto, il P.M. rinuncia all'appello e il difensore avv. Padovani ne prende atto.

Il Tribunale si adegua alla espressa rinuncia e ordina la esecuzione della prima sentenza. Congedando la giovane signora, il Presidente Rossi le consiglia di ringraziare il Pubblico Ministero. Malgrado la disparità di forze, le frasi dell'ira o dell'indignazione costituiscono pur sempre reato.

L'improvvisa scomparsa del prof. Quagliano

Profondo cordoglio ha suscitato, in particolare al «Leonardo da Vinci», l'improvvisa e prematura scomparsa del prof. Sabatino Quagliano, ordinario di diritto e di economia.

Vincitore di un concorso nazionale, il prof. Quagliano scelse negli anni trenta Trieste come sua città di adozione, alla quale si sentiva legato da un profondo affetto. Da allora, e sono passati quasi quarant'anni, Sabatino Quagliano dedicò tutta la sua scienza per istruire più di due generazioni di allievi, che lo ricordano per il suo signorile tatto, per la fecondità del suo ingegno, per l'amore che portò sempre alla scuola. Competentissimo nelle discipline giuridiche, brillò per il profondo spirito di analisi in quelle economiche e particolarmente nella scienza delle finanze. Ha dato agli allievi del «Da Vinci» tutte le energie di cui disponeva, meritandosi la stima dei colleghi e delle autorità scolastiche. Ai familiari la espressione del nostro cordoglio.

AL SOLE D'INVERNO



(«Giornalfoto»)

Una viuzza di Cittavecchia: c'è il sole e c'è un alito di vento, non ancora la bora; come non approfittare per un bucato in grande stile? E anche il fotografo, pronto, ha colto l'immagine

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il previsto movimento delle navi per oggi, 20 gennaio.

ARRIVI: mc. «Mobil Vigilant» (liber.), mn. «Dyvi Anglia» (naz.), mn. «Messapia» (naz.), p.fo «Georgios» (ell.), p.fo «Pelias» (ell.), p.fo «Maria Pompei» (naz.), mn. «Arngrim» (dan.).

PARTENZE: mn. «Indiana» (naz.) mn. «Youhao» (Rep. pop. cinese), mn. «Orjula» (jug.), mn. «Honesty» (pan.), mn. «Trigiav» (jug.), mn. «Divy Anglia» (naz.), p.fo «Brick Quinto» (naz.).

Sarebbe un errore

imperdonabile effettuare l'acquisto di un televisore, di una radio o di un elettrodomestico senza aver prima interpellato l' UNIVERSALTECNICA. Piazza Goldoni 1 e Corso Saba 18.

HEINRICH VON KLEIST MERCOLEDI' ALL'AUDITORIUM

Il «Principe Federico» nella lingua originale

La recita in collaborazione con l'Istituto germanico Venerdì in scena «La storia di Bertoldo» di Tomizza

L'Auditorium, dopo aver ospitato negli scorsi giorni la Compagnia Lupo-Valeri e quella dei «Gufi» è nuovamente alla vigilia della prima d'uno spettacolo con la sigla del Teatro Stabile di prosa.

Com'è noto, venerdì prossimo andrà in scena a Trieste «La storia di Bertoldo» di Fulvio Tomizza, le cui rappresentazioni all'Aquila e in altre città dell'Italia centrale hanno avuto un felicissimo seguito a Udine, rivelando soprattutto nelle recite riservate ai giovani delle scuole l'efficacia comica del testo ispirato all'opera popolare di Giulio Cesare Croce.

La presentazione della commedia di Fulvio Tomizza sarà preceduta all'Auditorium dall'annunciato spettacolo della «Schauspielhaus» di Bochum, che mercoledì prossimo proporrà in lingua tedesca al pubblico dell'Auditorium il «Prinz Friedrich von Homburg» di Heinrich von Kleist. Questa recita, che fa parte del ciclo di rappresentazioni dall'estero patrocinata dal Teatro Stabile di prosa, si prospetta del più alto interesse. A Milano, dove il kleistiano «Principe Federico» è andato in scena al «Lirico», le accoglienze del pubblico e i giudizi della critica sono stati favorevolissimi: lodi incondizionate alla regia di Hans Schalla, sopprintendente dei Teatri di Bochum, e viva ammirazione per tutti gli interpreti.

Lo spettacolo viene presentato dal Teatro Stabile con la collaborazione dell'Istituto germanico di cultura e — com'è avvenuto in occasione delle due precedenti recite in tedesco («Il Castello» di Kafka-Max Brod e la «Minna von Barnhelm» di Lessing) — sarà messo a disposizione del pubblico un particolareggiato programma a stampa con un ampio riassunto in italiano della vicenda.

La rappresentazione del «Prinz Friedrich von Homburg» è fuori abbonamento con sconti del 50 per cento sul prezzo del biglietto d'ingresso riservati sia agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile, sia ai soci e agli allievi dell'Istituto germanico di cultura.

Il programma comprende il «Rigaudon et double» per archi di Rameau, nella revisione di Barison, il «Rondò» per violino e orchestra d'archi di Schubert (solista Fernanda Selvaggia) e, in chiusa, la mozartiana «Kleine Nachtmusik». Inoltre il complesso diretto dal maestro Belli, fedele al proprio impegno di mettere in luce gli autori della nostra terra presenterà in prima esecuzione «Tre impressioni per orchestra d'archi» del musicista triestino Mario Simini.

Agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile sarà riservata anche per questo concerto la riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto di ingresso.

«Franco cacciatore» domani seconda al Verdi

Inizia oggi, alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988), la vendita dei biglietti per la seconda rappresentazione de «Il franco cacciatore» di Weber, in programma domani sera, alle 20.30, in turno d'abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione.

L'Orchestra «Busoni» lunedì all'Auditorium

Lunedì prossimo, 27 gennaio, sarà tenuto all'Auditorium il terzo dei concerti che l'Orchestra da camera «Ferruccio Busoni» diretta da Aldo Belli ha predisposto per la stagione 1968-1969 d'intesa con il Teatro Stabile di prosa. A differenza delle prime due manifestazioni di questo ciclo che sono state diurne, quella annunciata per il 27 avrà inizio alle 21.

LE ORE DELLA CITTA'

Il Teatro della Famà

Nella sala dell'Associazione delle comunità istriane, in via delle Zudecche 1/c, il Teatro sperimentale di Annamaria Famà presenterà oggi, lunedì, alle ore 19.15, «Amleto vindicatore: avvenimento» di Mario Piccolo Sillani, con Adriano Bon, Sergio Carrino, Guido Coderin, Jerry Ferlan, Oscar Griselli, Giuliana Malfatti, Vanna Posarelli, Lucio Robba e Dino Zorzenon. Musica di Ottavio Corrado.

Infermiere volontarie

L'Ispettorato delle infermiere volontarie della CRI avverte le interessate che il prof. Giuseppe Mocavero, direttore della cattedra di anestesia e rianimazione dell'Università di Trieste, inizierà il corso di anestesia e rianimazione, tenendo la prima lezione nella sede di piazza Sansovino 3, domani, martedì 21, dalle 19 alle 20.

«Fameia capodistriana»

Domenica prossima 26 gennaio, alle 10 in prima ed alle 10.30, in seconda convocazione, nella sede dell'Unione degli istriani, in via Pellico 2, si terrà l'assemblea generale ordinaria e straordinaria degli iscritti alla «Fameia capodistriana». Si procederà, tra l'altro, al rinnovo delle cariche sociali.

...issime

le occasioni presentate da *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina 3, per la vendita dei saldi di stagione. Le marche delle calzature vendute presso *Calzature Alta Moda* sono garanzia di qualità.

Nuova autoscuola ACT

in piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500 Telefono 763391.

Pazzesco! 50%

Sì, pazzesco perchè in questo periodo si possono acquistare alla *Telestar* televisori, lavatrici, cucine, stufe a kerosene, con sconti fino al 50%. La *Telestar*, via Timeus 7, è il famoso negozio dai prezzi pazzeschi

Settimana del vestito

Mentre continua il successo della vendita per la settimana del cappotto da uomo e mantelli signora, Beltrame ha iniziato la settimana del vestito da uomo. Una scelta vastissima di confezioni perfette in tessuti di qualità al prezzo réclame di lire 15.000. Approfittatene poichè ogni offerta Beltrame è una offerta reale e vantaggiosa.

Occasionissime

quelle offerte a *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina 3, con la svendita delle rimanenze stagionali. In questi giorni ogni acquisto presso *Calzatura Alta Moda* è un sicuro ragguardevole risparmio.

La tradizione continua

prosegue la vendita eccezionale per i saldi di fine stagione. Cappotti, vestiti, tailleurs, impermeabili per uomo e signora a prezzo di realizzo. *Ricky*, via Battisti 2.

Che delizia

mangiare i formaggi acquistati alle *Formaggerie Lombarde* via Carducci n. 26 — hanno un sapore diverso — sono fragranti, leggeri, nutrienti; sono veramente di sapore delizioso; è il palato che ve lo dice.

«Civiltà e folklore» alla SAL

All'incontro artistico letterario della SAL di oggi, la poetessa Lina Galli parlerà su «Civiltà e folklore», con particolare riguardo verso usi e costumi della nostra regione. Nella seconda parte della serata Sergio Brossi passerà in rassegna gli ultimi spettacoli dati all'Auditorium. Alla riunione sono invitati i soci e quanti si interessano agli argomenti trattati.

Marinai motoristi

Allo scopo di favorire i capibarca e conduttori che non avessero ancora ottenuto il brevetto di marinaio motorista, la Scuola professionale di pesca avrebbe intenzione di organizzare un corso accelerato simile a quelli tenuti in passato. La durata del corso sarà di un mese circa con inizio entro febbraio. Le lezioni, gratuite, si svolgeranno nelle ore serali. Ogni partecipante riceverà un sussidio di lire 200 per ogni giorno di presenza. Le iscrizioni si accettano presso la segreteria della scuola, via Torrebianca 8, tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.30 fino al 31 gennaio. Il corso verrà aperto solamente se il numero di iscritti risulterà sufficiente.

STASERA ORE 21



Venite a vederla gratis con i vostri occhi ad una serata cinematografica ed informativa durante la quale sarà proiettato per la prima volta a Trieste l'atteso film a colori del documentarista italiano Alberto Luna:

DOV'È L'AUSTRALIA

TEATRO CRISTALLO
VIA DEL GHIRLANDAIO 12 - TRIESTE
OGGI 20 GENNAIO ALLE ORE 21
INGRESSO GRATUITO

Se ciò che vedrete sullo schermo vi interesserà, potrete attingere più particolareggiate informazioni circa l'Australia all'Ufficio Immigrazione dell'Ambasciata d'Australia, via del Coroneo 33, I piano, Trieste, domani 21 gennaio, dalle 9 alle 13.

A cura dell'Ambasciata d'Australia a Roma

QUESTA SERA SUL VIDEO

Nomadelfia: una proposta

«Tuttilibri» (TV 1, ore 18.45). Luigi Baldacci, autore del volume «Le idee correnti» è il protagonista di questo incontro con l'autore e parlerà dell'opera di Binni e Sapegno «Storia letteraria delle regioni d'Italia». Per l'attualità sarà presentata invece la serie dei «Tudor», i libri-guida per chi studia, con l'ausilio di quelle prodigiose macchinette elettroniche che sostituiscono l'insegnante. La «Biblioteca in casa», in questa puntata, si arricchirà con «Il rosso e il nero» di Stendhal, mentre per «I libri per la famiglia» verrà indicata «Medicina», una delle enciclopedie pratiche più aggiornate. La vetrina delle «novità», infine, metterà in mostra «Teste d'uovo» di Agata Christie, «I divini mondani» di Ottiero Ottieri, «La difesa» di Vladimir Nabokov, «Italia e Balcani» di Mario Pacor. «Tuttilibri», curata da Giulio Nascimbeni, è realizzata per la televisione da Giulio Mandelli.

«Il comandante Johnny» (TV 1, ore 21). Gary Cooper è il protagonista di questo film satirico ambientato sulla vita militare. Per aumentare la velocità delle torpediniere, un ingegnere propone, durante l'ultima guerra, di sostituire i motori Diesel con motori a vapore. Un motore di questo genere viene sistemato sulla torpediniera «1168», il comando della quale è affidato all'ing. John Harkness, richiamato col grado di tenente di vascello. Quando assume il comando, John, che non ha mai navigato, scopre che tutti i suoi dipendenti, ad eccezione del vecchio nostromo, sono altrettanto inesperti. Le conseguenze sono prevedibili, cioè comiche, come quando si tratta di spostare la torpediniera da un bacino all'altro, operazione che naturalmente l'equipaggio non è capace di compiere. La torpediniera riporta perciò gravi danni e deve essere tirata a secco. Quando sono riprese le prove, John e i suoi uomini vanno incontro ad una altra serie di insuccessi, fino a trovarsi col morale a terra. Il giorno delle prove ufficiali il personale si stringe attorno al suo comandante. Dopo giorni di attesa giunge il verdetto della commissione. L'esperimento è fallito: verranno sistemati i vecchi motori Diesel, ma l'equipaggio riceve egualmente un solenne encomio per gli sforzi compiuti.

«Nomadelfia: una proposta» (TV 2, ore 21.15). Il 6 gennaio 1931, nacque almeno nelle sue tasi, la comunità di Nomadelfia: nel duomo di Carpi, don Zeno Saltini venne ordinato sacerdote e nello stesso tempo accolse come figlio un giovane di diciotto anni appena uscito dal carcere. La ricorrenza di quella data sarà ricordata stasera con questo programma che attraverso la testimonianza degli stessi «nomadelfi», descrive la nascita, l'evolversi, le strutture e i fini della comunità, definita recentemente dal Vescovo di Grosseto, mons. Gasbarri, «Un popolo di Dio in miniatura». Nomos, in greco, significa legge; adelfos vuol dire fratello; quindi, per i nomadelfi «la fraternità è legge — così si esprime don Zeno —. Il Vangelo è una legge per chi la vuole accettare e noi viviamo per un solo scopo: l'applicazione del Vangelo in campo sociale». Da questa premessa si giunge alla descrizione e all'analisi di Nomadelfia.

Nixon alla TV via satellite oggi alle 16.45

La cerimonia dell'insediamento del Presidente degli Stati Uniti Nixon alla Casa Bianca sarà trasmessa dalla Televisione, in ripresa diretta via satellite, oggi, lunedì, alle 16.45 sul Programma nazionale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI, Stagione lirica. Domani alle 20.30, seconda rappresentazione de: «Il franco cacciatore» di Carlo Maria von Weber. Direttore Pierluigi Urbini; regia di Gianfranco De Bosio; scene e costumi di Gabor Forray; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno d'abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).
TEATRO AUDITORIUM. Mercoledì alle 20.30: «Prinz Friedrich von Homburg» di Heinrich von Kleist presentato in lingua tedesca dalla Compagnia dello Schauspielhaus di Bochum per il ciclo di spettacoli dall'estero. Riduzioni del 50 per cento riservate agli abbonati di prosa del Teatro Stabile, ai soci ed agli allievi dell'Istituto Germanico di Cultura. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO CRISTALLO. Prossimamente la Compagnia di Modugno presenterà: «Lolà».
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Caterina sei grande!». Da una commedia di Bernard Shaw con Peter O'Toole, Zero Mostel, Jeanne Moreau, Jack Hawkins. Technicolor.
FENICE. Apertura 15, ult. 22.10: «I quattro dell'Ave Maria», con Eli Wallach, Terence Hill, Bud Spencer, Brock Peters. Cromoscope della Tecnostampa. Il film è per tutti.

GRATTACIELO
«BORA BORA»
SPETTACOLARE TECHNICOLOR
VIETATO ai minori di 18 anni

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Teorema». Un capolavoro di P.P. Pasolini con Silvana Mangano, Terence Stamp e Massimo Girotti. In technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
GRATTACIELO. 16: «Bora Bora». Il film fenomeno di cui tutta Trieste parla. Interpreti Haidèe Politoff, e Corrado Pani. Spettacolare technicolor presentato in edizione assolutamente integrale. Seconda settimana di crescente successo. Rigorosamente vietato ai minori di anni 18.
NAZIONALE. Orario spettacoli: primo ore 16.30, ultimo 21.30 precise: «Via col vento». Ora nello splendore del 70 mm e con la magia del suono stereofonico. Vincitore di 10 Oscar. Technicolor.
RITZ. 16, ult. 22: «La bambolona». Un film irresistibile con Ugo Tognazzi e Isabella Rei. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ALABARDA. 16.30: «Svezia, inferno e paradiso», in technicolor. E' esploso il più sensazionale film dell'anno! Il film che si vorrebbe non finisse mai! Ecco alcuni argomenti: L'educazione sessuale a scuola. Il Club Salomè. A caccia di bionde nudiste. La nave del piacere. La grotta del sesso!! Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30, 28.o giorno di programmazione dello straordinario successo comico: «Il medico della mutua», con A. Sordi. Ultime repliche a eccezionale richiesta.
CAPITOL. 16: «La ragazza con la pistola». Dalla Sicilia a Londra per riparare il disonore. Pistola alla mano, insegnò agli inglesi l'amore alla siciliana. Il film più comico e favoloso di Monicelli con Monica Vitti, Stanley Baker e Carlo Giuffrè. Candidato al Premio Oscar 1969. Technicolor.
CRISTALLO. Spettacolo gratuito a cura dell'Ambasciata d'Australia. Domani prosegue il capolavoro Metro: «Buio oltre il sole».
FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Nude e caste alla fonte» in technicolor.
GARIBALDI. 16.30: «Banditi a Milano», in technicolor con Gian Maria Volontè, Margaret Lee, Tomas Milian, Carla Gravina, Don Backy.
IMPERO. 16.30: «Il mio amico il diavolo», con P. Cook. Technicolor Fox diretto da Stanley Donen. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
MIGNON. XX Settembre, 16, ult. 22: «Il brutto, il bello, il cretino», replica a richiesta. Domani: «Il ribelle di Algeri», con Alain Delon. Segue Topolino. 250 Enal 220.
MODERNO. Riposo. Domani: «John il bastardo», con John Richardson, Gordon Mitchell. Potente western all'italiana. Vietato minori anni 14.
VITTORIO VENETO. 16.15. Cinemascope technicolor: «Il dolce corpo di Deborah». Carroll Backer, Jean Sorel, George Hilton. Un film di successo! Vietato minori 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16: «Peter Gunn, 24 ore per l'assassinio». Un giallo eccezionale in technicolor con Craig Stevens e Laura Davon.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «A piedi nudi nel parco». Il film che piace a tutti per la schietta vena di comicità che lo pervade dal principio alla fine. Technicolor con Jane Fonda e Robert Redford.
ALDEBARAN. 16.30: «Il sergente Ryker». Un autentico capolavoro in technicolor con Lee Marvin nella sua più potente interpretazione.
ARISTON. 16: «Al di là della legge». Spettacolare western con Lee Van Cleef e Antonio Sabàto. Technicolor-scope.
ASTRA. Chiuso.
IDEALE. 16. Technicolor cinemascope: «I giorni della violenza». Peter Lee Lawrence, Beba Loncar. Un appassionante western. Ultimo giorno.
LUMIERE. Sabato: «Tre uomini in fuga».
MARCONI. 16: «Superseven chiama Cairo». Avventure, amori, colpi di scena in uno spettacolare technicolor con l'eccezionale Roger Browne e la bellissima Rosalba Neri.

RADIO. 16, 19, 22: «Quella sporca dozzina». Il più grande film dell'anno con Lee Marvin, Robert Ryan, Charles Bronson, John Cassavetes e molti altri celebri attori. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alabarda, Aldebaran, Ariston, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Fathom, bella, intrepida spia». Cinemascope a colori con Raquel Welch e Anthony Franciosa.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al Centro e sulla Sardegna in prevalenza tempo buono con locali annuvolamenti, specie sulla Sardegna e sulle regioni del Medio versante adriatico. Banchi di nebbia in Val Padana in probabile riduzione nelle ore diurne. Gelate al Nord e durante la notte anche nelle zone interne del Centro. Al Sud e su Sicilia: nuvolosità irregolare con addensamenti locali su regioni ioniche, ove potranno ancora aversi isolate precipitazioni. Tendenza ad ampie schiarite.

Temperatura: in diminuzione più sensibile nelle minime.

Venti: in Val Padana deboli vari; al Centro e al Sud moderati di tramontana. Sulle isole moderati da Nord-Ovest con temporanei rinforzi.

Mari: Tirreno, Mar di Sardegna e Canale di Sicilia molto mossi, localmente agitati; i rimanenti mari da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 10; Verona 1, 8; Trieste 5,3, 8,6; Venezia 3, 9; Milano —6, 4; Torino —9, 8; Genova 6, 14; Bologna —1, 7; Firenze 1, 13; Pisa 3, 13; Ancona 4, 7; Perugia 4, 8; Pescara 4, 8; L'Aquila 1, 6; Roma Nord 7, 11; Roma Fiumicino 7, 11; Campobasso 0, 2; Bari 6, 9; Napoli 6, 11; Potenza 0, 2; Santa Maria di Leuca 8, 10; Catanzaro 7, 10; Reggio Calabria 11, 16; Messina 11, 16; Palermo 11, 16; Catania 6, 19; Alghero 11, 14; Cagliari 12, 15.

Fine Carnevale a Corvara

Dal 15 al 22 febbraio è stato indetto un soggiorno speciale di fine Carnevale all'Hôtel Bel Sit di CORVARA - LA VILLA. Prezzo L. 21.500 per una settimana di soggiorno.

PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI U. T. A. T.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.20: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: «Hit parade»; 13.45: Microfono sulla giustizia; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano. Nell'intervallo: Giornale radio; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17: Giornale radio; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi, giovani; 18.55: L'Approdo; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Concerto diretto da Leone Magiera; 22.10: Assegnazione del 33.o Premio Bagutta; 22.30: Poltronissima; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'intervallo: Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: Grandi speranze; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 13: Tutto do rifare; 13.30: Giornale radio; 13.35: Io t'ho incontrata a Rio; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.03: Selezione discografica; 15.15: Il giornale delle scienze; 15.30: Giornale radio; 15.35: Canzoni napoletane; 15.56: Tre minuti per te; 16: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 16.30: Giornale radio; 16.35: Piccola enciclopedia musicale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Radiotelefortuna; 17.13: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi oggi; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Corrado fermo posta; 21: Italia che lavora; 21.10: Carnet di notte; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il Gambero; 22.40: Novità discografiche francesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Schubert; 9.45: Ultime lettere da Stalingrado; 10: Musica sacra; 10.35: Musiche di Hindemith; 11: Musiche di Franck; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di Schubert; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del Novecento; 14.50: Musiche di Beethoven; 15.30: «Abu Hassan», di Carl Maria Weber; 16.05: Musiche di Chopin; 16.25: Musiche di Ciaikovski; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Giovanni Passeri: Ricordando; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Viotti; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Ricordo di V. Lugli; 20.30: Musiche del XX secolo. Nell'intervallo: Il giornale del Terzo. Al termine: Sette arti - Rivista delle riviste Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Suonate piano, per favore; 13.45: Album di canti regionali; 14: Lo studio dell'etnologia nel Friuli - Venezia Giulia; 14.10: Orchestra da camera di Magonza; 14.40: «Gli anni triestini di James Joyce», di Mario Nordio; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Matematica.
11.00: Applicazioni tecniche.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Storia dell'arte.
12.00: Letteratura straniera.

MERIDIANA

12.30: Sapere - L'uomo e la città.
13.00: Il circolo dei genitori n. 36 - L'alcool: il nemico che viene dal freddo - Scuole a confronto.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
16.45: Cerimonia dell'insediamento del Presidente Nixon alla Casa Bianca.

RITORNO A CASA

18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
19.15: Il laboratorio - Introduzione alla chimica.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
*20.30: Telegiornale -

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport preferisce vestirsi nel suo negozio di fiducia
Al Celmiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

IL MILAN PERDE CONTATTO CON LE CAPOLISTA

CAGLIARI E FIORENTINA A DUE LUNGHEZZE

Cagliari e Fiorentina hanno guadagnato un nuovo punto nei confronti del Milan che insegue a due lunghezze. Il problema del «titolo d'inverno» riguarda quindi esclusivamente isolani e gigliati, che si apprestano, gomito a gomito, a contendersi la volata prima dello striscione posto a metà percorso. Il Cagliari ha vinto in casa della Sampdoria che in seguito a questo passo falso è costretta a reggere il «fanalino di coda». La Fiorentina ha avuto ragione della Juventus che non ha saputo ripetere il «colpaccio» di otto giorni prima a San Siro contro l'Inter. I campioni d'Italia, come già a Varese la settimana scorsa, hanno dovuto accontentarsi della spartizione della posta in casa del Napoli. Alle spalle del trio di testa si è insediata nuovamente l'Inter, che dopo il capitombolo con la Juventus ha messo sotto senza difficoltà il Verona con un 4-1 che non ha bisogno di molti commenti. Palermo e Roma, appaiate a quota quattordici, comandano il gruppetto delle squadre di centroclassifica. I rosanero si sono imposti con il più classico dei punteggi sul Bologna, mentre la Roma è uscita imbattuta da Bergamo a conclusione di una partita che nel finale ha assunto toni drammatici. Il Torino prosegue nella sua rincorsa verso le zone tranquille e ieri ha avuto ragione del Varese. Il Pisa, con il Cagliari, è l'altra squadra che ha vinto in trasferta (Vicenza). Un successo prezioso per i nerazzurri.

EQUO FRA NAPOLI E MILAN: 0-0

BATTAGLIA APERTA SENZA ALCUNA ALCHIMIA

NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Zurlini, Guarneri, Bianchi; Canè, Juliano, Altafini, Montefusco, Sala (secondo portiere Cuman, n. 13 Barison). MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Maldera; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati (secondo portiere Belli, n. 13 Trapattoni). ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa.

Napoli, 19

Napoli e Milan si sono divisi la posta e, tutto sommato, il risultato può considerarsi equo. La partita, se non è stata molto interessante dal punto di vista tecnico, è stata piacevole per l'agonismo profuso dalle due squadre e per il gioco corretto, fatta eccezione per il finale, quando ci sono stati alcuni scontri tra atleti. Sia il Napoli che il Milan hanno giocato adottando gli schemi tattici abituali: nella squadra partenopea Guarneri ha controllato Sormani, mentre Zurlini ha giocato libero; nel Milan, Maldera ha preso in custodia Altafini, Malatrasi è stato il «libero» e Rosato si è posto a guardia di Montefusco, anche se il mediano ha spesso abbandonato il suo diretto avversario per spingersi in avanti.

Nessuna alchimia nel gioco delle due squadre che si sono date battaglia a viso aperto cercando di conseguire il successo facendo leva sulle ali. Le due difese, però, sono state le dominatrici del confronto. Il merito del Napoli è stato quello di aver costretto Rivera a giocare in posizione arretrata, concedendo alla mezz'ala poco spazio. Anche Lodetti è stato costretto a dare man forte ai difensori, ma si è spinto maggiormente all'attacco rispetto al capitano.

I due registi del Napoli, Juliano e Montefusco, schierati inizialmente in posizione avanzata, col passare dei minuti hanno assunto un ruolo più guardingo, e ciò, se ha rafforzato il centrocampo, ha influito sulla prestazione delle tre punte che hanno dovuto impegnarsi a fondo per aggirare i difensori milanisti, in particolare Maldera. Il mediano rossonero, al quale è stato affidato il controllo di Altafini, si è disimpegnato egregiamente contro il brasiliano che è stato senza dubbio il migliore in campo, sempre pericoloso ed in più di un'occasione irresistibile.

All'inizio della ripresa gli azzurri hanno cercato di sorprendere l'avversario ed hanno avuto l'occasione buona, ma Juliano, appostato a pochi passi dal portiere milanista, ha tirato alto sulla traversa. Ed è stata questa la più propizia occasione da rete per gli azzurri. I partenopei hanno ancora insistito, ma la difesa rossonera non s'è fatta sorprendere neppure in contropiede su spunti di Altafini e Sala. Poi il Milan, pur non mettendo in mostra un gioco scintillante, si è fatto pericoloso grazie ad alcuni spunti individuali di Prati, il quale è stato controllato da un Nardin puntiglioso ed in più di un'occasione anche falloso.

FORTUNATI I GRANATA

Torino - Varese 2-1

MARCATORI: ripresa: Leonardi al 27', Fossati al 33' e al 36'. TORINO: Sattolo; Depetrini, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Mondonico, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin (secondo portiere Vieri, n. 13 Carelli). VARESE: Da Pozzo; Sarti, Rimbano; Sogliano, Dolci, Picchi; Leonardi, Tamborini, Cappellini, Della Giovanna, Golin (secondo portiere Carmignani, n. 13 Renna). ARBITRO: Francescon, di Padova.

Torino, 19

Proprio agli sgoccioli, il Torino ha conquistato, fortunosamente e forse non del tutto meritatamente, una vittoria nella quale — dopo il gol varesino — nessuno fra i turbolenti sostenitori granata ormai sperava più. La squadra di Fabbri, forse troppo risentendo del pronostico favorevole, data la necessità di vincere ad ogni costo, per sfruttare appieno il rilancio susseguente al successo di domenica scorsa sul Bologna, ha giocato con grande generosità, ma a scapito della lucidità; ed elementi come Ferrini e Agroppi, che otto giorni or sono erano piaciuti, oggi hanno impressionato assai meno. Così anche Mondonico, il cui impiego tattico non è stato forse il più felice: all'ala è stato imposto un lavoro di spola che non è certo adatto ai suoi mezzi fisici e che lo ha privato d'una buona parte del suo naturale estro.

Fiacco a centro campo — dove, in pratica, il solo Moschino ha sostenuto interamente il peso della manovra — e scarsamente incisivo nelle punte, il Torino ha visto infrangersi tutti i propri sforzi, per oltre un'ora, contro il Varese che, forte del pareggio imposto la settimana scorsa al Milan, era sceso al «Comunale» con l'evidente intento di ottenere un altro prezioso pareggio.

ATALANTA - ROMA: 2-2

Finale giallo

MARCATORI: nel primo tempo: al 27' Clerici, al 43' Landini; nella ripresa: al 23' D'Amato, al 43' Dell'Angelo. ATALANTA: De Rossi; Dordoni, Poppi; Pelagalli, Dotti, Bertuolo; Nastasio, Lazzotti, Clerici, Dell'Angelo, Incerti (secondo portiere Cometti, n. 13 Sironi). ROMA: Pizzaballa; Bet, Carpenetti; Salvori, Cappelli, Santarini; Peirò, D'Amato, Landini, Capello, Cordova (secondo portiere Ginulfi, n. 13 Spinosi). ARBITRO: Toselli, di Cormons.

Bergamo, 19

Una strana partita con un finale a tinte gialle. L'Atalanta, che sembrava poter dominare, ha corso il rischio di perdere in un finale concitato, perchè non solo è stata superata dalla Roma che l'aveva raggiunta alla fine del primo tempo, ma è rimasta in dieci per l'espulsione di Pelagalli. Tuttavia a un minuto dalla conclusione dell'incontro Dell'Angelo ha segnato il gol del pareggio che ha salvato gli orobici dalla sconfitta.

Nel primo tempo il pubblico bergamasco si è fatto minaccioso nei confronti dell'arbitro, quando al 23' il direttore di gara ha ignorato un evidente fallo di mano in area commesso da Bet, il quale con una manata ha tolto la palla a Lazzotti. Subito dopo l'Atalanta è passata in vantaggio ed è tornata un po' di calma sugli spalti. I bergamaschi avrebbero potuto raddoppiare prima della fine del primo tempo e invece ad un minuto dalla conclusione c'è stata la rete di Landini venuta dopo vari errori commessi dalla difesa locale.

Nella ripresa l'Atalanta ha accusato una serie di ingenuità commesse sempre dalla sua retroguardia e ne ha approfittato la Roma per ottenere il vantaggio con D'Amato al 23'. E' stato a questo punto che gli animi si sono di nuovo riscaldati, anche perchè l'arbitro ha espulso Pelagalli per proteste; c'è stato un tentativo d'invasione di campo di due spettatori che sono stati subito bloccati dai carabinieri e da alcuni giocatori.

L'Atalanta ha tentato il suo forcing, mentre gli spettatori cominciavano a scuotere in massa le reti di protezione per tentare di entrare in campo. I giocatori bergamaschi sono allora intervenuti riuscendo a calmare i più agitati e qualche minuto dopo c'è stato il pareggio da parte di Dell'Angelo.

I marcatori

12 reti: Riva (Cagliari).
9 reti: Boninsegna (Cagliari) e Anastasi (Juventus).
7 reti: Taccola (Roma), Clerici (Atalanta), Domenghini (Internazionale).
6 reti: Maraschi (Fiorentina), Traspedini (Verona), Pellizzaro (Palermo).
5 reti: Ferrari (Palermo), Mujesan (Bologna), Bui (Verona), Bertini (Inter).
4 reti: Prati e Sormani (Milan), Mascalito e Piaceri (Pisa), Brugnera (Cagliari), Facchetti (Inter), Incerti (Atalanta) e Amarildo (Fiorentina).
3 reti: Combin e Facchin (Torino), Nastasio (Atalanta), Vastola (Inter), Gallina (L. Vicenza), Golin e Leonardi (Varese).
2 reti: Mazzola e Corso (Inter), Canè e Montefusco (Napoli), Frustalupi, Francesconi e Vieri (Sampdoria), Savoldi e Turra (Bologna), Bercellino II (Palermo), Reif, Cinesinho e Tumburus (L. Vicenza).

INTER FACILE SUL VERONA INCOMPLETO: 4-1

Poco dai neroazzurri

MARCATORI: nella ripresa al 9' Domenghini, al 18' e al 32' Bertini, al 40' Maddè, al 44' Bertini. — INTER: Girardi; Bedin, Facchetti; Bertini, Burgnich, Cella; Domenghini, Suarez, Mazzola, Corso, Vastola (secondo portiere: Miniussi, n. 13 Jair). VERONA: De Min; Ranghini, Tanello; Maddè, Battistoni, Savoia; Sega, Mazzanti, Bui, Bonatti, Bonfanti (secondo portiere: Piccoli, n. 13 Vanello). ARBITRO: Picasso, di Chiavari.

Milano, 19

Contro un Verona privo del suo migliore difensore, Petrelli, e del suo miglior attaccante, Traspedini, l'Inter non ha potuto fare a meno di vincere. Non si è però trattato di una vittoria che possa far gridare ad una miracolosa trasformazione della squadra nerazzurra. Anche oggi sono, come al solito, risaltate la lentezza di Corso e la fondamentale mancanza di schemi dell'intero complesso. Forse, anche domenica dopo la sconfitta con la Juventus, aveva mostrato propositi di drastici mutamenti della formazione. Poi questi propositi sono sfociati nella sola immissione di Bedin a terzino al posto di Poli, colpevole della clamorosa «sbucciata» che aveva portato al secondo gol di Anastasi.

Non è certo con un Bedin al posto di un Poli che una squadra si possa trasformare. Se si toglie la gran vena di Bertini, autore di tre reti, e la buona volontà di Jair, entrato in campo nella ripresa al posto di Domenghini a cui sono saltati i nervi (ha fatto un gesto inconsulto verso il pubblico che lo applaudiva per la prima rete, cioè nel momento più assurdo), l'Inter non ha fatto vedere molto di più. Una cosa comunque Foni deve averla dedotta per forza

Del Verona c'è poco da dire: una squadra giunta quest'anno dalla Serie «B» non può essere giudicata in una partita giocata su un campo difficile senza i suoi migliori Sono comunque piaciuti alcuni suoi giocatori e soprattutto Bui dal colpo di testa sempre temibile.

LA FIORENTINA SUPERA LA PROVA DEL FUOCO CON LA JUVE: 2-1

Perdono Merlo i gigliati ma restano padroni del campo



(Telefoto ANSA - al «Piccolo»)

FIORENTINA - JUVENTUS 2-1. Il gol della vittoria dei toscani, realizzato da Maraschi, che appare sulla destra seminascosto dal palo. Si vedono inoltre gli accorrenti Del Sol e Castano

MARCATORI: nel primo tempo: De Sisti al 22'; ripresa: Zigoni al 14', Maraschi al 28'. FIORENTINA: Superchi; Rogora, Mancin; Esposito, Ferrante, Brizzi; Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo (secondo portiere Bandoni, n. 13 Cencetti). JUVENTUS: Sarti; Pasetti, Salvadore; Roveta, Castano, Leoncini; Sacco, Del Sol, Anastasi, Haller, Zigoni (secondo portiere Anzolin, n. 13 Benetti). ARBITRO: Monti, di Ancona.

Firenze, 19

Fiorentina - Juventus edizione di lusso e risultato giusto in favore della squadra viola, anche se i bianconeri torinesi hanno avuto, nella parte centrale della ripresa, un'impennata che sembrava poter modificare l'andamento dell'incontro ed alla quale i gigliati hanno risposto con uno spirito garibaldino veramente encomiabile.

La partita, quindi, ha risposto in pieno alle attese della vigilia accontentando il gran pubblico nello splendido pomeriggio di sole, dopo una vigilia di pioggia, anche se, alla distanza, ha logicamente deluso le migliaia di tifosi juventini accorsi allo stadio

Nella prima parte del gioco la Fiorentina è apparsa nettamente superiore all'avversaria; sembrava quasi, in alcuni momenti, che i giocatori di Pesaola disponessero di una «marcia» in più di quelli di Heriberto Herrera tanto che, sovente, ci si chiedeva come l'undici juventino fosse riuscito a superare, a San Siro, l'Inter. Poi, nella ripresa, quando i gigliati sull'1-0 sono stati costretti a lasciare negli spogliatoi l'infortunato Merlo, sostituito dal pur ottimo Cencetti, cui è stato affidato il compito del controllo di Haller, la compagine juventina, dopo una sventagliata di palloni viola alla rete di Sarti dal primo al quarto minuto, è salita a poco a poco in cattedra fino ad acciuffare il pareggio propiziato da Haller e siglato da Zigoni.

Sull'1-1, però, la Fiorentina ha avuto uno spunto imperioso; ha ripreso cioè il ritmo del primo tempo ed ha stretto la squadra juventina nell'area del... vecchio amico Sarti. Amarildo «libero», finalmente, da un vero schema di gioco, forse proprio per l'assenza di Merlo, ha preso a giostrare lungo tutta la fascia della linea dell'attacco fornendo a Maraschi la palla decisiva e preoccupando direttamente i difensori ospiti.

La Fiorentina ha quindi superato con una vittoria quella che molti chiamavano la «prova del fuoco». La Juventus, di contro, partita al solito col suo ritmo lento, ha forzato un po' nella ripresa, ma è decisamente mancata con le punte avanzate.

VIOLATO DAL CAGLIARI IL CAMPO DELLA SAMP: 1-0

ISOLANI POCO BRILLANTI

MARCATORE: Boninsegna al 41'. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Riva (secondo portiere Reginato, n. 13 Tomasini). SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Garbarini, Morini, Vincenzi; Novelli, Vieri, Salvi, Frustalupi, Francesconi (secondo portiere Matteucci, n. 13 Cristin). ARBITRO: D'Agostini, di Roma.

Genova, 19

Pur non essendo nella sua migliore giornata, il Cagliari è riuscito a battere la Sampdoria confermandosi in testa alla classifica e facendo precipitare la squadra genovese all'ultimo posto. Oggi, infatti, Riva è stato piuttosto in ombra, mentre Boninsegna e Brugnera sono stati sempre ottimamente controllati da Garbarini e Sabadini. La formazione chiaramente difensiva della Sampdoria, però, non era la più adatta per creare grattacapi ad Albertosi e, una volta in svantaggio, non è stata in grado di rimontare.

Bernardini, infatti, aveva mandato in campo una squadra con due sole «punte», Salvi e Francesconi, e con Novelli finta ala. Questo schieramento è andato discretamente bene fino al momento dei gol di Brugnera; poi, essendo costretti a rimontare, i sampdoriani hanno fatto molta confusione: soprattutto Frustalupi, oggi statico e impreciso, e Novelli, il quale non è quasi mai riuscito ad avere la meglio su Cera.

Dopo avere segnato il gol, il Cagliari si è limitato a controllare il gioco degli avversari ed a portare sporadiche azioni in contropiede. Come detto, però, gli attaccanti isolani, e specialmente Riva, oggi non erano nelle loro migliori condizioni e se la Sampdoria avesse avuto una squadra più portata alla azione offensiva, avrebbe anche potuto segnare.

Si è capito dopo, quando a metà della ripresa Bernardini ha mandato in campo Cristin; da quel momento il gioco d'attacco blucerchiato si è fatto più vivo e la retroguardia ospite ha corso più di un pericolo. Il Cagliari, comunque, ha meritato la vittoria: l'ha meritata per il gran lavoro svolto da Nenè e Greatti, per la caparbietà di Boninsegna e per il modo come Nicolai e Martiradonna hanno saputo imbrigliare Salvi e Francesconi (poi Cristin).

TRAVOLTI I FELSINEI

Palermo-Bologna 2-0

MARCATORI: nel primo tempo: Ferrari al 15'; ripresa: Pellizzaro al 14' PALERMO: Cei; Maggioni, Furino; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Landoni, Troja, Reja, Ferrari (secondo portiere Ferretti, n. 13 Perucconi). BOLOGNA: Adani; Roversi, Ardizzon; Cresci, Battisodo, Gregori; Scala, Bulgarelli, Mujesan, Turra, Savoldi (secondo portiere Garzelli, n. 13 Prini). ARBITRO: Bernardis, di Roma.

Palermo, 19

Un Palermo in condizione eccellente ha travolto il Bologna, sceso in campo con una formazione ben rinforzata a centrocampo e con l'evidente intenzione di puntare al pareggio. Comunque, è apparso chiaro che tale obiettivo non sarebbe stato raggiunto dagli ospiti. I rosanero, infatti, hanno dominato dall'inizio dell'incontro proprio nel settore di metà campo, impostando azioni veloci e incisive. I rossoblù, di contro, hanno lottato con vigore, ma sono apparsi senza ritmo e senza velocità. Il risultato non corrisponde all'effettiva superiorità dei siciliani, che avrebbero potuto imporsi con uno scarto di reti maggiore.

Landoni, a centro campo, ha neutralizzato Bulgarelli e nel contempo ha dato il via a tutte le azioni più geniali della prima linea palermitana. Sempre pronti a inserirsi validamente nella manovra di centrocampo sono stati anche Reja, Lancini e Furino.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - INTER
CAGLIARI - ATALANTA
JUVENTUS - SAMPDORIA
MILAN - PALERMO
PISA - NAPOLI
ROMA - TORINO
VARESE - FIORENTINA
VERONA - L.R. VICENZA
CATANZARO - BRESCIA
GENOA - BARI
REGGINA - FOGGIA
PISTOIESE - MASSESE
COSENZA - AVELLINO

PISA - L. VICENZA: 2-1

Migliori gli ospiti

MARCATORI: nel primo tempo: Manservisi al 45'; ripresa: Tumburus al 40', Guglielmoni al 43'. PISA: Annibale; Casati, Gasparroni; Barontini, Lenzi, Gonfiantini; Manservisi, Guglielmoni, Mascalaito, Cervetto, Piaceri (secondo portiere Brevigliери, n. 13 Federici). L. VICENZA: Bardin; Volpato, Piampiani; Fontana, Carantini, Calosi; Gallina, Cinesinho, Reif, Biasiolo, Vitali (secondo portiere Luison, n. 13 Tumburus). ARBITRO: Carminati, di Milano.

Vicenza, 19

Pur giocando in chiave nettamente difensiva, il Pisa è riuscito a battere un L. Vicenza apparso l'ombra della compagine agile e manovriera di otto giorni fa. E' stata la vittoria di una tattica bene impostata e bene eseguita.

Nell'area del Pisa, infittita di giocatori ma tutti intelligentemente piazzati, le velleità offensive dei veneti si sono impaniate e gli sporadici tiri da lontano, per di più frettolosi e non centrati, non hanno potuto dar pensiero ad un Annibale, pronto e scattante come tutti i suoi compagni. Neppure l'inserimento di Tumburus nella ripresa ha conferito al L. Vicenza maggior forza penetrativa e l'unica consolazione è venuta dalla rete della bandiera, segnata proprio da Tumburus a conclusione però di una confusa azione in area del Pisa.

Gli ospiti hanno cominciato bene, azzeccando le marcature. Ad ogni attaccante vicentino hanno infatti contrapposto l'avversario su misura, sia sul piano atletico che su quello tecnico. E così, mentre Vitali e Reif sono andati incontro ad una «magra» senza scampo, il solo Gallina, in virtù delle sue «esplosioni» fantasiose e imprevedibili, ha dato un po' di tono e di mordente alla sua squadra.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori V. N. P.	RETI F.	S.	Media inglese
Cagliari	22	14	5 2 0	4 2 1	27	9	+ 1
Fiorentina	22	14	6 1 1	3 3 0	16	9	=
Milan	20	14	5 1 0	2 5 1	14	5	=
Inter	16	14	4 2 2	2 2 2	28	13	— 6
Juventus	15	14	3 1 2	3 2 3	18	16	— 5
Palermo	14	14	4 3 0	1 1 5	15	15	— 7
Roma	14	14	3 2 2	2 2 3	17	21	— 7
Napoli	13	14	3 4 1	0 3 3	10	12	— 9
Verona	12	14	4 1 1	0 3 5	20	19	— 8
Bologna	12	14	4 2 0	1 0 7	11	16	— 8
Atalanta	12	14	3 4 0	0 2 5	17	20	— 9
Torino	12	14	3 3 1	0 1 5	11	14	—10
Varese	11	14	3 1 2	0 4 4	9	25	— 9
Pisa	10	14	3 2 2	1 0 6	16	21	—11
Vicenza	10	14	4 1 3	0 1 5	11	16	—12
Sampdoria	9	14	2 2 3	1 1 5	11	15	—12

I RISULTATI

*Atalanta - Roma	2-2
*Fiorentina-Juventus	2-1
*Inter - Verona	4-1
Pisa - *Vicenza	2-1
*Napoli - Milan	0-0
*Palermo - Bologna	2-0
Cagliari-*Sampdoria	1-0
*Torino - Varese	2-1

LE PARTITE DEL 26.1.'69

Bologna - Inter
Cagliari - Atalanta
Juventus - Sampdoria
Milan - Palermo
Pisa - Napoli
Roma - Torino
Varese - Fiorentina
Verona - Vicenza

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori V. N. P.	RETI F.	S.	Media inglese
Brescia	22	16	6 2 0	3 2 3	22	10	— 2
Lazio	21	16	5 3 0	2 4 2	27	13	— 3
Bari	20	16	4 4 0	1 6 1	14	9	— 4
Foggia	19	16	4 3 1	1 6 1	11	7	— 5
Como	19	16	5 3 1	2 2 3	18	13	— 6
Genoa	18	16	4 3 1	2 3 3	17	13	— 6
Reggina	17	16	4 4 0	0 5 3	12	10	— 7
Reggiana	17	16	4 3 1	1 4 3	13	11	— 7
Catania	17	16	3 5 0	1 4 3	9	10	— 7
Livorno	16	16	5 1 1	1 3 5	17	17	— 7
Ternana	16	16	5 2 1	0 4 4	16	15	— 8
Catanzaro	15	16	3 4 0	1 3 5	9	10	— 8
Perugia	15	16	2 6 0	0 5 3	8	9	— 9
Lecco	15	16	3 4 1	1 3 4	14	17	— 9
Spal	15	16	4 2 3	1 3 3	16	19	—10
Mantova	12	16	3 3 2	0 3 5	10	13	—12
Monza	12	16	1 6 1	1 2 5	10	20	—12
Padova	12	16	2 5 2	1 1 5	9	20	—13
Modena	11	16	2 3 2	0 4 5	7	14	—12
Cesena	11	16	1 4 3	1 3 4	10	19	—13

I RISULTATI

*Bari - Livorno	2-1
*Brescia - Ternana	3-2
*Catania - Reggina	2-2
*Como - Perugia	1-0
*Lazio - Modena	2-1
*Lecco - Catanzaro	0-0
*Mantova - Padova	2-0
Foggia - *Monza	1-0
*Reggiana - Genoa	1-0
*Spal - Cesena	3-2

LE PARTITE DEL 26.1.'69

Catanzaro - Brescia
Cesena - Mantova
Genoa - Bari
Lecco - Lazio
Livorno - Como
Modena - Padova
Monza - Catania
Perugia - Spal
Reggina - Foggia
Ternana - Reggiana

Totocalcio

Atalanta - Roma	(2-2)	X
Fiorentina - Juve	(2-1)	1
Inter - Verona	(4-1)	1
L. Vicenza - Pisa	(1-2)	2
Napoli - Milan	(0-0)	X
Palermo - Bologna	(2-0)	1
Sampdoria-Cagliari	(0-1)	2
Torino - Varese	(2-1)	1
Catania - Reggina	(2-2)	X
Lazio - Modena	(2-1)	1
Reggiana - Genoa	(1-0)	1
D.D. Ascoli Ancon.	(2-1)	1
Pescara - Taranto	(1-0)	1

Il monte premi è di lire 818.110.816.

Ai 285 vincitori con 13 punti spettano 1.435.200 lire; agli 8821 «12» lire 46.300.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 16 tredici e 498 dodici. A Trieste si sono registrati sei tredici, a Gorizia e a Udine uno.

totip

1.a CORSA:	1) Agaunar	1
	2) Gladio	2
2.a CORSA:	1) Titan	2
	2) Toreador	1
3.a CORSA:	1) Porter	X
	2) Quinto Sole	2
4.a CORSA:	1) Fartarino	X
	2) Candiano	1
5.a CORSA:	1) Alari	1
	2) Brained	X
6.a CORSA:	1) Quacquero	2
	2) Balinar	X

LE QUOTE

Ai due vincitori con 12 punti spettano 4.828.596 lire; agli 89 vincitori con 11 punti spettano 108.507 lire; ai 757 vincitori con 10 punti 12.525 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 8 undici e 50 dieci. Sei undici sono stati registrati a Trieste.

IL PIACENZA (PAREGGIO A SOTTOMARINA) RAGGIUNTO DALL'UDINESE E DAL TREVISO

La Triestina alle spalle del terzetto di testa

Il Piacenza ha perduto l'esclusività del primato in classifica. Costretti alla spartizione della posta in casa del Sottomarina, i biancorossi sono stati raggiunti sul tetto dall'Udinese e dal Treviso, nonchè avvicinati dalla Triestina, che dista due sole lunghezze dal terzetto di testa. Udinese e Treviso hanno coronato quindi con successo il loro inseguimento. I bianconeri si sono assicurati il derby con il Monfalcone e i veneti hanno messo sotto senza difficoltà il Macobi Asti. L'impresa di maggior spicco, perchè ottenuta in trasferta, è però quella della Triestina. L'undici di Radio ha confermato in casa della Solbiatese di attraversare un momento magico e meglio di così non poteva iniziare la «serie terribile» che proseguirà domenica al «Grezar» con il Novara e si concluderà la settimana successiva al «Moretti». Il Novara riprende quota e con la vittoria ottenuta a Rapallo si è affiancato alla Solbiatese. Incalzano anche Trevigliese e Savona, che battendo Pro Patria e Alessandria hanno lasciato indietro i bustocchi e scavalcato i grigi e il Monfalcone. Sull'altro polo della classifica, il Marzotto, passando sul campo del Legnano, ha provocato una specie di terremoto. Ne hanno fatto le spese il Rapallo e il Macobi Asti che si ritrovano all'ultimo posto. Cremonese e Verbania, sbarazzandosi rispettivamente del Venezia e della Biellese, si sono allontanate dalla zona molto pericolosa.

CONTINUA A MACINARE RETI IL TRASFORMATO REPARTO ATTACCANTE ALABARDATO

In svantaggio di due gol la Triestina alla distanza si impone sulla Solbiatese

Paina, Tumiati e Ridolfi hanno segnato nell'ordine - Salvataggio sulla linea di Sadar nel finale



Paina: prima rete alabardata

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Longo, al 22' Del Barba, al 35' Paina; nel secondo tempo al 29' Tumiati, al 31' Ridolfi. TRIESTINA. Chendi; Kuk, Facca; Del Piccolo, Sadar, Varnier; Tumiati, Giacomini, Paina, Scala, Ridolfi. SOLBIATESE: Pisci; Santi, Vergani; Crespi, Dorini, Rossi; Dalle Crode, Brusadelli, Longo, Fagnani, Del Barba. ARBITRO: Menegali, di Roma. NOTE: giornata di sole. Campo in buone condizioni. Fagnani dal 29' del primo tempo, in seguito ad uno scontro, ha giocato all'ala sinistra. Ammoniti Tumiati e Paina. Calci d'angolo 3-2 per la Triestina (1-2). Spettatori 1000 circa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Solbiate Arno, 19

La Triestina ha battuto la Solbiatese, violando per la prima volta in questo campionato il suo campo, fino ad ora imbattuto. Gli alabardati sono stati protagonisti di una rimonta, che al 25' del primo tempo era utopistico il solo pensarlo. Infatti in quel momento la Solbiatese era in vantaggio per 2 a 0, grazie alle reti messe a segno da Longo al 17', complice la difesa ospite su servizio di Santi, e di Del Barba al 22', in cui la mezz'ala girava in rete di testa un cross di Santi. I nerazzurri solbiatesi avevano sfiorato altresì un'altra marcatura con Longo: Chendi con una prodezza era riuscito a deviare il tiro, scoccato da Longo da distanza ravvicinata.



Tumiati: pareggio sul 2-2



Ridolfi: gol decisivo di testa

La Solbiatese appariva padrona della situazione, le manovre sgorgavano veloci, le azioni erano ficcanti e quasi sempre concluse con un tiro a rete. La Triestina, forse colpita dai due gol, appariva incerta, stentava a trovare la giusta cadenza e rare volte cercava l'affondo, finchè al 35' le cose quasi repentinamente cambiavano. Paina, lasciato inspiegabilmente incustodito al centro dell'area, con un bell'assestato colpo di testa in diagonale, su punizione di Scala, accorciava le distanze, facendo intravvedere ai suoi compagni la possibilità di raggiungere il pareggio.

Nella ripresa la Triestina, più fresca ed aggressiva dei locali, insisteva all'attacco, alla ricerca del gol del 2-2. Al 13' Paina aveva sui piedi la palla del pareggio, ma da pochi passi sbagliava clamorosamente la conclusione.

La Solbiatese, dal canto suo, badava quasi esclusivamente a difendersi, agiva solo in contropiede sporadici, che non impensierivano affatto la retroguardia ospite. La Triestina ora appariva padrona del campo e scendeva verso rete da ogni parte, Pisci però non correva eccessivi pericoli. La difesa teneva bene, ma si vedeva che la capitolazione poteva venire da un istante all'altro.

Paina, apparso centravanti di notevoli qualità, dava suggerimenti ai compagni e tentava egli stesso la via del gol, ma non era preciso, e a dare man forte alle punte scendevano anche i mediani.

Al 29' Tumiati, riprendendo al limite una debole respinta di Crespi, con un bolide in diagonale coglieva il sospirato e meritato pareggio.

Due minuti dopo, da un calcio d'angolo di Tumiati, Ridolfi, anticipando il portiere, toccava di testa e insaccava. I locali reclamavano verso l'arbitro e il segnalinee, dicendo che il pallone, calciato dalla bandierina con effetto, fosse dapprima uscito dal campo e successivamente rientrato. Ma il direttore di gara, nonostante le proteste, convalidava la rete.

La Solbiatese si gettava rabbiosamente in avanti, alla ricerca del pareggio. A sette minuti dalla fine Rossi deviava un cross di Fagnani, il pallone a portiere battuto colpiva l'incrocio dei pali e tornava in campo. Riprendeva allora Longo e da pochi passi tirava prontamente, ma Sadar fermava sulla linea bianca, sancendo così una vittoria, per gli ospiti quasi insperata, visto anche l'andamento della prima parte della gara, e condannando anche i locali alla sconfitta. Un 2-2 sarebbe stato risultato più equo. Ma la vittoria della Triestina premia lo spirito e la volontà di riscossa con cui gli ospiti si sono battuti, anche quando sembrava che il risultato fosse per loro irrimediabilmente compromesso.

Nello Miola



(Foto Domini)

UDINESE-MONFALCONE 3-1. Blasig realizza di testa, al 33' del primo tempo, il secondo gol dell'Udinese, anticipando Sortino e battendo Nicoli, su calcio d'angolo battuto da Mantellato

AL MORETTI I BIANCONERI NON HANNO MANCATO IL RISULTATO PIENO NEL DERBY

De Cecco trascina al successo l'Udinese stroncando le impennate del Monfalcone

Udinese - Monfalcone 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 12' De Cecco, al 33' Blasig; nel secondo tempo all'8' Cicilitra, al 14' De Cecco. UDINESE: Pontel; Caporale, Fedele; Zampa, Ramusani, Galeone; Mantellato, De Cecco, Blasig, Franzot, Maiani. MONFALCONE: Baccari, Valvassori; Mian, Bane; Nicoli; Trevisan, Rigonat; Sorrile, Ciclitira, Zulich, Medeot. ARBITRO: Monforte, di Palermo. NOTE: giornata di sole, temperatura mite. Spettatori 12 mila, per oltre 8 milioni di incasso. Ammonito Ciclitira (12' p. t.) per fallo su Ramusani. Calci d'angolo: 7-3 (4-1) per l'Udinese.

DAL NOSTRO INVIATO

Udine, 19

All'Udinese il «derby» del Moretti, e il risultato non è di quelli che si possono mettere in discussione. Ha vinto la squadra che ha giocato meglio, che si è mostrata più omogenea, che ha fatto balenare saltuariamente ma con discreta frequenza spunti di vera classe. Il Monfalcone non aveva nulla da perdere da questo confronto; c'era in palio solo il prestigio campanilistico. Ha disputato una gara piena di orgoglio, con meravigliose impennate che hanno messo ai ferri corti gli avversari in più occasioni, specie quando il punteggio era sceso dal limite rassicurante del 2-0 a favore dell'Udinese ad un 2-1 (gol di Ciclitira) meno tranquillo. C'è stata in effetti una occasione in cui il pareggio pareva ormai fatto (palo di Medeot), in un momento psicologicamente molto delicato per l'Udinese, capitata proprio in un periodo di sbandamento, da cui non riusciva a trarsi fuori. Ma per sua fortuna capitan De Cecco è stato all'altezza delle sue migliori giornate e ha saputo galvanizzare i compagni, realizzando personalmente il gol del definitivo distacco.

La partita ha vissuto insomma il suo momento cruciale proprio nell'intervallo fra il gol di Ciclitira e il terzo gol bianconero; se l'Udinese non avesse saputo reagire subito al pericoloso ritorno degli ospiti, c'era davvero la possibilità di assistere ad una clamorosa sorpresa al «Moretti». Invece sono bastati sei minuti per ristabilire le distanze, e da quel momento i padroni di casa hanno ripreso fiato.

Se il Monfalcone ha disputato un gioco garibaldino, tutto folate generose e improvvisi rovesciamenti di fronte, l'Udinese ha sfoderato un gioco di rango, con belle aperture sulle ali, lanci e passaggi diagonali in corridoio per le punte. Sono occorsi tutto l'impegno e l'accortezza dei difensori ospiti per non farsi sorprendere dalle manovre dei bianconeri. Forse non a caso due reti sono arrivate non da azioni in linea ma da tiri di punizione e dalla bandierina, sfruttati da De Cecco prima e De Blasig poi. Si è fatta sorprendere invece la difesa ospite in occasione del terzo gol.

Si è già valutata in questo modo la prova della difesa del Monfalcone: attenta ma non insuperabile, e anche poco fortunata talvolta. Nicoli non ha colpe obiettive, poichè è stato trafitto più che battuto le prime due volte; e la terza si è trovato solo di fronte a De Cecco... e al sole. Il centro campo ha zoppicato con un Barile che pur impegnandosi non riusciva a rendersi utile, tranne qualche passaggio abilmente effettuato. Zulich e Valvassori erano incaricati di controllare Maiani e Franzot, ma lo hanno fatto... senza accanimento, propendendo per l'iniziativa attiva anzichè passiva nel gioco. Quando entrambi sono riusciti a inserirsi bene nelle manovre, il Monfalcone ha reso al massimo.

Brave e senza discontinuità le punte, con un Mian abbastanza autoritario pur di fronte ad un mastino come Fedele; Ciclitira nervoso e irritato dalla guardia inesorabile di Zampa; Medeot imprendibile ammirevole per slancio, poichè si è battuto da leone, recuperando palloni disperati, portandone altri in avanti, cercando la soluzione appena gli capitava l'occasione. Ciclitira in più ha segnato un gol d'astuzia, che ha messo in crisi l'Udinese, come si è visto.

L'Udinese ha veramente impressionato. Nelle condizioni di forma in cui si trova attualmente, è certamente la migliore squadra del girone. Non è poco merito del Monfalcone averle tenuto testa così onorevolmente. Pontel è stata l'unica nota stonata di questa compagine pressochè perfetta, pur con gli sbandamenti mostrati, a causa di un lieve cedimento di Franzot, Blasig e Maiani nella ripresa.

Pontel ha le sue attenuanti, se non sta bene. Franzot non è forse in grado ancora di resistere per un'intera partita ad un ritmo di gara come quello tenuto dall'Udinese nel primo tempo, ma quando gioca, dal suo piede partono suggerimenti che sono pennellate d'artista. Blasig è una catapulta quando si mette, ma non ha continuità. Forse si è considerato pago del gol, e proprio da allora non è più stato quello di prima. Maiani ha fatto l'ala arretrata, con l'incarico di suggeritore, e ha lasciato a De Cecco, che pure non si è tirato indietro quale regista, il ruolo di uomo di punta, bene appoggiato da un Mantellato abbastanza in condizioni ma poco fortunato nelle conclusioni.

Galeone lo abbiamo trovato più compassato del solito, ma ugualmente efficace, si direbbe anzi decisamente maturato nel temperamento. Il suo apporto è stato molto positivo. Qualche sbandamento è stato notato in difesa per l'eccessivo slancio di Caporale, che ad un certo punto aveva sul piede la palla-gol: troppo lusso per un terzino, con il Monfalcone notoriamente svelto nel contropiede. Ma Fedele, Zampa e il «libero» Ramusani hanno mostrato abilità, tempismo e grinta, in dosi diverse.

L'arbitro, venuto chissà perchè da Palermo, ha mostrato all'inizio che tanta strada non era necessaria. Poi si è rimesso in carreggiata, terminando su un piano accettabile.

Gran tifo e mortaretti al «via». L'Udinese non attende molto per portarsi nell'area di Nicoli, che al 4' è minacciato da Blasig, incuneatosi fra i difensori ospiti su lancio di De Cecco. Libera Baccari, che gioca da «libero», mentre Sortino è stopper e Trevisan inizialmente controlla De Cecco. Quattro minuti dopo Nicoli libera di pugno su un pericoloso tiro-cross di Maiani, dalla sinistra. Risponde il Monfalcone su contropiede; Ciclitira di testa serve Medeot, che al volo smista a Mian; cross dell'ala e intervento liberatore di Zampa, dal cui rinvio scaturisce un contropiede dei bianconeri. L'azione sfuma sul fondo campo.

Ed ecco il gol dell'Udinese. E' il 12': su calcio di punizione battuto da Blasig, sulla sinistra, De Cecco sorprende tutti i difensori ospiti e anticipando Rigonat batte di precisione Nicoli, folgorato da un pallone passato a filo di montante. Esplode lo stipatissimo stadio e i bianconeri, con il morale ancor più rinfrancato, salgono in cattedra. Il Monfalcone tuttavia non si rassegna.

L'Udinese marcia comunque con il vento in poppa. De Cecco è il suo grande regista, trascinatore di un gioco che scorre veloce, con rapidi smarcamenti e rovesciamenti di fronte, palle giocate di prima. Tanto abile manovrare non è sterile, e al 20' Baccari deve sostituirsi al portiere, su tiro da fondo campo di De Cecco, dopo uno scambio con Blasig, molto attivo per tutto il primo tempo.

Due azioni consecutive di Maiani sulla destra (il suo secondo tiro è intercettato inopportunamente da Ciclitira, che ne altera la felice destinazione) e poi l'Udinese torna alla carica. Un preavviso del secondo gol lo si ha al 31', allorchè Nicoli allontana di pugno un pericoloso pallone. Il bis viene su calcio d'angolo battuto da Mantellato: con perfetta scelta di tempo, in elevazione, Blasig anticipa Sortino e segna di testa, fortissimo sotto la traversa. E' il 33'.

Chi la tiene adesso questa Udinese? La squadra bianconera capisce di avere in mano definitivamente il risultato: controlla il gioco, senza forzare. Prima del riposo comunque ha due altre occasioni favorevoli con Blasig che conclude debolmente e con Mantellato, contrastato da Rigonat (il pubblico grida «rigore» ma in realtà il pallone è rimbalzato dal tacco del terzino sulla sua mano).

Ripresa, con un Monfalcone più aggressivo, per nulla rassegnato. Anzi, dalla sua iniziativa scaturisce il gol che mette provvisoriamente in forse il successo bianconero. All'8' Trevisan traversa sulla sinistra a Zulich, che smista in avanti, davanti all'area di Pontel. Ciclitira è marcato alle spalle da Zampa, salta e tocca di testa all'indietro; Pontel, in uscita, è sorpreso così da un pallonetto che lo scavalca e conclude la traiettoria entro il sacco. Sugli spalti il gelo.

Il Monfalcone si ricarica, naturalmente, e tiene a bacchetta i padroni di casa, messi in allarme da ripetute frecciate. Il pareggio sembra cosa fatta al 10', ma il forte tiro di Medeot incontra proprio la base del palo alla sinistra di Pontel, salvato dalla seconda rete. Poco più tardi a salvare Pontel ci pensa Fedele, con una entrata a scivolone in una situazione critica.

Ma lo stordimento dei locali non dura a lungo; ecpitan De Cecco rivela in questo frangente tutta la sua personalità, rigenerando con il proprio esempio una compagine che pareva ormai alla deriva. Prima Franzot conclude a lato, poi arriva il gol del 3-1. Galeone conquista il pallone fra due monfalconesi, serve De Cecco sulla sinistra. Questi palleggia brevemente, avanza, prende la mira e fulmina Nicoli con un rasoterra finito a fil di palo. Vano il tuffo del portiere, forse anche leggermente tardivo a causa del sole che lo abbagliava. E' il 14', ma la partita, pur ricca di altri episodi interessanti, non dirà altro per quanto riguarda il punteggio. Il palo di Medeot è pareggiato da Mantellato al 20'; Nicoli interviene sicuro in diverse occasioni, Pontel invece sull'altro fronte è stranamente indeciso, intervenendo di pugno anche su palloni non molto difficili.

Ciclitira cava fuori un pezzo di bravura al 33', girando sopra l'angolino un pallone difficile; al 37' su cross di Baccari lo stesso Ciclitira manca la girata e Medeot, sorpreso dal pallone che gli è quasi venuto addosso, ha potuto solo indirizzarlo alto sul fondo. Due parate di Nicoli su tiri di De Cecco (in angolo) e Blasig chiudono le emozioni di questa vivace partita. Ha vinto la squadra più classica, più continua nel ritmo. Ma il Monfalcone del secondo tempo è stato suo degno avversario.

Dante di Ragogna

ZELESNICH ACCETTA LA SCONFITTA MA HA UNA RECRIMINAZIONE DA FARE

«Se fosse stato gol il palo di Medeot la gara sarebbe finita diversamente»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 19

ZELESNICH, il direttore tecnico del Monfalcone, ha accettato la sconfitta con filosofia: «Non sono mai stato fortunato al Moretti e, d'altra parte, il mio Monfalcone fa quel che può: non ha certo le pretese dell'Udinese! Ci voleva che fosse entrato in rete il gran tiro rasoterra di Medeot, che ha trovato disgraziatamente la base del palo sinistro della porta udinese come ostacolo insormontabile. Sarebbe stato allora il 2 a 2 e sono convinto che le cose in campo sarebbero andate diversamente. Dopo quel gran primo tempo, l'Udinese nei primi 10' della ripresa aveva perso completamente la tramontana, ha subito il bel gol di Ciclitira e se il tiro di Medeot fosse entrato nella rete di Pontel, i bianconeri sarebbero veramente crollati. L'Udinese si è salvata nel secondo tempo, perchè tra le sue file gioca il miglior calciatore del campionato; De Cecco, che oggi ci ha segnato ben due reti. Il primo gol secondo me era viziato però da un fallo, in quanto, per tirare al volo, De Cecco ha compiuto un'entrata irregolare e il pallone ha toccato persino lo stinco di Rigonat prima di battere Nicoli. La seconda rete poi è stata causata dall'incertezza di chi doveva marcare il capitano udinese; inoltre nel tiro improvviso Nicoli è stato abbagliato dal sole».

CICLITIRA, invece, non ha digerito la sconfitta e ha brontolato a lungo sulle scorrettezze di Zampa, il suo marcatore diretto e sull'arbitrag. gio. «Ma il gol alla mia ex squadra, l'Udinese — ha rilevato — l'ho fatto e ne avrei potuto segnare un altro sempre di testa prima della fine della gara. Non c'era mica solo Zampa a tenermi: sulla mia strada ho trovato anche Ramusani, Caporale e tanti altri».

In un cantuccio degli spogliatoi del Monfalcone è apparso esausto BARILE, il quale ci ha detto: «E' il secondo derby che gioco allo stadio della mia città: ne potrei giocare altri dieci, ma ogni volta quando entro su questo terreno mi sento le gambe tagliate. Oggi, come la stagione scorsa, mi sono sentito un fantasma. Ho visto una grande Udinese nel primo tempo, la più bella squadra che finora ho avuto occasione di incontrare».

Zulich e Trevisan, che hanno avuto a turno, il compito di marcare De Cecco, sono stati unanimi nell'elogiare il capitano dell'Udinese, davvero scatenato.

BACCARI, un vecchio ex bianconero, ha voluto ricordare le sue entrate nel fermare in seconda battuta il prestigioso De Cecco, ma si è lamentato di non averlo preceduto nel gran tiro del suo secondo gol.

Negli spogliatoi dell'Udinese la vittoria è stata accolta come una logica conseguenza della superiorità della squadra locale. «Non dubitavo del successo — ha detto l'allenatore CAMUFFO — specie dopo il bel primo tempo. Il terzino Caporale ha convinto tutti e sono contento per... Gipo Viani, che due domeniche fa aveva insistito nel metterlo in campo, ricevendo vivaci critiche. Nella ripresa l'Udinese ha mancato l'occasione per rendere più grande la sua vittoria: il Monfalcone è andato tutto all'attacco e i miei ragazzi avrebbero potuto segnare in contropiede almeno tre volte. Devo ammettere che nella ripresa qualcosa non è girato a dovere nell'Udinese, specie a metà campo».

GALEONE, l'ex monfalconese, alla fine della gara aveva il cuore in gola: non riusciva a togliersi la divisa sportiva. «Mi capita questa specie di collasso cardiaco quando sento troppo la partita. Contro il Monfalcone avevo i nervi a fior di pelle ma mi sono controllato. Il gol di Ciclitira è stato un errore della nostra difesa. De Cecco sul finire della gara mi aveva invitato a segnare una rete e gli sono andato dietro a tutta velocità pe. tutto il campo, ma davanti a Nicoli avevo ormai le idee annebbiate».

Il festeggiato del clan bianconero è DE CECCO: questi ha ammesso che il primo gol l'ha segnato senza volerlo segnare, mentre la seconda rete l'ha fatta perchè sapeva che Nicoli doveva essere abbagliato dal sole. «E poi — ha aggiunto il capitano udinese — nessuno mi veniva incontro; ho tirato di sinistro e ammetto che con quel gol ho risolto la partita, perchè il Monfalcone si stava facendo pericoloso e noi eravamo giù di corda. L'Udinese è stanca, è ormai da tempo che giochiamo con gli stessi uomini».

Per il gol subito dall'Udinese si è incolpato il portiere Pontel. Questi ha chiarito: «Ho sbagliato il mio intervento sul tiro di testa di Ciclitira, ma dovete ricordare che da 15 giorni io non mi alleno a causa di reumatismi che mi immobilizzano la schiena».

Luciano Provini



De Cecco ha spedito a bersaglio questo pallone che Nicoli non riuscirà a deviare, nel tentativo di parata; sulla destra si riconosce Rigonat (Foto Domini)

RADIO VALUTA IL «3-2»

«Sono state premiate la volontà e la tenacia dei miei ragazzi»

Solbiate Arno, 19

Euforia nello spogliatoio della Triestina. Dice Radio, allenatore degli alabardati: «La Solbiatese è crollata al centrocampo dal 30' del primo tempo. Da allora noi abbiamo preso in mano le redini della partita. Nella ripresa dapprima abbiamo ottenuto il meritato pareggio e poi anche una insperata vittoria, che è venuta a premiare la nostra volontà e la nostra tenacia. Un pareggio però sarebbe stato il risultato più giusto».

Dice Ridolfi, che con la rete della vittoria ha condannato i suoi ex compagni di squadra, a proposito del suo gol: «Sono saltato sul calcio d'angolo di Tumiati, mentre il pallone spioveva proprio sulla linea di porta, l'ho colpito di testa ed ho segnato».

Per contro amarezza negli spogliatoi dei locali, che non sanno darsi pace per aver perso una partita che avrebbero potuto tranquillamente vincere, dopo essersi trovati in vantaggio per 2-0. L'allenatore Fattori ci dice: «E' inconcepibile perdere un incontro così, dopo essersi trovati con un vantaggio di due reti. Bisognava che ognuno controllasse il suo uomo più strettamente, invece di allentare le marcature, e la vittoria certamente non ci sarebbe sfuggita, oltretutto un pareggio l'avremmo senz'altro ottenuto e anche meritato».

Chiediamo a Crespi a proposito del terzo gol: «E' vero che il pallone è uscito dalla linea di fondo?». Il mediano solbiatese risponde: «Esatto. Non ci siamo mossi in difesa proprio per questo; poi Ridolfi saltando ha anche tenuto Pisci per un braccio, per cui il gol doveva essere annullato per due ragioni: prima perchè il pallone non era in gioco, perchè uscito dal fondo; poi perchè Ridolfi ha commesso fallo sul portiere».

N. M.

I marcatori

12 reti: Blasig (Udinese), Longo (Solbiatese).
9 reti: Ulivieri (Legnano), Ciclitira (Monfalcone).
8 reti: Solbiati (P. Patria), Bellinazzi (Venezia).
7 reti: Magistrelli (Treviso).
6 reti: Del Barba (Solbiatese), Paina (Triestina), De Cecco (Udinese).
5 reti: Tomy (Alessandria), Medeot (Monfalcone), Bramati (Novara), Postini (Trevigliese), Fregonese (Venezia).
4 reti: Lojacono (Alessandria), Fogar (Biellese), Mola, Pestrin, Ferranti, Robbiati (Piacenza), Goffi (Treviso), Giacomini (Triestina), Galeone (Udinese).

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F.	S.	Media inglese
Udinese	25	18	6	2	1	4	3	2	29	8	— 2
Piacenza	25	18	7	2	0	3	3	3	23	7	— 2
Treviso	25	18	6	3	0	3	4	2	17	9	— 2
Triestina	23	18	6	2	1	3	3	3	20	14	— 4
Novara	21	18	3	4	2	3	5	1	20	13	— 6
Solbiatese	21	18	6	2	1	2	3	4	27	21	— 6
Trevigliese	20	18	5	4	0	2	2	5	16	13	— 7
Savona	20	18	6	3	0	1	3	5	13	12	— 7
Alessandria	19	18	4	3	2	1	6	2	17	15	— 8
Monfalcone	19	18	3	4	2	3	3	3	22	20	— 8
Pro Patria	18	18	5	1	2	1	3	5	18	17	— 9
Legnano	17	18	3	3	3	2	4	3	18	18	—10
Biellese	16	18	4	4	1	0	4	5	12	16	—11
Verbania	16	18	5	3	1	0	3	6	15	19	—11
Venezia	15	18	4	3	2	0	4	5	16	19	—12
Cremonese	14	18	3	5	1	0	3	6	10	15	—13
Sottomarina	12	18	1	5	3	1	3	5	12	24	—15
Marzotto	12	18	1	5	3	1	3	5	11	24	—15
Rapallo	11	18	1	5	2	1	2	7	10	23	—15
Macobi Asti	11	18	4	2	3	0	1	8	11	30	—16

I RISULTATI

*Cremonese - Venezia	2-1
Marzotto - *Legnano	2-1
Novara - *Rapallo	2-0
*Savona - Alessandria	1-0
Triestina-*Solbiatese	3-2
*Sottomarina-Piacenza	1-1
*Trevigliese-Pro Patria	2-1
*Treviso - Macobi Asti	3-0
*Udinese-Monfalcone	3-1
*Verbania - Biellese	2-1

LE PARTITE DEL 26.1.'69

Alessandria - Verbania
Biellese - Treviso
Macobi Asti-Cremonese
Marzotto - Rapallo
Monfalcone-Trevigliese
Piacenza - Savona
Pro Patria - Sottomarina
Solbiatese - Udinese
Triestina - Novara
Venezia - Legnano

IL RESTO DELLA SERIE «C»

UNA CREMONESE VELOCE BRUCIA UN MODESTO VENEZIA: 2-1

A 4' dalla fine il gol-partita ma tutto sommato è giusto così

MARCATORI: al 10' del primo tempo Rossi; al 27' Chiodi e al 41' Vecchi, nella ripresa. CREMONESE: Bellardi; Cesini, Manganati; Anceschi, Borsotti, Vecchi; Rossi, Tassi, Nicolini, Sudati, Cantoni. VENEZIA: Bubacco; Rigo, Santarello; Rossi, Nanni, Chiodi; Gorin, Del Zotto, Minozzi, Beretta, Fregonese, Terreni. ARBITRO: D'Amico, di Loreto.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cremona, 19

La Cremonese ha legittimato il suo successo giunto a 4' dal termine con quanto era riuscita a fare nella mezz'ora iniziale e nel caparbio finale. Nei primi 30' della partita, infatti, in campo si è vista una sola squadra, quella grigiorossa, il cui gioco veloce e ben manovrato ha costretto la difesa lagunare a disperati recuperi.

Il Venezia, sceso a Cremona deciso a portare via almeno un punto, ha fatto quel che ha potuto considerati gli scarsi mezzi di cui dispone e le non brillanti condizioni dell'intero complesso. Degli undici neroverdi si sono salvati il portiere Bubacco, che ha limitato al minimo il passivo, il centrocampista Beretta, lento ma positivo nell'organizzazione di ogni manovra e l'estrema destra Gorin, sicuramente l'uomo più insidioso della prima linea.

L'attesa prova del debuttante Minozzi è stata piuttosto deludente, ma si deve tener presente che si è trovato dinanzi un ragazzo, Borsotti, il quale non gli ha lasciato nemmeno lo spazio per respirare. Superato il periodo critico con una sola rete al passivo, il Venezia ha avuto un buon ritorno nel finale del tempo, ma l'unico tiro valido l'ha effettuato al 26' Del Zotto che ha calciato teso sopra la traversa.

Nella ripresa dopo la sfuriata iniziale dei padroni di casa i lagunari si sono spinti in avanti, riuscendo a rendersi insidiosi in due occasioni e a pareggiare al 27' grazie a un bel rasoterra di Chiodi, il quale ha raccolto un centro da destra. Sotto la reazione della Cremonese il Venezia ha fatto lo sbaglio di chiudersi troppo e a 4' dal termine ci ha rimesso le penne su staffilata di Vecchi. Francamente la vittoria della Cremonese ci sembra pienamente meritata, anche se con un po' di fortuna il Venezia avrebbe potuto, visto come si erano messe le cose, strappare un preziosissimo punto.

Ed ecco qualche nota di cronaca. Partenza fulminea della Cremonese che sbaglia due facili occasioni all'1' e al 4' con Nicolini e Rossi. Questi comunque è un'autentica spina nella difesa neroverde e va via da ogni parte come un'anguilla. Al 10' ormai matura, giunge la prima rete. Punizione da destra battuta da Tassi che «pesca» Rossi ben appostato e solo. Una precisa zuccata e per Bubacco non c'è niente da fare. Praticamente nessuna reazione viene dal Venezia che continua a essere dominato da un capo all'altro. Al 26' finalmente si svincola Del Zotto, ma il suo tiro è alto sulla traversa.

La ripresa vede ancora la Cremonese in cattedra nei primi minuti con reti fallite da Nicolini e successivamente in maniera clamorosa da Rossi dopo Bubacco. Al quarto d'ora il Venezia si scuote e impegna a fondo la difesa locale. Bellardi si salva con fortuna la prima volta e con bravura la seconda. Al 27' il pareggio: traversone da destra, Chiodi ferma e stanga rasoterra infilando Bellardi sulla sinistra.

L'incontro sembrerebbe suggellato anche perchè la Cremonese ha Sudati e Tassi quasi fuori uso. A ogni modo il finale è tutto dei locali e al 41' lo stesso Sudati batte dalla bandierina, respinge un difensore, aggancia Vecchi che con una stangata angolatissima fa secco Bubacco apparso nettamente sorpreso. Per il Venezia non c'è più niente da fare.

Sergio Armellini

Sintesi di sette partite

Marzotto - *Legnano 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Coli, al 27' Gerosa; nella ripresa all'8' Magri. — LEGNANO: Fornasaro; Crocco, Meigrati; Marella, Lesca, Lamera; Gerosa, Malvestiti, Ulivieri, Proietti, Cappellazzo (secondo portiere: Cugola). MARZOTTO: Fongaro; Cariolato, Zanon; Zecchin, De Vettor, Coppetti; Panozzo, Magri, Pasquina, Canella, Coli (secondo portiere: Tomasi). — ARBITRO: Minozzi di Monfalcone.

*Verbania - Biellese 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 34' Fogar, al 42' Girelli; nella ripresa al 37' Muzzio. — VERBANIA: Fellini; Giannini, Mariani; De Ponti, Maconi, Sadocco; Girelli, Venturi, Dander, Muzzio, Bianco (secondo portiere: D'Andrea). BIELLESE: Albertini; Giovannini, Garagiola; Mosca, Mattarucchi I, Mattarucchi II; Cugnolino, Invernizzi, Fogar, Ninni, Livraghi (secondo portiere: Binelli). — ARBITRO: Andreoli di Padova.

*Treviso - Macobi Asti 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Goffi, al 23' Magistrelli, al 33' Goffi. — TREVISO: Casagrande; Sirena, Valdinoci; Zathila, Bellina, Alberti; Magistrelli, Spangaro, Goffi, Colusso, Cei (secondo portiere: Zabeo). MACOBI ASTI: Riva; Rimbaldelli, Avere; Testa, Dorini, Pitton; Venturello, Zanelli, Pandolfi, Vannicola, Chiaranda (secondo portiere: Parisio). — ARBITRO: Marino di Taranto.

*Savona - Alessandria 1-0

MARCATORE: al 32' della ripresa Di Cristofaro. — SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Canepa; De Rizzo, Fozzi, Anzuini; Restelli, Dotelli, Dalmonte; Rossi, Di Cristofaro (secondo portiere: Benini). ALESSANDRIA: Morigi; Bagnasco, Rossi; Piacentini, Colombo, De Luca; Berta, Corbellini, Tomy, Daolio, Dori (secondo portiere: Rosso). — ARBITRO: Boscolo di Venezia. — NOTE: Giornata di sole, cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 3000, angoli 4-3 per il Savona.

*Sottomarina - Piacenza 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 12' Robbiati e al 34' Bittolo. — SOTTOMARINA: Seda; Marin, Penzo; Abate, Milani, Veglianetti; Rossi, Bianco, Fumagalli, Bittolo, Filippi (secondo portiere: Vieno). PIACENZA: Ferretti; Grechi, Montanari; Zoff II, Favari, Bordignon; Stevan, Robbiati, Mola, Lombardi, Fracassa (secondo portiere: Ferrara). — ARBITRO: Trono di Torino. — NOTE: Angoli 6-5 per il Sottomarina, cielo sereno, terreno pesante, spettatori 3000.

Novara - *Rapallo 2-0

MARCATORE: nella ripresa al 38' e al 43' Pedroni. — RAPALLO: Santambrogio; Gualco, Mensa; Rizzo, Pez, Mavero; Bolzoni, Landi, Bianchi, Codognato, Petroni (secondo portiere: Selvatici). NOVARA: Lena; Colla, Testa; Canto, Udovicich, Manini; Milanesi, Briglioni, Pedroni, Giannini, Bamati (secondo portiere: Pulici). — ARBITRO: Ciacci di Firenze. — NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 1000; angoli 7-5 per il Novara.

*Trevigliese - Pro Patria 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Solbiati; nella ripresa al 5' Ronchi I, all'11' Gira. — TREVIGLIESE: Malinverno; Rigamonti, Gira; Foresti, Ronchi II, Cavaletti; Brasi, Ronchi I, Postini. Algarotti, Camotti (secondo portiere: Molteni). PRO PATRIA: Cazzaniga; Lombardi, Croci; Bruno, Tagliaretti, Rimoldi; Oliva, Re Cecconi, Ceccotti, Denti, Solbiati (secondo portiere: Chileni). — ARBITRO: Frasso di Capua. — NOTE: Angoli 5-2 per la Trevigliese; tempo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 2500.



GIRONE C

I RISULTATI

*Avellino - Marsala	3-0
*Barletta - Crotone	2-0
*Casertana - Lecce	1-0
*Chieti - Matera	4-1
*L'Aquila - Messina	0-0
Cosenza - *Massiminiana (giocata sabato)	2-1
Salernitana - *Nardò	2-0
*Pescara - Taranto	1-0
*Potenza - Brindisi	1-1
*Trapani - Internapoli	0-0

LA CLASSIFICA

Casertana p. 27; Internapoli e Brindisi 23; Taranto e Lecce 21; Messina 20; Cosenza, Trapani, Salernitana e Barletta 19; Chieti e Pescara 18; Avellino 17; Potenza 16; Matera e Crotone 15; Nardò 14; Marsala e L'Aquila 13; Massiminiana 10.

GIRONE B

I RISULTATI

*Arezzo - Jesi	2-0
*D.D. Ascoli - Anconitana	2-1
*Empoli - Pistoiese	0-0
*Entella - Olbia	1-1
Massese - *Maceratese	1-0
*Rimini - Ravenna	2-2
*Spezia - Sambenedettese	1-0
*Torres - Prato	2-0
*Viareggio - Siena	1-0
*Vis Pesaro - Forlì	1-0

LA CLASSIFICA

Arezzo p. 25; Massese 24; D.D. Ascoli 23; Anconitana, Empoli e Viareggio 21; Pistoiese e Torres 20; Sambenedettese, Siena, Spezia e Vis Pesaro 18; Rimini e Ravenna 17; Jesi ed Entella 16; Olbia 15; Prato 14; Maceratese 10; Forlì 8.



UDINESE - MONFALCONE 3-1 Nicoli respinge un pallone crossato da Maiani; visibili anche Mantellato e Baccari. Nella foto in alto altro intervento di Nicoli su Rigonat e Mantellato; sullo sfondo Biasig (Foto Domini)

"D"

COSTA CARA AL TRENTO LA SCONFITTA SUBITA A TORVISCOSA

Grazie alla Saici il Rovereto in testa

UNA VITTORIA QUASI MIRACOLOSA DELLA SAICI SUL TRENTO: 2-0

Per nulla intimoriti dal blasone i locali rovesciano il pronostico

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Peressin; nella ripresa al 34' Malisan. SAICI: Sorato; Carpin II, Nardini; Montanari, Battiston, Sgubin; Plaini, Medeot, Malisan, Peressin, Carpin I. TRENTO: Calliari; Fabbro, Sartori; Turinelli, Perazzani, Del Pin; Trovò, Scali, Meneghetti, Di Giusto, Momesso. ARBITRO: Pompilli di Lecco.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torviscosa, 19

La Saici, la cenerentola del girone, ha battuto la capolista dandole il secondo dispiacere stagionale. Il miracolo quindi si è avverato e la squadra aziendale è uscita trionfante da questo impegnativo confronto. Lo arrivo della capolista Trento ha portato al comunale di Torviscosa, assieme a un numerosissimo pubblico, una ventata di speranza e ha messo in evidenza quanto sia stata avversa agli aziendali la fortuna in questa prima parte del campionato. Sebbene priva dell'ottimo Dianti, infortunato, l'allenatore aziendale oggi ha messo in campo una valida formazione che si è saputa imporre alla più blasonata avversaria. L'inserimento del giovane Malisan al centro della prima linea è stato indovinato così come lo è stato lo spostamento di Plaini alla estrema destra il quale ha dato spettacolo gradevole, condito da non poche azioni pericolose che hanno sfiorato più volte la rete. Una citazione particolare per Peressin, implacabile al centro della prima linea; per Medeot, centrocampista e suggeritore impareggiabile; ner Sgubin che è stato il vero pilastro della difesa e per Sorato che con interventi da gran campione ha salvato la propria rete da sicura capitolazione.

E passiamo agli ospiti. Il Trento visto allo stadio della «cellulosa» ha bene impressionato; il primo posto in classifica si addice perfettamente al valore della squadra e dei singoli atleti. Oggi, pur pagando a caro prezzo la sottovalutazione degli avversari, ha fatto vedere cose egregie in omaggio ai più cospicui titoli che vanta. Si è mosso con destrezza ma nonostante le molte iniziative e l'impeto di tutti gli atleti non ha concluso neppure una volta a rete. In sostanza il Trento, avvalendosi di un buon centrocampo ha denunciato poca incisività nelle punte mentre nella difesa, che è sempre stato il reparto più forte della compagine, si sono visti alle volte paurosi sbandamenti.

Il calcio d'inizio viene battuto dagli ospiti, ma sono per primi i padroni di casa a farsi pericolosi e impegnare Calliari con un tiro pericoloso di Peressin. Le due squadre si dispongono senza accorgimenti particolari e i padroni di casa agiscono con una sola punta effettiva: Peressin, affiancato di volta in volta da Malisan e da Carpin II; la regia è affidata come sempre a Medeot, il libero è Sgubin, lo stopper Battiston. Al 4', prima ancora che gli ospiti potessero inserirsi nel vivo della contesa, Medeot dalla sinistra smista al centro un preciso pallone per Peressin il quale anticipa l'entrata di Sartori e di testa insacca.

Sulle ali del successo gli aziendali insistono all'attacco e all'8' un tiro di Plaini da fuori area si stampa all'incrocio dei pali, a portiere battuto, e ritorna in campo. Passata la sfuriata gli ospiti si riprendono e al 10' Sartori imita Plaini. All'11' azione dei padroni di casa con Carpin I, Medeot, Peressin il cui tiro è parato da Calliari. Al 25' punizione dal limite a favore degli ospiti. Tiro di Di Giusto che sfiora la traversa. Al 33' la Saici su calcio d'angolo sfiora il raddoppio: il tiro di Plaini su passaggio di Carpin I viene parato con bravura da Calliari. Al 41' e al 43' gli ospiti ottengono due calci d'angolo ma senza esito.

Nella ripresa la partita è più aperta e la Saici accetta ancora di più la battaglia a viso aperto. Al 1' azione velocissima con Carpin I, Medeot, Malisani, Peressin; quest'ultimo colpisce di testa ma Sartori si sostituisce al portiere e libera. All'8' replica degli ospiti e parata di Sorato su tiro di Momesso. Dal 10' al 18' rabbiosa pressione ospite che frutta soltanto tre calci di angolo. Al 22' espulsione di Peressin e Del Pin. Quindi al 32' azione capolavoro della Saici su regia di Medeot, il quale finta due avversari e dà a Carpin, questi evita l'intervento di Fabbro e allunga a Malisan, tiro al volo di quest'ultimo e palla in rete.

Tommaso Ciccolo

I RISULTATI

*Bolzano-Coneglianese	4-2
*Jesolo - Alense	1-0
*Mestrina - Giorgione	2-1
*Pordenone - Clodia	0-0
*Portogruaro-Passirio M.	4-0
*Rovereto - San Donà	3-1
*Saici - Trento	2-0
*Schio - Belluno	0-0
*Vittorio Veneto-Rovigo	0-0

LA CLASSIFICA

Rovereto	17	10	5	2	18	7	25 =
Trento	17	9	6	2	23	8	24 - 1
Giorgione	17	8	4	5	20	12	20 - 4
Belluno	17	5	9	3	17	13	19 - 6
Vittorio V.	17	5	9	3	10	8	19 - 6
Rovigo	17	6	7	4	22	20	19 - 6
Passirio M.	17	5	9	3	21	14	19 - 7
Schio	17	5	8	4	8	10	18 - 8
Clodia	16	4	8	4	9	14	17 - 7
Bolzano	16	6	4	6	13	15	16 - 9
Mestrina	17	5	6	6	14	19	16 - 9
Pordenone	17	3	10	4	10	9	16 -10
S. Donà	17	4	8	5	15	18	16 -10
Jesolo	17	5	4	8	12	20	14 -11
Portogruaro	17	4	6	7	14	17	14 -12
Saici	17	4	4	9	10	19	12 -13
Alense	17	1	10	6	8	15	12 -14
Coneglian.	17	2	6	9	14	29	10 -16

PALLAVOLO SERIE «B»

VV.F. Trieste-VV.F. Aosta 3-0

VV.F. TRIESTE: Manzin, Sgomba, Ramzan, Dragan, Cipolla, Velikk, Grilanc. VV.F. AOSTA: Moro, Vicentin, Besanzini, Sinico, Ramella, Zanin, Jet, Spino. ARBITRI: Fibbia e Rigoni.

Tre set giocati al ritmo di una salutare seduta d'allenamento e per giunta senza poter schierare l'infortunato capitano Adriano Pavlica che della squadra è l'insostituibile regista, sono stati sufficienti ai Vigili del fuoco di Trieste per sbarazzarsi agevolmente dei modesti colleghi di Aosta. Nel corso dello incontro i tecnici locali sono stati in grado di schierare tutti gli elementi a disposizione in vista dell'impegnativo confronto di sabato prossimo che si svolgerà a Bergamo contro la Celana. Con tutta probabilità, la vincente della partita di Bergamo si guadagnerà la promozione nella Serie «A». Questi i punteggi parziali: 15-7, 15-13 e 15-12.

PORTOGRUARO - PASSIRIO MERANO: 4-0

Naufraga il centrocampo e via libera a Pagura e C.

MARCATORI: nel p.t. al 7' Pagura, al 24' Pagura; nel s.t. al 7' Grion su rigore, al 41' Pistori. PORTOGRUARO: Favaro; Cecco, Grion; Zanella, Bittolo, Nadalutti; Biasotto, Pistori, Pagura, Flaborea A., Omizzolo. PASSIRIO MERANO: Filippi (Finotto I); Martucci, Lusente; Battisti, Finotto II, Panzani; Bonetti, Casarotto, Rossi, Cassa, Lastei. ARBITRO: Poli, di Milano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Portogruaro, 19

Il Portogruaro, grazie a una gara accorta ed intelligente, è riuscito ad avere ragione di un Passirio, apparso oggi squadra di modesta levatura tecnica per non aver trovato durante tutto l'arco dell'incontro temi tali di gioco da opporre alla compagine granata. Il centrocampo ospite privo del mediano Bon, suo elemento migliore, è subito naufragato dopo il primo gol di Pagura, dando così via libera alle veloci manovre dei centro campisti locali che in continuazione mettevano le punte in grado di impensierire il portiere avversario con tiri spesso ravvicinati. Da elogiare in blocco la difesa granata, che seppur non molto impegnata dalle punte avversarie, ha svolto molto bene il suo lavoro sia in fase di sbarramento che in fase di impostazione. Buona specialmente la prova di Zanella nell'insolito ruolo di libero e dello stopper Bittolo finalmente ritornato, dopo parecchie giornate, ad uno standard di gioco apprezzabile. Ma le cose più pregevoli oggi sono venute dal centrocampo locale che pur privo del validissimo apporto di Nadalutti, infortunatosi alla mezz'ora del primo tempo, è riuscito grazie alla notevole prova di Flaborea A. e all'impegno di Pistori a fornire la possibilità allo scattante Pagura uno dei migliori, assieme all'ala Biasotto, di sbloccare il risultato dopo appena sette minuti di gioco.

Ad un primo tempo sostanzialmente corretto ha fatto riscontro una ripresa piuttosto movimentata a causa di numerosi falli che hanno provocato l'espulsione di Cassa per un plateale fallo su Omizzolo, lanciato a rete e di Pagura e Lusente per reciproche scorrettezze. In entrambe le occasioni la decisione dell'arbitro è apparsa piuttosto frettolosa, anche nell'episodio del calcio di rigore concesso al 7' del secondo tempo, a favore del Portogruaro, per un fallo di mano di area.

Le reti. Al 7' del primo tempo pronto intervento di Biasotto che permetteva a Pagura di insaccare di testa, grazie anche all'indecisione dello stopper Finotto II. Al 24', sempre del primo tempo, lunga discesa di Flaborea A. con passaggio finale a Biasotto che crossava dando così la possibilità a Pagura di raddoppiare con un bel rasoterra. Al 7' della ripresa, per un fallo di mano di Battisti in area, l'arbitro concedeva il calcio di rigore che Grion con un secco e forte tiro batteva Finotto I sulla destra e al 41' della ripresa corner di Biasotto e Pistori con perfetta scelta di tempo batteva imparabilmente il portiere.

Aldo Brussolo

Le partite del prossimo turno

Pordenone - Alense
Belluno - Bolzano
Vittorio Veneto - Clodia
Rovereto - Coneglianese
Saici - Giorgione
Rovigo - Passirio Merano
Mestrina - San Donà
Portogruaro - Schio
Jesolo - Trento

NEANCHE AL CLODIA SEGNA IL PORDENONE: 0-0

Gradinate con parecchi vuoti per una squadra inconcludente

PORDENONE: Genero; Iut, Piva; Zoratti, Varglien, Rumiel; Renzulli, Piazza, Degli Innocenti, Brigo, Dapit. CLODIA: Caporello; Bellato, Tonin; Bortoletto, Padoan, D'Apollonia; Ardizzon, Bergamasco, Rubinato, Ferrari, Porzionato. ARBITRO: Bronzino di Monza.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 19

Il Pordenone ha dato l'addio al girone di andata con un altro pareggio. Anche il modesto Clodia è riuscito quindi a portare via un punto e questo stato di cose che si ripete ormai da alcune settimane ha avuto ripercussioni negative sul pubblico che oggi ha disertato in parte lo stadio Bottecchia. Pochi anche gli striscioni neroverdi e fiacco il tifo. Dire che la squadra di Comuzzi ha giocato al di sotto delle proprie possibilità potrebbe suonare come offesa per quei giocatori (pochi davvero) che si sono battuti senza risparmio. Parlare di buon rendimento potrebbe significare invece una nota di ingiustificato merito per la maggior parte di loro. E' quindi opportuno e doveroso dire che il Pordenone ha giocato la sua consueta partita piena di incomprensibili battute d'arresto e d'improvvisi ritorni di grinta.

La cronaca non può essere piena di note, specialmente per l'arco di tempo che va dal fischio di inizio al 45'. C'è comunque da annotare che gli ospiti al 29' con Rubinato che spesso riescono a saltare il centrocampo pordenonese mettendo in difficoltà i difensori e lo stesso Genero. A un tiro alto di Dapit al 23', rispondono gli ospiti a 129' con Rubinato che «salta» in corsa lo stopper Zoratti presentandosi davanti a Genero che riesce a bloccare a terra.

La ripresa, invece, è tutta di marca neroverde con qualche solitaria e inconcludente azione in contropiede degli ospiti. E' la sagra delle occasioni fallite: mancano da prima Renzulli e Dapit e poi, finalmente, all'8' Brigo, dopo essersi liberato di due avversari spara a rete da circa trenta metri. Il pallone viene però respinto dalla traversa. E' questo il primo vero tiro dei padroni di casa verso la porta di Caporello. Da questo momento il lavoro non manca per la difesa biancoazzurra, ma i «ramarri» si permettono il lusso di sbagliare banalmente da pochi passi. Al 21' Brigo — veramente attivo in questa seconda parte della gara — serve di precisione Rumiel proiettatosi avanti, ma il mediano, benchè liberissimo a non più di sei-sette metri dal portiere, spedisce abbondantemente a lato.

Gildo Marchi

CON RUSSEL E NELLA COMBINATA CON PERILLAT

TRIONFA LA SQUADRA FRANCESE NELLO SLALOM DELL'HAHNENKAMM

Kitzbuehel, 19

Trionfo francese nello slalom dell'Hahnenkamm, grazie ai successi di un giovane, Patrick Russel (22 anni), e di un veterano, Guy Perillat. Russel si è imposto nello slalom speciale e Perillat si è aggiudicato la combinata (slalom gigante slalom speciale). Con le vittorie odierne la squadra francese si è sensibilmente avvicinata all'Austria nella classifica della «Coppa» delle Nazioni.

La gara, specialmente nella seconda «manche» è stata appassionante, in quanto gli scarti fra i concorrenti dopo la prima «manche» erano minimi. Lo austriaco Herbert Huber, vincitore della prima frazione, in 59"50, possedeva, infatti, solo un minimo vantaggio sugli avversari. Con il ritiro di Karl Schranz, che ha abbandonato nella prima «manche», dopo aver saltato una porta, i francesi Henri Duvillard e Guy Perillat divenivano i principali candidati alla vittoria nella combinata.

La seconda «manche» si è svolta su un percorso comprendente 70 porte, con un cielo coperto e con una temperatura molto rigida. Russel, che aveva solo 78 contesimi di ritardo dall'austriaco Huber (vincitore della prima «manche») si è lanciato a capofitto sulla pista e ha realizzato il miglior tempo: 60"09, precedendo l'austriaco Alfred Matt di un centesimo e lo svizzero Dumeng Giovanoli di 58 contesimi. In quanto a Guy Perillat, classificatosi ottavo, si è aggiudicato nettamente la combinata davanti all'austriaco Huber Matt e al connazionale Duvillard. Karl Schranz nonostante la deludente prova fornita oggi, è sempre al comando della classifica della Coppa del Mondo di sci alpino. La classifica della «Coppa» dopo le prove del 29.o concorso dell'Hahnenkamm, vede l'Austria in testa con 484 punti, davanti alla Francia (422). gli USA (169), la Svizzera (133), la Germania occidentale (79) e l'Italia (25).

Questi infine i piazzamenti degli italiani in gara: 33) Helmuth Schmalzl 130 43; 40) Giovanni Dibona 134"64.

Ordine d'arrivo: 1) Patrick Russel (Fr.) 120"37; 2) Herbert Hubert (Au.) 120"39; 3) Dumeng Giovanoli (Svi.) 120"64; 4) Reinhard Tritscher (Austria) 120"94; 5) Alain Penz (Francia) 121"10; 6) Jean-Noel Augert (Fr.) 121"14; 7) Spider Sabich (USA) 121"21; 8) Guy Perillat (Fr.) 121"64; 9) Hakon Mjoen (Norv.) 121"82; 10) Alfred Matt (Au.) 122"03.

Classifica della combinata: 1) Guy Perillat (Fr.) 19.55 punti; 2) Herbert Huber (Au.) 21.47; 3) Alfred Matt (Au.) 23.47; 4) Henri Duvillard (Fr.) 24.99; 5) Spider Sabich (USA) 27.48.

Slalom femminile a Maribor

Alla Fortna la discesa Il Trofeo alla Jacot

Maribor, 19

La statunitense Rosy Fortna ha vinto lo slalom speciale del Concorso internazionale femminile di sci di Maribor (Jugoslavia) valevole per il trofeo «Volpe d'oro». Al secondo posto si è classificata la francese Michele Jacot, davanti alla connazionale Britt Laforgue. La francese Michele Jacot, che si era imposta nello slalom gigante di ieri, ha conquistato il trofeo «Volpe d'oro». L'italiana Glorianda Cipolla si è piazzata al decimo posto.

Classifica: 1) Rosy Fortna (USA) 104"90; 2) Michele Jacot (Fr.) 104"91; 3) Britt Laforgue (Fr.) 104"95; 4) Heidi Zimmermann (Au.) 105"17.

FONDO A LE BRASSUS

Gli svedesi primi ottimi terzi gli azzurri

Le Brassus, 19

Brillante affermazione dei fondisti svedesi nel 18.o Concorso nordico di Le Brassus: dopo la vittoria nella gara di fondo individuale di 15 chilometri conquistata ieri da Jan Halvarsson, oggi la squadra svedese composta da Gunnard Larson, Lars Arne, Boelling e Jan Halvarsson, si è aggiudicata la staffetta 3x10 chilometri. Il successo della formazione svedese non è mai stato in discussione; i tre fondisti sono sempre stati al comando e solo negli ultimi dieci chilometri Jan Halvarsson è stato seriamente impegnato dallo svizzero Josef Haas, che ha conquistato la seconda posizione. Buona la prestazione degli azzurri i quali, conquistando il terzo posto con la staffetta «Italia 2», a 1'03" dai vincitori, hanno riscattato l'opaca prova fornita ieri nella combinata nordica e nel fondo seniores. I tre componenti di «Italia 2» (Renzo Chiocchetti, Elviro Blanc e Ulrich Kostner) hanno migliorato la loro posizione a ogni cambio, passando quinti al primo e quarti al secondo. Deludente, infine, la prova dei fondisti finlandesi, classificatisi ottavi con un ritardo di oltre quattro minuti dai vincitori.

Ordine d'arrivo: 1) Svezia - un'ora 51'53"; 2) Svizzera 1 - 1.51'59"; 3) Italia 2 - 1.52'56"; 4) Polonia - 1.53'33"; 5) Cecoslovacchia - 1.54'58"; 6) Italia 1 - 1.55'17".

IL CAVALLO DELLA «ROSALIA» NON TEME DI GIRARE AL LARGO

Porter dinamico e scattante come una molla domina Semprevisa e resiste bene a Quintosole

Un folto pubblico ha presenziato ieri pomeriggio al convegno trottistico imperniato sulla corsa Totip Premio di Bacco. I maggiori favori li riscuoteva Porter, e il cavallo della Scuderia Rosalia non ha tradito i numerosi sostenitori che al gioco lo appoggiavano anche a 1½, una quota non trascendentale ma dimostratasi... degna del cavallo di Bertoli che ha dominato con sicurezza sul piano tattico la corsa. Ha girato all'esterno il baldo Porter ma non ne ha risentito affatto, anche perchè Bertoli ai suoi allievi le seconde ruote gliele fa fare senza eccessivi affanni. Infatti a Porter sono stati sufficienti due soli allunghi, uno nella fase iniziale quando ha lasciato indietro i compagni di nastro (fra i quali si erano attardati Perma senza rimedio e Fatidico meno gravemente) per andare a gravitare sulla battistrada Semprevisa che aveva superato Meco dopo che questo aveva superato il naturale battistrada Robinson, e un secondo ai 300 finali quando si è deciso di liberarsi di Fatidico e Semprevisa che a quel punto lo precedevano. Infatti, Fatidico aveva potuto ricuperade lo svantaggio iniziale per il blando ritmo con il quale Semprevisa si era incaricata di fare l'andatura, e poi addirittura l'allievo di Matteucci si era messo di buzzo buono per mandare a monte una decisa incursione di Natante partito a razzo a un giro dall'arrivo. Però la quarta ruota a tutta birra veniva mal digerita dal figlio di Fasulla che esplodeva in un irreparabile errore, mentre Fatidico sullo slancio riusciva a superare Porter e a portarsi a contatto con Semprevisa costretta ad allungare il passo per la dinamicità dei suoi avversari. A questo punto Meco e Robinson si erano già adattati alle parti di comprimari che li spettavano di diritto, mentre in loro vece si faceva luce Valiant, e anche Quintosole, finora in disparte, cominciava a farsi vivo. Bertoli spostava in fuori, paventando il calo di Fatidico. Porter a mezzo giro dall'arrivo, e Belladonna si incuneava con Valiant nello spazio lasciato vuoto prendendo la ruota di Semprevisa. Porter imboccando l'ultima curva dava il colpo di grazia a Fatidico aggredendo Semprevisa, mentre Valiant si spostava pure lui all'esterno. In retto Porter liquidava Semprevisa che allargava consentendo a Quintosole di sprigionarsi lungo il «guard rail», mentre Valiant all'esterno di tutti non riusciva ad entrare in zona traguardo. Vinceva bene Porter con Quintosole che gli finiva vicino e con Valiant che doveva accontentarsi del terzo posto su Semprevisa, che allargando aveva favorito l'inserimento di Quintosole e che pertanto, in ossequio al Regolamento, andava punita per danneggiamento indiretto.

Mabuse, pur sbagliando all'entrata in dirittura (visti i precedenti... penali addottati nei recenti convegni, avrebbero dovuto squalificarlo) riusciva a riprendersi in tempo per sfuggire a Profumo autore di un buon finale nel Premio del Frascati, mentre nel Premio del Chianti, Richetto si prendeva una bella rivincita su Radamanto piegandolo allo sfinito dopo averlo pedinato come un segugio; bene il figlio di Taro e Drisetta impostosi in 1'22"9, e deludente Oriundo Tosco in momento piuttosto precario.

Mario Germani

PREMIO DEL GRIGNOLINO (lire 660.000, metri 1660): 1) Furium (Ez. Bezzecchi). 2) Frampul. 5 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 11; 11, 16; (47). PREMIO DEL LAMBRUSCO (lire 400.000, metri 2080): 1) Cora (C. Morselli), 2) Vietcong, 3) Ungherese. 9 part. Tempo al km. 1.27.3. Tot.: 42; 16, 16, 19; (79), 57. PREMIO DEL FRASCATI (lire 500.000 metri 2080): 1) Mabuse (G. Guzzinati), 2) Profumo. 6 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 23; 19, 33; (83) 82. PREMIO DEI CHIANTI (lire 630.000, metri 1675): 1) Richetto (G. Zeugna), 2) Radamanto, 3) Esteno. 8 part. Tempo al km.: 1.22.9. Tot.: 55: 16, 15, 13; (24), 75. PREMIO DEL FREISA 1.a div. (lire 360.000, metri 1720): 1) PETRONIO (A. Mazzucchini), 2) Cagnan, 3) Cabochard. 9 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 79; 17, 21, 14; (303), 655. PREMIO DI BACCO (lire 800.000, metri 2080. corsa TOTIP): 1) Porter (F. Bertoli), 2) Quintosole, 3) Valiant. 9 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 35; 13, 58, 16; (689), 476: PREMIO DEL BARDOLINO (lire 600.000, metri 1660): 1) Lerica (A. Quadri), 2) Happiness. 7 part. Tempo al km. 1.23.2. Tot.: 19; 15. 15; (74), 94. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 37.150 per 100 lire. PREMIO DEL FREISA 2.a div. (lire 360.000, metri 1720): 1) Alceo D'Ausa (M. Ciolli), 2) Indovino, 3) Basilio. 8 part.. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 68; 22, 19, 14; (240) 356.

Campionato di fioretto femminile

La parte del leone alle armi udinesi

Gorizia, 19

Si sono svolti ieri mattina nella Palestra dell'Unione Ginnastica Goriziana i Campionati regionali di fioretto, femminile, riservati alle categorie allieve, giovanette e giovani.

Quattro società erano rappresentate ai Campionati: l'Associazione Scherma Udinese, la Società Ginnastica Triestina, la Sangiorgina di S. Giorgio di Nogaro e l'UNUCI di Monfalcone. La folta schiera di fiorettiste udinesi ha avuto facile ragione delle avversarie: l'ASU infatti ha conquistato nelle tre categorie tutti i primi posti.

Nella categoria allieve c'è stata suspense fino all'ultimo. Dopo le semifinali, molto combattute, si sono qualificate nelle finali Patrizia Dotto (Sangiorgina), Patrizia Bortolotto (ASU), Lucia Cradnik (UNUCI), Maria Rosa Maran (Sangiorgina), Gianna Malisani (ASU) e Angela Camerotto (ASU); il duello si è ridotto a queste ultime tre e si è dovuti ricorrere a uno spareggio tra la Malisani e la Maran per decretare la vincitrice.

I risultati: cat. allieve 1) Gianna Malisani (ASU) 4 vittorie; 2) M. Rosa Maran (Sangiorgina) 4 vittorie.

Cat. giovanette: 1) Margherita Alciati (ASU) 2 vittorie; 2) Nora Babudri (SGT) 1 vittoria;

Cat. giovani: 1) Patrizia Deciani (ASU) 2 vittorie; 2) Francesca Deciani (ASU) 1 vittoria.

M. B.

Snaidero superlativa e passo falso della Splügen Alla squadra italiana di sci la «Coppa Duca D'Aosta»

SERIE A MASCHILE: SNAIDERO-IGNIS 84-74 (32-37)

UDINESI IN FORMA SMAGLIANTE METTONO K.O. ANCHE I VARESINI

SNAIDERO UDINE: Melilla 6, Florini, Cella, Cescutti 16, Gergati 3, Sarti 20, Tomat, Bisson 22, Pellanera 4, Allen 13. IGNIS VARESE: Rusconi 6, Flaborea 16, Meneghin 7, Villetti 8, Ovi 6, Consonni, Raga 23, Ossola 8, Malagoli, Billeri. ARBITRI: Corzani e Massai di Firenze. NOTE: tiri liberi: Snaidero 28 su 40; Ignis 20 su 30. Usciti per 5 falli Cescutti al 16', Rusconi al 16'30'', Sarti al 17', Pellanera al 18', Ossola al 19', tutti nella ripresa. Spettatori 3 mila fra i quali il Sottosegretario al Tesoro on. Ceccherini.

Udine, 19

Anche l'Ignis ha fatto la fine dell'Oransoda, della Noalex e della Eldorado sul rettangolo di gioco udinese contro una Snaidero in gran forma, la migliore finora vista, condotta con tenacia, passione e volontà da Sarti e Bisson, favolosi come mai, cui non è stato da meno l'intramontabile Cescutti che oggi ha in un certo qual modo rischiarato le sue prestazioni, non proprio brillanti, di questa prima parte del campionato.

Se Sarti e Bisson sono stati i migliori in senso assoluto, eguagliando, anzi superando, nel campo opposto il messicano Raga e il lungo Flaborea, non è stato da meno Pellanera il cui apporto di giocatore-regista è stato senza dubbio decisivo, così come quello di Melilla, che ha confermato ancora una volta la sua ottima forma e la sua grande capacità, e di Gergati, sebbene egli non riesca ancora a convincere del tutto.

E il negro Allen? E' curioso, ma oggi Allen pur non rendendo al massimo o al livello del suo standard, ha fatto sì che gli altri rendessero ottimamente. Allen è stato messo, per così dire, K.O. dalla stretta marcatura avversaria (leggi Flaborea), ma forse è stata questa la fortuna della Snaidero e qui è anche consistito l'errore degli ospiti, impegnatissimi a controllare l'americano e incapaci di violare la difesa zona-pressing della Snaidero, se non su micidiali tiri piazzati da metà campo opera di Raga in gran parte e di Villetti, comunque insufficienti a capovolgere le sorti dell'incontro.

C'è tuttavia da dire che questo ha assunto una piega significativa quando Meneghin è stato costretto a lasciare il campo per un infortunio al 16' del primo tempo, essendo stato colpito al volto da un pugno involontario di Bisson, quando la Ignis conduceva per 29 a 27, rientrando soltanto al 17' della ripresa quando ormai la Snaidero si era assicurata un largo margine conducendo per 78 a 64. Senza dubbio è stato un duro colpo per gli ospiti, però nulla toglie al merito della straordinaria vittoria conseguita dal quintetto guidato dallo jugoslavo Kristiancic.

L'inizio è stato come al solito della Snaidero, ma la gara ha avuto un ritmo alterno per tutto il primo tempo; sia pure con l'Ignis avanti (9 a 8 al 5', 21 a' 19 al 10', 27 a 25 al 15', 37 a 32 alla fine del tempo). Nella ripresa la Snaidero, decisa a vendere cara la pelle, guidata come si diceva da due straordinari Bisson e Sarti, ha prima raggiunto gli ospiti (40 a 40 al 2'), che sono riusciti a reggere fino al 6' (46 a 46), quando sempre Sarti, con una forza di volontà eccezionale, ha nettamente staccato l'Ignis che per tutto il resto della partita, nonostante l'impegno di Flaborea (continuamente «beccato» dal pubblico perchè rifiutò l'ingaggio udinese), di Raga, Villetti e compagni, è stata incapace di colmare i 4-6-8 punti di svantaggio.

A 5' dalla fine il punteggio era di 62 a 56 in favore della Snaidero con tre uomini (Cescutti, Sarti e Pellanera) gravati di quattro falli contro Flaborea, pure in procinto di lasciare il campo. Nulla da fare: a 2' la Snaidero era addirittura avanti di 15 punti (80 a 65), con Sarti e Melilla che infilavano una serie incredibile di tiri liberi. Le uscite per 5 falli di Cescutti sul 72 a 60, Rusconi (72 a 62), Sarti (78 a 64), Pellanera (81 a 67) e Ossola (81 a 69) non avevano alcun peso. La Snaidero trionfava.

Serie A maschile

I RISULTATI

*Butangas - Candy	78-61
*Eldorado - Fides	69-63
All'Onestà - *Ramazzotti	75-74
*Simmenthal - Boario	98-79
*Noalex - Oransoda	64-53
*Snaidero - Ignis	84-74

LA CLASSIFICA

Simmenthal	9	7	2	682	596	14
Butangas	9	6	3	686	613	12
Noalex Venezia	9	6	3	586	569	12
Ignis Varese	9	6	3	594	593	12
Fides Napoli	9	5	4	657	604	10
Eldorado	9	5	4	570	571	10
Snaidero Udine	9	4	5	645	651	8
Candy Bologna	9	4	5	596	613	8
Boario Padova	9	4	5	618	641	8
Oransoda Cantù	9	4	5	556	591	8
All'Onestà	9	2	7	638	690	4
Ramazzotti	9	1	8	540	624	2

LE PARTITE DEL 26.1.1969
All'Onestà - Snaidero
Fides - Butangas
Boario - Eldorado
Candy - Simmenthal
Ignis - Noalex
Oransoda - Ramazzotti

Serie A femminile

I RISULTATI

*Lanco - Bumor	53-31
Lamborghini - *Altius	58-37
Geas - *Calza Bloch	41-23
Recoaro - *Standa	38-36
*Pejo - Fiat	54-47

LA CLASSIFICA

Recoaro Vicenza	8	8	0	458	261	16
Standa Milano	8	7	1	417	327	14
Geas Sesto	8	6	2	436	267	12
Lamborghini	8	5	3	325	310	10
Pejo Brescia	8	4	4	373	402	8
Fiat Torino	8	3	5	328	358	6
Bumor Roma	8	3	5	341	383	6
Lanco Torino	8	2	6	313	340	4
Calza Bloch TS	8	2	6	310	418	4
Altius Roma	8	0	8	273	456	0

LE PARTITE DEL 26.1.1969
Bumor - Standa
Recoaro - Altius
Geas - Lanco
Fiat - Calza Bloch
Lamborghini - Pejo

SERIE B: BIANCOSARTI-SPLUEGEN 67-62 (30-33)

Crollato il mito dell'imbattibilità

BIANCOSARTI: Masocco (11), Plotegher (2), Ferri (7), Brega (4), Binda (7), Carmellini (1), Longhi (11), Gnocchi, Vescovo (24). Non entrato Cappelletti. SPLUEGEN BRAEU: Medeot (16), Krained (2), Merlati (7), Pieri (6), Mauri (17), Meneghel (4), Ponton, Magnoni (10). Non entrati Kristiancic e Pieric. ARBITRI: Pacini, di Firenze e Gatto, di Livorno. NOTE tiri liberi: Biancosarti 17 su 32, Splügen 16 su 24. Usciti per cinque falli: Ferri al 15' del secondo tempo, Medeot al 16', Brega al 19' e Merlati al 19'.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 19

Il mito dell'imbattibilità interna della Splügen Bräu, che durava dalla fase finale del campionato di Serie A di due stagioni fa, è crollato ad opera dei Biancosarti che si è mostrata la migliore delle squadre sin qui viste a Gorizia nell'attuale torneo. Prima di ogni altra considerazione va dato ai lombardi il riconoscimento che questo loro successo, che per altri versi ha del clamoroso, è meritato.

A Gorizia la squadra di Bertoldi, che ha così prontamente riscattato la sconfitta di domenica scorsa a Forlì, ha saputo fornire un'autentica prova d'orgoglio e, perchè no, anche di autentica classe. Classe che invece rimane un contributo misterioso per la Splügen, che ha gli uomini ma non la squadra. Sta di fatto che questo inatteso scivolone interno compromette seriamente le aspirazioni della Splügen alla promozione. Il Biancosarti ha messo gli isontini negli stessi guai nei quali la Splügen aveva messo i lombardi lo scorso anno.

L'orgasmo ha tradito la Splügen che non è stata capace nei momenti decisivi di estraniarsi dalla delicatezza delle circostanze, così il Biancosarti rallentando e accelerando il ritmo a suo piacimento, grazie ai nervi più saldi, ha praticamente imbrigliato ogni reazione dei goriziani che si sono letteralmente smarriti.

Il sistema che era stato applicato con successo a Biella, è fallito in pieno a Gorizia: quello degli ultimi cinque minuti — falli intenzionali a catena per prender tempo — è stato solo una corrida inutile e poco degna. Due nomi sugli altri vanno citati nella Splügen: Magnoni e Medeot, il primo ha disputato una gara notevolissima, ma Gergia incomprensibilmente gli ha preferito Meneghel; il secondo è stato il mattatore del primo tempo finchè i quattro falli a carico non lo hanno tolto di scena, pregiudicando anche la sua prestazione difensiva. Merlati è stato condizionato dal linciaggio operato nei suoi confronti da Masocco, Mauri è stato ancora fra i più positivi, mentre Pieri ha alternato sprazzi buoni ad altri non all'altezza della sua abituale lucidità.

Ed ecco in breve la cronaca. Inizio equilibrato ma favorevole in sostanza ai locali. Sorpassati dai lombardi (38-39) al 5' della ripresa, i locali passano a uomo. Vescovo è tenuto a freno, ma Masocco fa la sua parte. La fase positiva di Mauri non è sufficiente per il ricongiungimento. A 5' dalla fine la Splügen fallisce la sua più bella occasione per passare in vantaggio (51-52) sbagliando un contropiede facilissimo e va in barca.

L'orgasmo soppianta ogni tentativo di costruire la manovra. Neanche gelare il tempo con i falli non serve. A un minuto e mezzo dalla fine ancora qualche speranza (56-59), ma il tempo e gli avversari non permettono che la beffa di Biella si ripeta.

Giancarlo Bulfoni

Serie B maschile

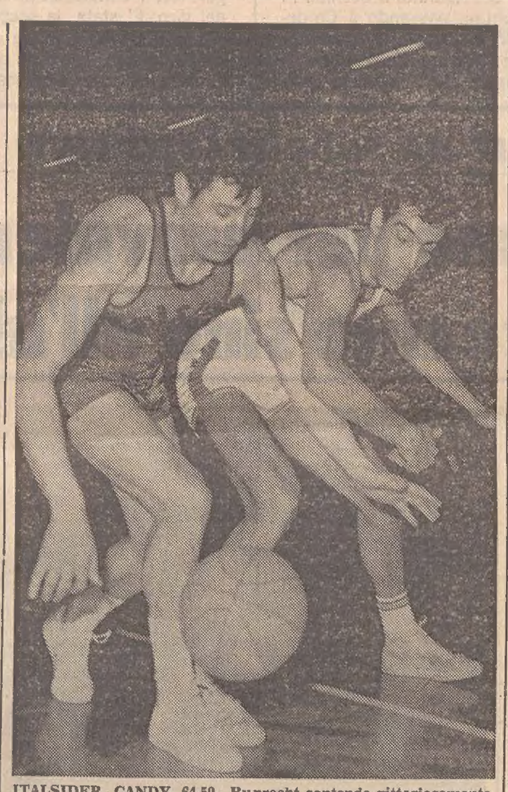
I RISULTATI

Biancosarti - *Splügen Bräu	67-62
*Becchi - Lloyd Adriatico	84-61
Girabumor - *Ausosiemens	56-54
*Italsider - Candy	64-50
*La Torre - Junior	70-51
*Gamma - Biella (giocata sabato)	70-66

LA CLASSIFICA

Splügen Bräu	10	8	2	748	619	16
Becchi Forlì	10	8	2	671	591	16
Biancosarti	10	7	3	673	584	14
La Torre R.E.	10	6	4	607	609	12
Lloyd Adriatico	10	6	4	622	630	12
Candy	10	5	5	599	594	10
Gamma Varese	10	5	5	580	606	10
Girabumor	10	5	5	583	620	10
Biella	10	4	6	582	579	8
Ausosiemens	10	2	8	571	624	4
Italsider TS	10	2	8	562	648	4
Junior Casale	10	2	8	646	724	4

LE PARTITE DEL 26.1.1969
Biancosarti - Ausosiemens
Candy - Becchi
Faema - Gamma
Biella - Italsider
Gira - La Torre
Lloyd Adriatico-Splügen Bräu



ITALSIDER - CANDY 64-50. Ruprecht contende vittoriosamente una palla all'avversario diretto (Foto de Rota)

BECCHI - LLOYD ADRIATICO 84-61 (40-28)

Coraggiosi ma inferiori i biancocelesti triestini

BECCHI: Tesei 2, Gardelli 2, Marchionetti 6, Rossi 4, Tesoro 2, Morsiani 8, Binasco 7, Fanti 10, Cepar 12, Gennari 31. LLOYD ADRIATICO: Porcelli 13, Sancin 2, Bernardini, Poli 10, Fortunati 17, Bianco 5, Lonero 4, Narder 4, Millo 1, Di Gioia 5. ARBITRI: Pressanto di Vicenza e Cozzoli di Venezia. NOTE: tiri liberi realizzati: Becchi 10 su 16; Lloyd Adriatico 18 su 30. Nessun giocatore uscito per limite di falli. Parziali: al 10' del primo tempo 18-12, al 10' del secondo tempo 61-44 per la Becchi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Forlì, 19

Con un rapidissimo avvio la Becchi, dopo pochissimi secondi di gioco era già in vantaggio. La squadra ospite però è riuscita con un gioco veloce a contenere il distacco entro un limite onorevole di quattro o sei punti fino al 10' del primo tempo. Poi la Becchi ha premuto decisamente sull'acceleratore, e in poco tempo il suo vantaggio è salito a 14-16 punti, e non l'ha più lasciato fino al riposo.

In questa prima parte della gara si è particolarmente distinto il solito Gennari, che oltre a dare ordine al gioco della sua squadra centrava continuamente il canestro avversario. Trentuno i punti collezionati a fine gara dall'italo-americano. Ottimo anche Cepar, rapido soprattutto nelle aperture in contropiede e nei tiri piazzati.

Fortunati e Poli sono stati assai positivi, ma i loro sforzi non sono stati coadiuvati da Porcelli, che tutti aspettavano desse conferma del suo stato di grazia, ma il forte giocatore, dopo un opaco inizio, è stato richiamato in panchina, senza più tornare in campo.

Il secondo tempo non ha avuto storia, è stato un monologo della Becchi contro i pur volonterosi ragazzi triestini, che chiaramente mancavano di un coordinatore. A quattro minuti dal termine l'allenatore della Becchi ha fatto scendere in campo i rincalzi, essendo la partita ormai conclusa. Buona anche la loro prova e il vantaggio accumulato dai forlivesi non diminuiva, rimanendo fisso sull'ordine dei venti punti.

In complesso una partita corretta.

S. I.

Serie C maschile

I RISULTATI

*Vicenza - Ardita	70-54
Century - *Hausbrandt	51-45
Rimini - *Don Bosco	62-50
Leacril - *Zingalt	49-44
*Castelfranco - Imola	61-58
*G.D. Bologna - Telefox	63-46

LA CLASSIFICA

G.D. Bologna	9	6	3	585	527	12
Don Bosco TS	9	6	3	521	501	12
Lib. Rimini	8	6	2	450	426	12
Telefox Udine	9	6	3	495	477	12
Leacril Marghera	9	5	4	492	452	10
Vicenza	8	5	3	530	492	10
Century Brescia	9	5	4	512	539	10
Imola	9	4	5	468	482	8
Hausbrandt TS	9	4	5	497	518	8
Zingalt Padova	9	3	6	453	451	6
Ardita Gorizia	9	2	7	499	580	4
Castelfranco	9	1	8	511	582	2

LE PARTITE DEL 26.1.1969
Ardita - Hausbrandt
Telefox - Don Bosco
Leacril - Rimini
Imola - G.D. Bologna
Castelfranco - Vicenza
Century - Zingalt

NETTO SUCCESSO: ITALSIDER - CANDY BRUGHERIO 64-50 (27-26)

Nonostante l'assenza di Tomasi i metallurgici stordiscono l'avversaria

ITALSIDER: Simsig 4, Cavazzon 22, Pilon 4, Dalla Costa 12, Clemente, Porcelli 6, Mocenigo 16, Ruprecht, Lena, Moreni. CANDY: Raffaele 10, Nava 6, Gerosa 4, Buschi 9, Rago 5, Tarantino, Mastrangelo 5, Piazza, Guerci 7, Musetti 4. ARBITRI: Florito e Martolini di Roma. NOTE: usciti per 5 falli: Moreni (41-33), Simsig (52-43), Buschi (57-49), Porcelli (59-49). Tiri liberi realizzati: 18 su 28 dalla Italsider, 22 su 34 dalla Candy.

Benchè privo di un uomo del valore di Tomasi, l'Italsider è riuscita a superare la Candy Brugherio, cogliendo con pieno merito e largo margine un successo che alla vigilia sembrava difficilmente raggiungibile. La squadra tirestina ha fornito una prestazione nettamente superiore alle ultime esibizioni, mettendo in difficoltà fino dalle prime battute la Candy, che probabilmente si attendeva di incontrare una formazione in veste più dimessa.

In effetti gli ospiti hanno impiegato una decina di minuti prima di riuscire a trovare la maniera migliore per battere la attenta e, stavolta, efficace «zona» applicata in difesa dall'Italsider, che riusciva così a prendere un certo vantaggio. In questa prima fase la Candy appariva incerta nella manovra e parecchio imprecisa nel tiro; non riusciva nemmeno a far fruttare la chiara superiorità atletica sotto i tabelloni, tanto è vero che Pilon e Dalla Costa erano in grado di togliere parecchi palloni ai vari Raffaele, Rago e Nava, anche grazie all'accortezza di piazzamento dei piccoli Mocenigo, Porcelli e Simsig.

In questa prima fase era in panchina Cavazzon, arrivato in palestra all'ultimo momento (dipendente dell'Italsider, era andato al lavoro in mattinata!!), e Dalla Costa si incaricava delle realizzazioni, trascinando la propria squadra in maniera encomiabile. A metà tempo la Candy era sotto di 10 punti, poi riusciva a riorganizzare la propria manovra ed a dimostrare, solo a tratti però, l'effettivo suo valore; nonostante la grande imprecisione del poco altruista Raffaele (una caterva di tiri e due soli canestri in tutta la partita) e di qualche altro, Mastrangelo riusciva a dare ordine al quintetto brianzolo, che rimontava progressivamente sfruttando anche alcuni errori di precipitazione ed ingenuità dei padroni di casa.

Il vantaggio dell'Italsider era ridotto ad un solo punto al riposo e, all'inizio della ripresa, due tiri liberi realizzati da Buschi portavano per la prima e l'ultima volta in vantaggio la Candy (27-28). Cavazzon, che aveva cominciato a prender quota nel finale della prima frazione, riportava avanti l'Italsider con una brillante entrata, subito seguita da un piazzato; la squadra triestina risentiva favorevolmente della felice vena del suo uomo di punta, cui si affiancava un Mocenigo motoperpetuo, preciso nei tiri e sgusciante nelle entrate; il bottino di 31 punti in due nei secondi venti minuti è eloquente in merito alla prestazione di Mocenigo e Cavazzon, che la Candy non è mai riuscita a sottoporre ad un efficace controllo.

Il vantaggio dell'Italsider riprendeva progressivamente consistenza, nonostante gli ospiti alternassero tutti gli uomini in campo alla ricerca della formazione e della manovra giusta per controbattere il gioco redditizio, se non brillantissimo, della formazione triestina. Al 15.o minuto Cavazzon e Mocenigo avevano raggranellato 12 punti di margine per l'Italsider (51-39); nel finale gli ospiti cercavano inutilmente di sfruttare la foga e la velocità ingenuamente e rischiosamente impresse al loro gioco da Porcelli, Simsig e Mocenigo, che sembravano voler rimontare uno svantaggio, anzichè difendere un cospicuo margine attivo.

La Candy comunque riusciva solo ad avvicinarsi un po' (56-49) ma nella lunga sequenza finale di tiri liberi erano ancora Cavazzon e Mocenigo a dimostrarsi i più precisi, arrotondando il vantaggio dell'Italsider.

Dalla cronaca risaltano i meriti dei migliori giocatori in campo, cui vogliamo aggiungere anche Moreni, efficacissimo difensore sacrificatosi con grande animo per contenere sotto canestro i forti ed agguerriti avversari; non perfetti, ma bravi, gli arbitri.

Aldo Vidulich

SERIE A FEMM.: GEAS - CALZA BLOCH 41-23 (16-10)

L'ATTACCO DELLE TRIESTINE NON POTEVA ESSERE PEGGIORE

CALZA BLOCH: Pacorini 2, Comel, Caradonna 2, Marini 4, Carlon 6, Ricci, Alessio 1, Cerar, Flego, Benvenuto 8. GEAS SESTO: Bardessono, Raschitelli 1, Schieda, Zonato 4, Colavizza 12, Moreschi 3, Tommasoni 15, Mora, Bognolo 4, Dalla Longa 2. ARBITRI: Pezzullo, di Alessandria, Ricoveri, di Torino. NOTE: uscite per 5 falli Caradonna (18-25) e Comel (20-30). Tiri liberi: Bloch realizzati 5 su 18, Geas 13 su 28.

La Calza Bloch non ce l'ha fatta a fermare il cammino della Geas, terza grande del basket italiano e finora sempre vittoriosa in trasferta con punteggi anche altisonanti, tipo quello di domenica scorsa sul campo della Fiat (69-26). L'unico obiettivo raggiunto dalle triestine, grazie a una buona difesa, è stato quello di limitare il punteggio avversario che nel primo tempo ha toccato quota 16 (!) e che solo nella seconda parte, grazie ai personali della Tommasoni (6 su 6 e 3 su 4 nel primo tempo) e alle galoppate della Colavizza, ha potuto raggiungere un livello più decoroso per una formazione che tiene il passo dietro alla coppia regina Recoaro-Standa, contro le quali ha subito le sue due uniche sconfitte.

Ma se la difesa è andata bene anche per la pessima media realizzazioni avversaria nei tiri da fuori, l'attacco è stato il tallone d'Achille delle triestine che hanno pasticciato a più non posso tanto da segnare nel primo tempo la miseria di 5 canestri e fare anche peggio nella ripresa con quattro cesti dei quali due della juniores Marini, l'unica che se l'è cavata. Ancora una volta dunque la Bloch ha difettato in precisione nei tiri e nei passaggi con la Alessio autrice di... un punto complessivo nei due tempi. Un po' poco per una convocata azzurra. Unica scusante l'assenza dell'ammalata Cernigai e dell'«esaurita» Fornasiero al suo secondo consecutivo «forfait». Le illazioni a questo proposito sono molte.

La partita è iniziata con errori a ripetizione da ambo le parti. Sul punteggio di 11 a 6 per le avversarie, si staziona per oltre cinque minuti finchè l'entrata della Colavizza, autrice di due canestri consecutivi, porta il punteggio a 15 a 8. Nella ripresa, unico sprazzo, due canestri consecutivi della Marini (14-18) cullano qualche speranza, ma l'illusione è breve. La Colavizza, pur trafacendo e la Tommasoni segnando personali a ripetizione, tolgono ogni speranza alle locali più che rassegnate come il pubblico, silenzioso ed ammutolito per quasi tutta la gara, all'inevitabile sconfitta contro una squadra che senza l'allenatore ammalato, con la Bognolo febbricitante e sbagliando a più non posso, ha pienamente meritato la vittoria.

Pietro Bonacci



GEAS - CALZA BLOCH 41-23. Un sottomano della Pacorini che un'avversaria cerca inutilmente di ostacolare (Foto de Rota)

SCI PER GIORNALISTI

Ai campionati italiani di sci per giornalisti Emilio Vesel del «Primorski Dnevnik» di Trieste, ha vinto lo slalom maschile per professionisti juniores e la combinata alpina, davanti a Cicognani (RAI - TV) e Scaggiante (Alto Adige).

SERIE B FEMMINILE

C.M.M.-Conber Vicenza 38-37 (15-13)

C.M.M. TRIESTE: Ledovi 3, Bibalo, Gubertini, Kastner 7, Ginanneschi 2, Toffolutti, Longo 23, Visintini, Mattia 1, Cragnolin 2. CONBER VICENZA: Battistella 9, Seguso 5, Viero 9, Verdi 6, Franzon 2, De Marchi 6, Vuk, Zavagnin. ARBITRI: Benedetti di Ravenna e Boschin di Fogliano.

Giornata estremamente favorevole al CMM che con le allieve ha vinto il campionato regionale e con la prima squadra ha battuto in un finale emozionantissimo la Conber, facendo così un altro passo avanti verso la promozione in Serie A.

La partita, dopo un primo tempo equilibrato, sembrava decisa a favore delle «marinarette», che a 2' dal termine conducevano per 36 a 27. L'uscita per 5 falli della Kastner e della Ledovi determinava un improvviso crollo della squadra triestina che a 10' dalla fine perdeva per un punto. E' stata la Ginanneschi a cogliere il successo con una azione personale.

Julia - CUS Padova 38-27 (18-19)

JULIA TRIESTE: Rotta 5, Valli 4, Barthi 5, Polli 12, Del Ben 7, Fragiacomo, Turolla 3, Pribaz, Sora, Sferco 2. CUS PADOVA: Scarani 4, Gacobralotto 2, Nardo 2, Sanguin, Settini A. 8, Settini M., Porta 3, Lunardi 4, Bisson 4. ARBITRI: Angelini di Ferrara e Baracetti di Pordenone. NOTE: la Julia ha realizzato 12 tiri liberi su 24 e il Cus 3 su 12. Uscite per cinque falli Rotta e Nardo.

Padova, 19

Positiva trasferta per la squadra di Levi che sul campo del CUS Padova ha ottenuto un convincente successo. La squadra triestina era partita bene sin dall'inizio, raggiungendo un vantaggio di 8 punti. Poi le universitarie si facevano sotto e chiudevano il primo tempo con un punto di vantaggio.

Nella ripresa la Julia, trascinata particolarmente dalla Polli, dalla Barthi e dalla Del Ben, si riportava nuovamente in testa, aumentando progressivamente il vantaggio che alla fine risultava di 11 punti.

GLI SLALOMISTI AZZURRI DAVANTI A TUTTI NELLA «DUCA D'AOSTA»

Prestigioso successo di Clataud completato da Renzo Zandegiacomo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tarvisio, 19

L'Italia ha trionfato nella XXII edizione della Coppa Duca d'Aosta, cogliendo un successo individuale e collettivo che non ha precedenti nella storia di questa manifestazione. Gli azzurri non solamente hanno vinto le due gare in programma, ma addirittura hanno dominato entrambe le prove cogliendo i primi due posti in classifica .Vittoria, quindi, di prestigio e significativa, giunta in un momento molto importante per il discesismo italiano.

Lo slalom gigante di oggi è stato dominato da Pierlorenzo Clataud, vincitore assoluto, e da Renzo Zandegiacomo, classificatosi, come nello «speciale», al secondo posto. Ieri, al termine della prima «manche» i due forti atleti erano rispettivamente al secondo e terzo posto, alle spalle dello svizzero Huggler, che oggi ha perso tante posizioni sì da essere relegato al quarto posto.

Per quanto riguarda la vittoria di squadra il successo azzurro era già ieri preventivato a meno di qualche spiacevole inconveniente. Sull'affermazione individuale, invece, pur nutrendo ancora serie speranze si riteneva quasi impossibile che Clataud potesse rimontare il secondo abbondante che Huggler gli aveva inflitto nella prima giornata. L'azzurro, invece, oggi ha cercato il tutto per tutto, ottenendo il secondo miglior tempo (dietro il canadese Henderson) che, sommato a quello del giorno prima, lo ha portato a un tempo complessivo inferiore ai quattro minuti, cosa questa che è riuscita, poi, solamente a Zandegiacomo.

Il «gigante» di ieri era molto marcato; presentava cioè un tracciato molto angolato con parecchie difficoltà. Oggi invece la prova è stata disegnata in modo più pendente, ed ha raggiunto alcuni tratti in cui gli atleti hanno potuto toccare anche velocità elevate. In questo modo il tracciatore Pomparin ha voluto favorire nello stesso modo tutti i concorrenti: sia gli stilisti, sia quelli portati per la massima pendenza. Ed è stato proprio quest'ultimo fattore a dare un peso determinante alla gara. Gli azzurri che hanno dimostrato una spinta notevole, hanno così colto la palla al balzo e si sono gettati senza troppo pensare al terreno, alla ricerca del risultato. Vi sono riusciti dimostrando una preparazione più completa degli altri concorrenti che, fatta eccezione per Henderson e per l'austriaco Hinterholzer, non sono riusciti ad infrangere, in questa seconda prova, il muro di 1'56.

La prova di Clataud è stata ottima, ma chi ha impressionato più di tutti è stato Renzo Zandegiacomo. La Duca d'Aosta è stata per lui la seconda gara internazionale dopo tre anni di assoluta inattività a causa della frattura delle gambe. Dobbiamo dire che a Tarvisio egli si è confermato l'atleta di un tempo. Sciolto, potente, tecnicamente perfetto, ha dimostrato di essere, attualmente lo atleta azzurro più completo, capace di disimpegnarsi con autorità in entrambe le specialità dello slalom. I suoi secondi posti, nonostante numeri di partenza non favorevoli, sono la più valida testimonianza del valore di questo sciatore pronto ormai per qualsiasi competizione internazionale.

Gli altri Paesi hanno messo in campo atleti molto forti, che sono però incappati in una nazionale italiana compatta e decisa a vincere. Nel «gigante» sono mancati alcuni forti sciatori, come i norvegesi (ritiratisi) e l'americano Chaffee e il francese Melquiond, entrambi infortunati. La loro presenza, nella seconda gara, avrebbe dato maggior consistenza tecnica alla prova, ma forse non avrebbe potuto ostacolare Clataud e Zandegiacomo, apparsi veramente all'apice della forma. Gli unici che hanno cercato di combattere ad armi pari con gli azzurri sono stati svizzeri, austriaci e tedeschi. Le loro rappresentative erano forti e sino all'ultimo hanno cercato il colpo risolutore con tutti i loro migliori elementi.

L'organizzazione dello Sci Cai Trieste è stata ottima. La pista ha retto perfettamente per tutte le giornate di gara e i complimenti ricevuti da tutte le Nazioni sono il giusto premio. La Azienda di soggiorno di Tarvisio è stata la valida collaboratrice dello Sci Cai Trieste. Ha lavorato sulle piste, assieme agli Alpini del battaglione «Aquila», garantendo così quella perfezione tecnica che una simile gara giustamente richiedeva. Onore, quindi, a tutti gli atleti, ma onore anche a tutti gli organizzatori.

Gianfranco Bernes

Classifica dello slalom gigante: 1) Pierlorenzo Clataud (It.) 3'59"11 (2'03"67 + 1'55"44); 2) Renzo Zandegiacomo (Italia) 3'59"9 (2'04"26 + 1'55"64); 3) Scott Hendersson (Can.) 4'00"45 (2'05"23+1'55"22); 4) Kurt Huggler (Svi.) 4'00"46 (2'02"82 + 1'57"64); 5) Heckelmiller (Germania) 4'01"02 (2'04"85 + 1'56"17); 6) Hinterholzer (Au.) 4'01"92 (2'06"94 + 1'53"98); 7) Riger (Germ.) 4'02"00 (2'05"31 + 1'56"69); 8) Russi (Svi.) 4'02"09 (2'05"37 + 1'56"69); 9) Berthold (Au.) 4'02"11 (2'05"99 + 1'56"12); 10 Piazzalunga (It.) 4'02"23 (2'06"16 + 1'56"07).

SERIE C MASCHILE

Brescia - Hausbrandt 51-45 (24-19)

HAUSBRANDT: Stigli (2), Prelz (15), Apostoli (4), D'Angeri (7), Tonelli (4), Rozbowsky (1), Balsini, Dazzara (8), Zudetich, Friedrich (4). BRESCIA: Bresolin, Amadini (16), Gabusi (21), Gnocchi, Bergamaschi (2), Rubagotti (2), Saetti (4), Pegorer (6). ARBITRI: Guccini e Mantovani di Genova. Usciti per 5 falli Rozbowski e Saetti. Tiri liberi: Hausbrandt 9 su 20; Brescia 15 su 30.

Partita combattuta e nervosa con due squadre piuttosto imprecise specie da parte triestina. I locali, svelti nell'impostare l'azione, hanno difettato in precisione nel tiro in canestro specie da fuori area con solo sette realizzazioni su 32 tiri effettuati.

Il Brescia con Gabusi buon regista e perfetto tiratore è stato l'anima della squadra, finalmente al completo dei suoi pivot. Ma bene lo hanno coadiuvato pure Pegorer e Amadini.

Nel primo tempo le sorti sono state in parità fino al 10' poi il Brescia si è avvantaggiato, grazie agli errori locali. Nella ripresa rimonta dell'Hausbrandt che si porta avanti di quattro punti (39-35) al disco giallo, ma il finale è tutto bresciano per le molte ingenuità dei locali.

P. B.

L. Rimini - Don Bosco 62-50 (34-22)

LIBERTAS RIMINI: Cervellini 12, Scocco 7, Poderi 18, Di Tommaso 18, Brancaleoni 2, Degli Esposti 5, Parmeggiani, Ricci, Gardini, Macori. DON BOSCO: Konradter 10, Krecich 2, Olivo 7, Pistrin 1, Cucoari 2, Pellegrini 28, Deponte, Giacca R., Strisia, Scabini. ARBITRI: Trevisani e Boria di Milano. NOTE: tiri liberi realizzati: Libertas Rimini 17 su 28, Don Bosco 22 su 40.

Al bianconeri di Odinal, in giornata di scarsa vena, non è bastato un grande Pellegrini (28 punti) per respingere l'assalto della Libertas Rimini. Gli ospiti, apparsi più squadra, hanno messo in vetrina — soprattutto nel primo tempo — un gioco piacevole e vario che ha permesso loro di andare al riposo con dodici punti di vantaggio nei confronti dei salesiani.

Ben condotti da Scocco e Di Tommaso, gli ospiti nella ripresa respingevano sempre con calma i vari tentativi del Don Bosco che ben presto, privo di Goitan e con i tiratori scelti con le polveri bagnate, ha dovuto rassegnarsi alla sconfitta.

GD Bologna - Telefox 63-46 (31-23)

G.D. BOLOGNA: Bonaga 2, Bedosti 12, Solferini 25, Nanetti 7, Giamaroni 2, Conficoni 11, Leonardi 4, Bonvicini. TELEFOX UDINE: Michelutti 4, Silvestrini 1, Bassi 7, Hualic 9, Coiutti 6, Zanon 8, Vianello 2, Savio 4, Gasparini 1, Mos 4. ARBITRI: Fiume e Stoppini (Pavia). NOTE: tiri liberi: GD 13 su 20; Telefox 15 su 32. Usciti per cinque falli: Nanetti (52-38 al 15') e Bonaga (60-40 al 18') del s.t.

Bologna, 19

Nulla da fare per la Telefox contro una GD lanciata verso la vetta della classifica. Gli udinesi hanno tenuto discretamente nel primo tempo difendendosi a zona. Nella ripresa invece, impostando la difesa a uomo — come i petroniani — dopo aver sfiorato il momentaneo pareggio (32-36 al 5') sono letteralmente crollati di fronte alle insistenti trame offensive degli avversari.

S. S.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — Momento drammatico nel 12.o round del match Bertini-Mack, vinto dall'italiano che ha così conquistato il titolo europeo dei welters. Il toscano aggredisce l'avversario, lo getta fuori dal ring e gli finisce sopra. Tre minuti dopo, durante un'azione consimile, Mack finirà nuovamente oltre le corde e, questa volta, sarà «contato» definitivamente dall'arbitro

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone A

I BIANCOAZZURRI SONO SOLI AL SECONDO POSTO ALLE SPALLE DEL MANIAGO

Di forza si fa largo la Pro Gorizia

Alle spalle del Maniago, questa settimana inchiodato sul risultato a occhiali in casa della Reanese, si fa largo la Pro Gorizia. Gli isontini, passando a Cordenons, hanno lasciato indietro lo Spilimbergo e scavalcato l'Edera. I rossoneri, battuti nel derby con il Ponziana, hanno dovuto interrompere l'inseguimento al Maniago che ha sempre cinque lunghezze di vantaggio sull'immediata inseguitrice. I biancocelesti di Covacich, con il successo di ieri, rimangono quindi nel giro. E' stata, la seconda di ritorno, una giornata particolarmente favorevole per le squadre d'alta classifica. Spilimbergo, Sandanielese e Cormonese hanno pareggiato, le prime due in trasferta (a Gorizia con l'Audax e a Mariano) e la terza in casa (Sacilese); Mossa e Brugnera, oltre alla Pro Gorizia e al Ponziana, hanno vinto sul proprio campo, la prima a spese della Gemonese e la seconda sulla Maianese. La sola Edera, quindi, ha dovuto segnare il passo. In coda la Gemonese ha perso ancora, così come la Maianese e la Cordenonese. Hanno pareggiato invece la Marianese e la Reanese, ma la loro situazione rimane comunque critica, anche se può accadere ancora di tutto in questo girone.

UN DERBY AVVINCENTE CHE HA SODDISFATTO VINTI E VINCITORI

Fatica il Ponziana per prevalere (2-1) su un'Edera tenace sino all'ultimo

MARCATORI: nel primo tempo: al 15' Ulcigrai; nel secondo tempo al 6' Kodrich e al 19' Braida. PONZIANA: Dapas; Kodrich, Norbedo; Bigotto, Sluga, Milcenich; Barnaba, Ravalico, Rossetti, Flora, Ulcigrai. EDERA: Croci; Butti, Graniero; Della Valle, Vatta, Niccoli; Scropetta, Renier, Braida, Kelemenic, Tiepolo. ARBITRO: Rinaldi, di Padova.

Con un Ulcigrai a mille in prima linea, il Ponziana è uscito da quella specie di pianificazione abulica apparendo non solo più sprizzante di vita all'attacco, ma anche più pericoloso. E il primo tocco di diana della vittoria ieri l'ha dato proprio Ulcigrai ad appena quindici minuti di gioco con un gol semplice, ridicolizzante, ma regolarissimo. In definitiva si è trattato dell'uovo di colombo. Croci si apprestava a calciare la palla, senonchè quel matricolato di Ulcigrai l'ha ostacolato a tal punto da fargliela perdere e per lui è stato facile deviarla col piedino destro nella porta incustodita. Un gol per così dire trovato per strada, ma sempre un gol che è valso al Ponziana la bellezza di due punti e ha dato la nota fondamentale all'incontro. E con questo gol all'attivo i biancocelesti sono vissuti per tutto il primo tempo.

Sul fronte opposto si è messo in bella evidenza invece Kelemenic, centrocampista dal rendimento continuo, dall'esatta visione del gioco, che sa assumere non solo il ruolo di coordinatore ma anche di trascinatore senza mai perdere una palla nè cedere un palmo di terreno all'avversario e senza mai venir meno all'appuntamento del tiro a rete anche da lontano. Ha firmato quel bel tiro (20') nel primo tempo su calcio libero con palla che è andata a lambire la base del palo sinistro della porta di Dapas; ha risolto (27') un'azione di linea da lui impostata, con una stangata che ha chiamato in causa il portiere ponzianino obbligandolo a salvarsi oltre l'incrocio dei pali; e sua ancora è stata quella palla che al 18' della ripresa ha attraversato tutta la luce della porta e miracolosamente è stata deviata sul fondo da un difensore ponzianino, così che dal conseguente calcio d'angolo è nato il gol della bandiera su incornata di Braida.

E da notare che l'Edera ha accorciato le distanze dopo aver subito la seconda rete a opera di Kodric, su calcio d'angolo tirato da Flora, e dopo l'espulsione di Graniero che ha obbligato Miniussi a spostare Della Valle in zona più arretrata. Da questo spostamento la prima linea ederina non ha risentito granchè, tanto è vero che il secondo tempo, si può dire, è stato quasi tutto appannaggio dei rossoneri.

Il Ponziana di ieri è apparso anche più deciso nei tiri a rete da tutte le posizioni, specie con Barnaba, e ha molto assecondato il modulo di gioco di Ulcigrai, tendente (come Riva) quasi sempre a stringere al centro e a correre sulle palle crossate in area di rigore, e se non fosse stato per Butti che l'ha ostacolato in tutte le maniere senza soluzione di continuità, la prestigiosa ala sinistra avrebbe fatto vedere i sorci verdi al povero Croci e compagni. Molto disorientato è apparso invece Flora che non ha azzeccato nè un passaggio nè un dribbling, tuttavia alla fine si è messo anche lui a lanciare Ulcigrai al gol, e ci è riuscito benissimo.

L'Edera a sua volta ha dimostrato carattere e personalità. Dopo lo sbandamento iniziale, si è fatta sempre più pericolosa e ha finito in crescendo. Non ha temuto il passivo delle due reti, nè la sua inferiorità numerica. Ha contrastato molto bene le velleità di Barnaba e compagni e ha saputo riorganizzare la sua offensiva finale così bene da sfiorare addirittura il pareggio appena dopo aver accorciate le distanze (19') con Braida, quando su calcio d'angolo (21') piazzato da Tiepolo lo stesso Braida si è alzato e di testa ha mandato la palla a lambire la base del palo alla sinistra di Dapas ormai fuori causa.

Nel complesso è stato un derby avvincente che ha soddisfatto vincitori e vinti: i primi per il successo conseguito a fatica, i secondi per aver messo in bilico il risultato fino all'ultimo. E inoltre gli stessi allenatori hanno avuto modo di trarre delle indicazioni utili da questa contesa per le loro strategie e mire future in quanto la partita ha costituito un vero banco di prova per le rispettive compagini. L'arbitro ha avuto vita facile: tuttavia ha il merito di essersi fatto rispettare anche quando ha sbagliato: ma guai se non ci fosse stata tanta sportività negli stessi giocatori.

Aldo Priore



L'ederino Braida



PONZIANA-EDERA 2-1. Il primo gol ponzianino: vano tuffo del portiere Croci e la palla calciata da Ulcigrai vola in rete (Foto de Rota)

I RISULTATI

*Brugnera - Maianese	3-1
*Mossa - Gemonese	2-1
*Cormonese - Sacilese	1-1
*Audax - Spilimbergo	1-1
P. Gorizia-*Cordenonese	1-0
*Ponziana - Edera	2-1
*Maniago - Reanese	0-0
*Marianese-Sandanielese	0-0

LA CLASSIFICA

Maniago	17	9	8	0	26	7	26
Pro Gorizia	17	8	5	4	13	10	21
Edera PT	17	5	10	2	23	18	20
Spilimbergo	17	7	6	4	26	22	20
Mossa	17	6	8	3	25	22	20
Brugnera	17	6	7	4	22	17	19
Sandanielese	17	6	7	4	19	17	19
Cormonese	17	5	8	4	18	11	18
Ponziana	17	5	8	4	17	15	18
Audax	17	7	3	7	19	20	17
Sacilese	17	3	7	5	20	23	17
Cordenonese	17	5	5	7	20	24	15
Marianese	17	3	8	6	12	16	14
Maianese	17	4	4	9	14	22	12
Reanese	17	4	4	9	11	17	12
Gemonese	17	0	4	13	8	33	4

LE PARTITE DEL 26.1.1969

Edera - Mossa
Sacilese - Gemonese
Pro Gorizia - Brugnera
Maianese - Maniago
Cordenonese - Audax
Spilimbergo - Ponziana
Reanese - Mariano
Sandanielese-Cormonese

INTERNAZIONALI

■ L'incontro di ritorno degli ottavi di finale della Coppa delle Fiere fra Fiorentina e Vitoria Setubar e una serie di partite amichevoli, sono al centro del calendario calcistico internazionale della settimana. Per la squadra toscana, sconfitta per 3-0 nell'incontro d'andata svoltosi a Lisbona, il compito di eliminare i portoghesi è arduo.

CORMONESE - SACILESE 1-1

Il risultato avrebbe soddisfatto Salomone

MARCATORI: nel p.t. al 42' Gasparotto; nel s.t. al 38' Gaiatto. CORMONESE: Bevilacqua; Leban, Sabbadin; Furlani, Maiero, Tuzzi; Gaiatto, De Rossi, Cianci, Perin, Neri. SACILESE: Borsoi; Varisco, De Re; Segat, Battel, Costalunga, Gasparotto, Candido, Ulian, Brieda, Turchet. ARBITRO: Facchin di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cormons, 19

Cormonese e Sacilese hanno dato vita a un incontro veramente interessante, sia dal punto di vista agonistico, sia da quello tecnico. La gara, tirata e incerta fino alle ultimissime battute, si è conclusa con un salomonico pareggio. Dalla Cormonese, reduce da una vittoria in trasferta, tutti si attendevano una vittoria, che non è però venuta, vuoi per un pizzico di sfortuna, vuoi per le numerose occasioni da rete fallite

Fin dai primi minuti di gioco i locali hanno cercato di andare in vantaggio, sicuri nella retroguardia e con un Sabbadin autore di una prova sbalorditiva; il centrocampo ha girato bene e i passaggi dei vari Perin, Furlani e De Rossi hanno messo spesso in movimento le punte. In definitiva, a parte il risultato, è rimasta la gradevole impressione che la Cormonese è in piena salute e sicura del fatto suo.

La Sacilese, una squadra che merita una migliore classifica, ha impostato la gara sulla difensiva, lasciando in avanti i soli Brieda e Gasparotto, sempre pronti e scattanti su tutti gli allunghi del valido Ulian.

La cronaca: subito all'inizio Sabbadin dalla sinistra porge sulla sinistra a Gaiatto, il cui tiro frutta un calcio d'angolo. All'3' vi è un grosso pericolo per Borsoi: sempre Sabbadin sulla sinistra, dopo avere scartato il diretto avversario, avanza e in area passa un bel pallone a Cianci, che manda sopra la traversa. Risponde però subito la Sacilese con una classica azione in contropiede. Il pallone da Brieda va a Ulian sulla sinistra, e il tiro di questo ultimo troppo centrale viene parato da Bevilacqua. Il gioco piacevole e vario si sposta velocemente da una parte e dall'altra del campo. Al 28' scendono in tandem Cianci e Neri, ma Borsi attentissimo manda il pallone in calcio d'angolo. Al 42' doccia fredda per il numeroso pubblico: va via sulla sinistra Brieda, fallo di Sabbadin e punizione quasi all'altezza del calcio d'angolo, bella parabola di Brieda e Gasparotto di testa insacca.

Nella ripresa la Cormonese stringe i tempi: le azioni assumono ormai un ritmo sempre più frenetico. Al 5' De Rossi dà a Gaiatto, che supera anche il portiere ma non riesce però a insaccare da una posizione troppo angolata. Ormai l'incontro si trasforma in un monologo dei locali, che attaccano sempre con maggior veemenza. Al 28', quando ormai il pubblico si era già rassegnato alla prima sconfitta interna, i cormonesi pareggiano con un'azione ben congegnata. A centrocampo la palla va da Cianci a Neri, da questi a De Rossi, il quale con un bel traversone spiazza tutta la difesa, Gaiatto a porta vuota controlla e insacca. Ma le emozioni non sono finite: nei restanti minuti Borsoi corre ancora due grossi pericoli, prima si salva di pugno, poi è Gaiatto, tradito dall'equilibrio, a mancare l'occasione su suggerimento di De Rossi.

Roberto Brandolin

COME SU UNA RISAIA

Brugnera - Maianese 3-1

MARCATORI: nel p.t. all'11' Lugo; nella ripresa all'11' Bortolin, al 31' Bighin, al 42' Ragogna. BRUGNERA: Poletto; Bortolin, Muzzin; Pessotto, Sonego, Luzo; Fabbro, Comini, Ragogna, Carli. Bottos. MAIANESE: Moro; Floreani, Sgrassutti; Bighin, Modesto, Artico; Riva, Ambrosini, Beriatto, Esente, Beimat. ARBITRO: Tonin, di Portogruaro.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brugnera, 19

Su un campo ridotto a una risaia per le recenti piogge, il gioco è stato piuttosto scadente. I locali hanno dominato lo incontro dall'inizio alla fine e il bottino con un terreno migliore avrebbe potuto essere più copioso. Gli ospiti si sono difesi ininterrottamente, anche quando il risultato era già scontato.

Già all'11' i locali vanno in vantaggio. Lugo parte dal centrocampo e arrivato al limite dell'area tira; la palla dovrebbe essere facile presa del portiere, invece inspiegabilmente gli scivola di mano ed entra in rete. Il Brugnera insiste e al 13' Bottos manda a lato di poco. Al 33' Ragogna di testa manda appena sopra la traversa.

La ripresa non cambia fisionomia ed è un continuo monologo dei locali. Al 6' tiro di Lugo parato. Al 10' tiro di Bottos parato anche questo. All'11' Bortolin da pochi passi segna la seconda rete. Al 16' punizione tirata da Lugo, la palla sbatte sulla traversa, Ragogna e Fabbro le sono sopra ma sbagliano la facile occasione. 31': Muzzin ferma fallosamente in area Riva. Rigore che Bighin trasforma. 42': Ragogna salta più in alto di tutti e di testa realizza ristabilendo le distanze.

Luigino Covre

CAMPIONATO SLITTINI

Erika Lechner la donna più veloce

Bolzano, 19

L'olimpionica Erika Lechner, medaglia d'oro a Grenoble, si è riconfermata la donna più veloce sugli slittini. La Lechner ha vinto il titolo italiano della categoria femminile ai campionati nazionali di slittini che si sono svolti in quattro manches a Stilves, vicino Vipiteno nell'alta Val d'Isarco. Seconda è giunta la gardenese Erika Prugger. Paul Hildgartner si è classificato primo della categoria maschile juniores mentre Erich Graber ha vinto il titolo nella categoria maschile seniores. Infine i fratelli Erich e Hans Graber si sono aggiudicati il doppio.

PRIVI DI MORDENTE I LOCALI DELUDONO I LORO TIFOSI

Si accontenta dell'1-0 la Pro Gorizia a Cordenons

MARCATORE: nel p.t. al 23' Lorenzon. PRO GORIZIA: Deiuri; Medeot, Perussin; Bulian, Marangon, Komauli; Marson, Vidoz, Sandrigo, Lorenzon, Forchiassin. CORDENONESE: Santarossa; Saccher, Zaina; Martin, Marson, Endrigo I; Pezzot, Puppi, Endrigo II, Zille, Piva. ARBITRO: Corbelli di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cordenons, 19

Rispettato il pronostico tecnico che voleva vincente la Pro Gorizia e deluse le aspettative degli sportivi cordenonesi che si attendevano qualche cosa di più dai loro beniamini. Nulla di rubato da parte degli isontini, anzi. A loro era aperta la via di una serie ben più nutrita di gol: almeno quattro! Ma, forse paghi della prima rete realizzata a metà del primo tempo, essi si sono trincerati in un non tanto comprensibile gioco di copertura, quasi avessero paura dell'incompleta compagine cordenonese. No: si è capito, infatti, l'ostinato attendismo del settore mediano a fornire sufficienti occasioni per le punte, anche se queste ultime, con Sandrigo in giornata nera, non hanno saputo sfruttare i seppure innumerevoli errori granata. La difesa biancoazzurra è stata all'altezza del suo compito: Medeot e Perussini si sono rivelati custodi infaticabili della loro zona, respingendo e annullando ogni velleità degli oratoriani.

Nonostante ciò, la Pro Gorizia si è dimostrata una squadra ben dosata e sufficientemente omogenea in tutti i suoi reparti. Ha giocato in «economia» evidentemente per scopi a lunga scadenza; per mantenere il difficile ruolo di centro classifica e riservarsi ancora un'ultima parola nelle prossime dispute.

Da parte loro, i granata hanno messo in mostra un gioco fantasioso, privo di mordente. Presentatisi in campo privi di due colonne, la punta Padovan e il libero Gardonio, si sono immediatamente impegnati in un inutile arrembaggio. Le platealì scorribande di Zaia (generoso e tra i migliori in campo dei granata) e di altri hanno finito per logorare le preziose forze dei locali. Essi, infatti, rare volte hanno saputo imprimere azioni coordinate; si sono anzi spesso impaperati e hanno offerto varie occasioni agli uomini di Borghes, del resto non sufficientemente sfruttate dai goriziani. Il granata Marson, costretto al ruolo (non suo) di libero, ha cercato di tamponare alla meno peggio i falli: ma quando a tre quarti di partita Martin allo stremo delle forze ha ceduto, si è visto immediatamente un rinvigorirsi delle punte isontine che hanno, ulteriormente, messo a dura prova la difesa locale. Del resto possiamo dire con traquillità che il settore d'attacco oratoriano ben poche emozioni ha fatto passare al pubblico amico; se si escludono Pezzot (infortunatosi all'inizio della partita) e il tenace Endrigo II, Puppi, Zille e Piva hanno denunciato una giornata veramente negativa, nonostante fossero continuamente forniti di palloni da un prezioso lavoro di cesello fatto dall'anziano Endrigo I.

La cronaca inizia con un'azione in profondità al 4' di Zaia che manda di poco sulla destra della porta isontina. Al 23' Lorenzon tutto solo, mentre i locali s'aspettavano il fischio per un presunto fuori gioco, segna l'unica rete della giornata. Al 43' Endrigo I, su punizione, costringe Deiuri a deviare in corner. Nella ripresa si assiste a un ripetersi di cannonate da parte di Bulian che al 4' e al 5' su punizione, rispettivamente manda il pallone sulla traversa e poi sul palo sinistro. Al 16' Sandrigo si mangia una buona occasione per raddoppiare le reti isontine: smarcatosi da Martin, tutto solo manda il pallone fra le braccia di Santarossa che non ha difficoltà a parare. Al 30' altra mancata occasione dei biancoazzurri: Forchiassin tira forte il pallone che sbatte all'interno del palo sinistro, sulla palla sta per piombare ancora l'attaccante progoriziano ma Santarossa seppure a stento riesce a salvare.

Al 35' i granata potrebbero pareggiare. Ricevuta la palla, Endrigo II sferra un potentissimo tiro che infrange la numerosa barriera ospite, Deiuri, sebbene sbilanciato, devia con la mano destra. Ma la partita riserva ancora un'ultima emozione. Infatti al 44' Marson sfugge alla guardia granata e tutto solo corre veloce verso la porta avversaria, quando inspiegabilmente Sandrigo gli va incontro e l'arbitro fischia il fuori gioco. Ottimo l'arbitraggio. Per gioco scorretto e proteste ammoniti Lorenzon, Perussin, Vidoz, Sandrigo e un dirigente della Pro Gorizia, e Marson per il Cordenons.

Leonardo Bidinost

I marcatori

14 reti: Ragogna (Brugnera).
10 reti: Braida (Edera P.T.).
9 reti: Spangher (Mossa).
8 reti: Della Pietra (Maniago).
7 reti: Endrigo II (Cordenonese), Scropetta (Edera P.T.), Martinuzzi (Sandanielese).
6 reti: Di Bon (Maniago), Del Fabbro (Reanese), Gei (Spilimbergo).
5 reti: Pezzot (Cordenonese), Cianci e Neri (Cormonese), Stroili (Maniago), Marini (Mossa), Sandrigo (Pro Gorizia), Brieda e Ulian (Sacilese).
4 reti: Miani, Visentin e Fornasir (Audax), Gaiatto (Cormonese), Esente (Maianese), Centazzo II (Maniago), Ledri (Mariano), Rigutto (Spilimbergo).

LA SANDANIELESE IMPATTA A MARIANO (0-0)

Date le circostanze poteva osare di più

MARIANO: Candussi; Turus, Pelos; Calligaris, Cechet, Ledri; Tonzar, Seculin, Morsan, Cantarutti, Sartori. SANDANIELESE: Gortan; Burbera, Clara; Guandalini, Goi, Miani; Fasiolo, Martinuzzi, Lorenzini, Mesaglio, Bertolotti. ARBITRO: Tuni, di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mariano, 19

La solita Marianese, piena di grinta, di buona volontà, di temperamento ma senza la più pallida idea di quello che si chiama gioco di squadra, ha concluso a reti inviolate l'incontro con la Sandanielese, scesa sul terreno marianese con l'evidente intenzione di pareggiare e colpevole, a parere nostro, di essersi troppo adeguata a questo suo programma e di non aver osato qualche cosa di più dato che le circostanze glielo permettevano, per vincere.

La posizione tattica degli ospiti ha fatto capire subito quale sarebbe stato il tema dell'incontro. Infatti, quelli che un tempo erano chiamati «diavoli rossi» per la furia delle loro offensive, si sono schierati con il libero — e sin qui tutto normale dati i tempi che corrono — con tre uomini sulle tre punte marianesi, con ben quattro centrocampisti e con due sole punte, Lorenzini che copriva il settore d'attacco dal centro a destra e Guandalini, spostato sulla sinistra. Così i rossoblù, che pur prediligono il gioco di rimessa, si sono visti costretti ad attaccare in massa, cosa che non sanno assolutamente fare.



Candussi, portiere del Mariano

I padroni di casa hanno creato innumerevoli mischie in area sandanielese, ma solo raramente sono stati capaci di impegnare Gortan, che stava alle spalle dei suoi attenti e precisi compagni di difesa.

In tutto il primo tempo la Marianese ha creato una sola palla gol, poi c'è stata una mezza rovesciata di Calligaris, su passaggio di Seculin, finita di poco sopra la traversa. Tutto qui ed è davvero poco.

Nei secondi quarantacinque minuti Gortan è stato impegnato due sole volte: all'11 ha parato a terra un tiro da fuori area di Calligaris e al 40' si è esibito nella più difficile parata dell'incontro, deviando in angolo un cross effettuato in corsa da destra da Sartori.

Per contro la Sandanielese, ben sicura in difesa ed organica al centrocampo, si è mossa con rapidi contropiede, a fermare i quali hanno stentato molto Ledri e compagni, mal protetti e quindi esposti ad essere infilati in velocità.

Dunque, anche se è stata la Marianese ad attaccare, in effetti, sono stati i sandanielesi a tenere in mano le redini della partita e a condurla secondo le loro intenzioni. Ecco perchè abbiamo affermato più sopra che essi avrebbero anche potuto vincere: bastava che nelle loro azioni gli attaccanti fossero stati più appoggiati dai loro compagni.

Che dire ancora del Mariano? E' certo una squadra che si batte con orgoglio, puntigliosamente; ma difetta del gioco d'assieme: abbiamo avuto l'impressione, cioè, che ognuno giochi per conto suo. Per superare la difesa sandanielese ci sarebbe voluto oggi una manovra larga, ariosa, impostata sulle ali, con cross che avessero chiamato in causa i più grossi dell'attacco e i più capaci di battere di testa. Invece i marianesi hanno giocato tutto all'incontrario, si sono ammucchiati davanti a Gortan causando mischie serrate ma scarsamente producenti e hanno dato fastidio al portiere avversario solo con tiri piazzati. Così è finito sullo 0-0. Un po' perchè il Mariano non sa attaccare e molto perchè i sandanielesi non hanno voluto attaccare.

Luciano Alberton

IL MOSSA SULLA GEMONESE PER 2-1

Due splendidi gol ed è la vittoria

MARCATORI: nel primo tempo: al 10' Spangher; nel secondo tempo al 20' Baldissera; al 27' Sussig. MOSSA: Odorico; Luisa, Casagrande; Marega, Medeot, Marini; Cecotti, Princig, Spangher, Sussig, Canciani. GEMONESE: Bovolini; Comini, Baldissera; Patat, Narduzzi, Picco; Di Giusto, Baldassi, Rigo, Chiaruttini, Tonino. ARBITRO: Decimani, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mossa, 19

Dopo la sconfitta subita otto giorni fa a Maiano, il Mossa è pervenuto nuovamente al successo sul proprio campo battendo con due stupende reti di Spangher e Sussig la Gemonese. Ambedue le squadre hanno disputato una bella partita, mostrando alcuni spunti di alto livello tecnico e agonistico. Il Mossa, presentando nelle sue file alcune riserve quali Luisa e Cecotti, poche volte è riuscito a rendersi pericoloso a Bovolini. Le ali Cecotti e Canciani, in giornata negativa, non sono mai riuscite a superare i loro diretti avversari; solo Spangher ha brillato con azioni personali, mettendo varie volte in pericolo con i suoi forti tiri la porta avversaria. Sussig ha disputato un'ottima partita: ha primeggiato in lungo e in largo al centrocampo, coronando questa sua esibizione con la stupenda rete della vittoria al 27' del secondo tempo quando ha mandato il pallone all'incrocio dei pali.

La Gemonese, nonostante la sua posizione in classifica, ha messo molte volte in pericolo la porta isontina. Bravo è stato Bovolini che è riuscito, con stupendi interventi, a neutralizzare i forti tiri degli isontini.

Una parte della vittoria mossese va al pubblico che, vedendo la sua squadra, specie nel secondo tempo, in crisi, l'ha incitata a più non posso portandola al successo. Tra gli spettatori c'era il portiere del Palermo Geotti.

La cronaca. Al 10' il Mossa passa in vantaggio. Casagrande sulla sinistra avanza e, dopo aver superato due avversari, passa a Spangher. Gran tiro al volo a fil di palo che Bovolini riesce solo a toccare: 1-0. Al 15' contropiede della Gemonese. Tonino scende sulla sinistra, supera ti Luisa e Marini, cross al centro per Rigo che Odorico blocca. Al 23' la Gemonese per poco non va in rete. Dalla sinistra Baldassi, superato Sussig, effettua un cross che Tonino gira di testa, il palo salva Odorico. Al 34' e al 40' due stupende parate di Odorico su tiri da fuori area di Picco e Chiaruttini.

Ripresa. Al 1' Bovolini e Spangher, in uno scontro, si infortunano ed entrambi debbono essere sottoposti alle cure dei massaggiatori, ma riprendono senza conseguenze. Al 7' Canciani tenta la conclusione da posizione angolata sbagliando mira. Al 20' la Gemonese pareggia. Dalla destra Picco tira da lontano, Odorico para ma non trattiene, Baldissera da pochi passi insacca. Al 25' Sussig da fuori area sbaglia clamorosamente calciando a lato. Al 27' il Mossa passa nuovamente in vantaggio. Dopo una mischia al limite dell'area, la palla giunge a Sussig il cui tiro fortissimo s'insacca all'incrocio dei pali: 2-1. Al 34' Bovolini è grande a deviare un forte tiro di Spangher. Al 40' espulsione di Princig per proteste dopo un'ammonizione scritta. Al 42' il Mossa sfiora per poco il terzo gol. Dalla sinistra Canciani crossa per Spangher che lascia a Sussig, il cui tiro colpisce in pieno la base del palo destro di Bovolini. Quindi la fine.

Ottimi sono stati Sussig, Odorico e Spangher per il Mossa. Bovolini, Picco e Patat per la compagine di Gemona. Discreta la direzione del signor Decimani.

Aurelio Russian

MANIAGO - REANESE A RETI INVIOLATE

Ancora un pareggio per la capolista

MANIAGO: Martin; Forneron, Jut; Facchin, Centazzo I, Pussini; Centazzo II, Della Pietra I, Della Pietra II, Di Bon, De Piero. REANESE: Camellini I; Beltramini, Lucis; Liva, Del Mestre, Canciani; Paoluzzi, Camellini II, Antonutti, Del Fabbro, Isola II. ARBITRO: Crevatin di Muggia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Spilimbergo, 19

Pareggio casalingo contro una formazione che aveva, sin dall'inizio, indicato la sua tattica rinunciataria. Oggi in modo particolare i coltellinai non hanno espresso neppure un quarto di quelle che sono le loro possibilità e le poche sfuriate che si sono registrate contro la porta della Reanese, nella ripresa, sono state più opera di singoli che non frutto di un gioco corale dell'attacco. Il Maniago è mancato anche al centrocampo, dove l'assenza di Stroili si è sentita in modo determinante. La difesa ha ballato in più di una occasione, anche se aveva di fronte due o al massimo tre attaccanti. Nella ripresa le cose sono un po' migliorate e i biancoverdi hanno anche sfiorato il gol. Ma hanno dimostrato altresì che il loro quintetto di punta manca di un goleador.

La Reanese ha giocato la sua partita impostandola su un'accorta difesa, arretrando al centrocampo l'ala Isola II e mandando in avanti i velocissimi Del Fabbro — certamente il migliore in campo — e Camellini II. Proprio questi due giocatori hanno portato, anche se solo sporadicamente, lo scompiglio tra le file dei padroni di casa, che hanno avuto nell'anziano Pussini il loro uomo più in forma.

La cronaca. Al 13' su uno degli undici calci d'angolo in favore del Maniago Della Pietra colpisce bene di testa ma Camellini è bravissimo a parare. Lo stesso portiere si ripete un minuto dopo parando un forte tiro di Centazzo II. Al 38' vanno via in contropiede Camellini II e Del Fabbro: il mezzosinistro tira rasoterra ma Martin respinge. Nella ripresa, al 22' Della Pietra tira a rete ma Camellini salva. Al 24' è il turno di Centazzo I, infortunato e passato all'ala, con un cross che è parato egregiamente dal portiere. Al 28' Centazzo II con un pallonetto sfiora l'incrocio dei pali. Al 35' lo stesso Centazzo II si butta in volo verso un pallone proveniente dalla sinistra; sfiora la palla con il petto finendo in rete, mentre la sfera termina di poco a lato.

Renzo Rosa

NONOSTANTE LE STRAMPALATE DECISIONI DELL'ARBITRO

Bella gara al «Baiamonti» tra Audax e Spilimbergo (1-1)

MARCATORI: Cominotto al 42' del p.t.; Fornasir al 24' della ripresa. AUDAX: Vogric; Gurtner, Tomat; Bigotto, Vidoz, Ostanel; Bisiach, Visintin, Fornasir, Miani, Gaggioli. SPILIMBERGO: Marzuttini; Maffè, Sartori; Bortolussi, Rigutto, Cominotto; Riservato, Fuccaro, Gei, Tonelli, Sarcinelli. ARBITRO: Ros di Porcia. NOTE: al 28' del primo tempo incidente di gioco a Fuccaro, che rientra al 34' e si porta all'ala, dove rimarrà per tutta la partita.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 19

Il signor Ros decisamente non ha saputo oggi al Baiamonti neppure lontanamente imitare l'operato del suo compaesano Turchet, che domenica scorsa aveva diretto egregiamente al «Baiamonti» la gara Pro Gorizia-Ponziana. Ci rendiamo conto che non è troppo simpatico iniziare la cronaca di una partita parlando del direttore di gara: ma ciò si rende indispensabile quando costui diventa il vero protagonista dell'incontro annullando un gol che era regolare (se non lo fosse stato per fuorigioco di Fornasir, allora doveva essere concesso il calcio di rigore per la carica subita dallo stesso Fornasir), non concedendo un altro rigore negli ultimi minuti della partita, sempre per fallo su Fornasir, e prendendo una serie impressionante di decisioni assurde, che vanno dall'assoluta inosservanza della regola del vantaggio, a «visioni» di fuorigioco inesistenti e via dicendo.

Passando oltre a questo fattore, che non è per niente trascurabile nel giudizio della partita, bisogna comunque dire che si è trattato di una bella gara, combattuta lealmente da ambedue le squadre in campo, e che si è conclusa con un pareggio nonostante il dominio pressochè incontrastato dei padroni di casa. Basti pensare che lo Spilimbergo si è reso autore di soli tre tiri a rete — compreso quello del gol — nel primo tempo, mentre nel secondo non ha mai impegnato Vogric, se non con un calcio d'angolo. Per il resto, da segnalare l'ottima prova di Marzuttini, che non ha responsabilità alcuna sulla rete subita, mentre altrettanto non si può dire di Vogric, sul quale ricade la responsabilità di non aver saputo fermare il pallone invero non impossibile di Cominotto.

Qualche nota di cronaca: al 12' del primo tempo, Fornasir in area viene caricato dal terzino, e il pallone rimane fermo sul terreno, con il centravanti oratoriano a terra; interviene Visintin che scaglia in rete ma l'arbitro, come detto, non convalida. L'Audax continua a premere senza dar respiro agli avversari, che non riescono addirittura a giocare e sovente sono messi in difficoltà nel loro pur forte reparto arretrato. Al 42' sempre del primo tempo gli ospiti comunque riescono a passare a seguito di un'improvvisa azione di contropiede: a tre quarti di campo Fuccaro, ricevuto il pallone, lo smista in avanti a Gui, che dà sulla destra all'accorrente Cominotto: costui lascia partire un tiro che sembra facilmente parabile ma che invece, deviato dal fianco di Vogric, che si era proteso in tuffo, entra nell'angolo destro della porta.

La ripresa comincia con un assedio disperato dei padroni di casa, che comunque devono attendere il 24' per pareggiare su tiro di punizione: dal limite dell'area lascia partire un tiro violento Fornasir, che trova uno spiraglio nella barriera avversaria ed entra a fil di palo alla destra dell'esterrefatto Marzuttini. Il resto dell'incontro non ha storia: si assiste infatti a una continua pressione degli oratoriani, che non riescono però a passare anche per la grande giornata del guardiano ospite, autentico muro contro il continuo bombardamento dei padroni di casa e segnatamente di Caggioli.

Giorgio Verbi



AUDAX-SPILIMBERGO 1-1. Questo il gol non convalidato al 12' del primo tempo: Visintin spara a rete ma il direttore di gara fischia il fuorigioco di Fornasir, a terra per una precedente carica subita (Foto Altran)

DILETTANTI 1.a CATEGORIA
Girone B

PIERIS TISANA CREMCAFFE' E PALAZZOLO AVANZANO SICURI E GUADAGNANO VANTAGGIO

QUALCHE SPICCIOLO IN PIU' AL POKER DEI PRIMI

Pieris, Tisana, Cremcaffè e Palazzolo si stanno un po' alla volta staccando. Il Pieris ha avuto ragione del Cervignano, il Tisana è uscito con l'intera posta da Ronchi, mentre Cremcaffè e Palazzolo hanno regolato fra le mura di casa rispettivamente la Gradese e il San Giovanni. Un campionato a quattro? E' presto ancora per dirlo, anche se tutto lascia supporre che sarà così. La Gradese, battuta sul campo del Cremcaffè, la Manzanese, uscita sconfitta dal terreno della Muggesana, la Sangiorgina, che a Trivignano le ha buscate sode, e il Cervignano, caduto a Pieris (vale a dire le altre «grandi» o presunte tali) non sembrano infatti più in grado di recuperare. Un prezioso pareggio è stato ottenuto invece dalla Fortitudo a Palmanova. Il Lignano, (via libera in casa dell'Aquileia), il Trivignano e la Muggesana, hanno invece potuto allontanarsi dalle posizioni di fondo stabilendosi a centroclassifica. In coda la situazione è rimasta immutata, per cui Aquileia e San Giovanni vedono di settimana in settimana diminuire le speranze di raggiungere la sponda per una loro salvezza. Anche questo è presto per dirlo; certo è che il loro distacco è oggi vistoso.



CREMCAFFE'-GRADESE 2-0. La prima segnatura: su invito di Starc, Angileri (il primo a destra) va a bersaglio tra lo stupore degli avversari (Foto de Rota)

Un Cremcaffè intelligente si «beve» la Gradese (2-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 20' Angileri, al 24' Ellini. CREMCAFFE': Coassin; Gherbaz, Edera; Sterle, Ellini, Curzolo; Angileri, Del Bianco, Verbacci, Iannuzzi, Starc. GRADESE: Pozzetto; Dovier, Burio; Clama, Martincigh, Di Mercurio; Degrassi T., Degrassi G., Tomasin, Vecchiato, Marichio. ARBITRO: Drigo, di Portogruaro. NOTE: espulsi al 32' della ripresa Martincigh e Verbacci per reciproche scorrettezze.

Dopo un breve periodo di astinenza, il Cremcaffè è ritornato alla vittoria battendo col più classico dei punteggi la Gradese; i triestini hanno ampiamente meritato questo successo soprattutto per la loro intelligente condotta di gara, che li ha visti guardinghi nella prima fase dell'incontro, quando hanno lasciato che gli avversari sciupassero una incredibile mole di energie, e aggressivi, a forze pressochè fresche, durante l'intero arco della ripresa. Nei secondi 45' di gioco Iannuzzi e compagni hanno espresso il meglio di loro stessi, giocando praticamente a una porta sola, e realizzando così due reti, la prima delle quali stupenda, nonchè mancandone una terza per pura fatalità: al 37' infatti Starc, lanciato tutto solo sulla destra era riuscito ad infilarsi tra le maglie della difesa degli ospiti e il suo forte tiro era stato miracolosamente parato dal bravo Pozzetto.

E' stata questa una delle più belle partite giocate dai giallorossi, che hanno posto in evidenza una solidità in tutti i reparti davvero eccellente: da Coassin a Starc, tutti gli uomini di Turcino e Birnberg sono degni di ampia lode; particolarmente attivi e in forma Gherbaz, efficace in difesa e insidioso nelle sue frequenti puntate all'attacco che assai spesso hanno posto in difficoltà la retroguardia degli ospiti, Ellini e soprattutto Iannuzzi, il quale ha manovrato il centrocampo con tutta l'espressione della sua non indifferente classe, coadiuvato in tale compito da Del Bianco, specie nel primo tempo, e da Curzolo che ha messo in evidenza durante l'intero arco del 90' una tenuta atletica eccezionale. Ottimi anche Edera e Sterle, meno appariscenti dei loro compagni ma altrettanto necessari alla squadra che, ed è ciò quel che più conta, ha saputo, grazie all'accortezza dei suoi tecnici, rinunciare a inutili preziosismi individuali per applicare il principio del gioco corale. Angileri ha anch'egli lavorato molto, ma ci è sembrato ancora al di sotto delle sue possibilità; anche se gli si deve riconoscere il merito di aver messo a segno con una stupenda azione la rete che ha sbloccato il risultato, mentre Verbacci, che ieri è stato espulso appunto per non aver saputo controllarsi a dovere di fronte ad un fallo di un avversario, è l'elemento di forza dell'attacco del Cremcaffè, e di ciò si deve rendere conto, evitando di danneggiare l'intera squadra con le sue inutili quanto purtroppo giuste squalifiche. Starc, infine, proprio ieri compiva i vent'anni ed ha degnamente solennizzato il suo felice giorno di festa: meno appariscente nel primo tempo, la giovane ala sinistra ha fatto assai meglio nella ripresa, dando a Angileri la palla del primo gol e provocando pochi minuti dopo il calcio di punizione che doveva propiziare il raddoppio.

La Gradese va giudicata unicamente per quanto ha saputo fare nel primo tempo: una formazione vivace, bene allenata da quello esperto tecnico che risponde al nome di Mario David, un po' nervosetta ma in sostanza corretta e degna di meglio figurare in questo campionato. I più in luce sono apparsi Pozzetto, Dovier, Di Mercurio e Vecchiato, che hanno messo in evidenza una preparazione più che sufficiente; Di Mercurio e Vecchiatto in particolare hanno costruito nella fascia centrale del campo, una mole di azioni purtroppo non sempre sfruttate a dovere dalle punte avanzate. Rimane comunque, questa Gradese, una delle squadre più interessanti della categoria e in grado appunto di fare assai di più nel prosieguo del campionato. Contro il Cremcaffè, i rossi di David, avendo speso tutto nel primo tempo, si sono del tutto spenti nella ripresa; non troveranno comunque sempre un terreno ingrato come quello di viale Sanzio nè un avversario in stato di grazia quale ieri il Cremcaffè.

Le reti, entrambe nel secondo tempo: al 20' Starc, dalla sinistra lancia ottimamente Angileri che aggancia il pallone, si libera di Burio e saetta imparabilmente a rete, alto alla destra di Pozzetto; al 24' punizione dal limite per fallo su Starc, batte Ellini, respinge la barriera, riprende lo stesso Ellini che scatta sulla sinistra e opera un tiro denso di effetto che si insacca a parabola sulla sinistra del portiere gradese.

Luciano Golinelli

HANNO GIOCATO ANCHE LA SORTE E UN RIGORE MAGNANIMO

Aquileia condannata dal 2-1 del Lignano?

MARCATORI: nel primo tempo: al 6' Zampar, al 15' Fanotto; nella ripresa al 12' Fanotto su rigore. LIGNANO: Bonaldo; Pavan, Vignoli; Comisso, Sandri, Ferro; Piotto, Del Zotto, Zen, Palma, Fanotto. AQUILEIA: Moderz; Zorzin, Andrian; Spagnul, Plef, Scarel; Barbana, Zampar, Zanetti, Lorenzut, Tumburus. ARBITRO: Fini, di Padova.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aquileia, 19

Dopo questa nuova sconfitta gli azzurri dell'Aquileia sembrano avviati decisamente verso una quasi certa retrocessione: tutti gli sforzi fatti per risalire la corrente sono naufragati, soprattutto perchè la compagine locale è continuamente bersagliata dalla sfortuna. Anche oggi contro il pur forte Lignano l'Aquileia ha subito una immeritata sconfitta. Il tecnico Padoan ha fatto scendere in campo una formazione inedita con il debutto stagionale di Tumburus e lo spostamento al centro dell'attacco di Zanetti al posto di Bergamasco. La squadra si è mossa con sufficienza specie all'attacco, dove Zanetti e Lorenzut hanno offerto le prestazioni migliori, ma è mancata la fortuna nei tiri conclusivi. In difesa, poi, l'incertezza generale manifestata in occasione della rete del pareggio ospite è stata forse decisiva agli effetti del risultato; a centrocampo, infine, la compagine ha subito la costante superiorità degli avversari, trascinati da un grande Del Zotto.

Dopo soli 10' di gara i locali sono praticamente rimasti in dieci a causa di uno stiramento muscolare che ha colpito il bravo Plef: nonostante questo grave «handicap», la compagine si è mossa per tutto il primo tempo con ammirevole volontà, ma a dare il colpo definitivo arrivava nella ripresa la doccia fredda di un rigore concesso con troppa fretta dall'arbitro agli ospiti. Sul due a uno la gara non ha avuto più storia, ed il Lignano è così ritornato a casa con due preziosi punti. La squadra ospite, onor del vero, ha destato ottima impressione, e senza dubbio merita una posizione migliore di quella attualmente occupata in classifica; le due pedine più forti della squadra sono apparse Fanotto e Del Zotto: il primo ha messo a segno le due reti della vittoria con una freddezza notevole, mentre il secondo a centrocampo ha giostrato come la sua classe gli permette. L'ex promessa dell'Udinese è ancora in grado infatti, di esaltare i propri tifosi con spunti che confermano la continuità della sua bravura.

La gara inizia con uno spunto proprio di Del Zotto, che semina scompiglio in area locale e da venticinque metri calcia un pallone in porta: di poco al lato. Al 6' i locali rispondono con l'azione che frutta la prima rete: il terzino Andrian, spintosi all'attacco, sferra un gran tiro da fuori area e manda sulla traversa; la sfera ritorna in campo, viene raccolta in area da Zampar che segna. Subito dopo gli ospiti pareggiano: su azione di contropiede la sfera arriva a Fanotto che, lasciato incustodito, non ha difficoltà a mandarla in rete. Al 42' è il Lignano a colpire la traversa, con un forte tiro di Del Zotto.

La ripresa inizia con un'azione locale ma Zamparin non riesce a sfruttare la buona occasione e manda a lato da pochi passi; al 12' l'arbitro concede la massima punizione al Lignano per fallo veniale di un difensore sull'ala Piotto; si incarica del tiro Fanotto che insacca con precisione. E' la vittoria. Passati in vantaggio gli ospiti si fanno più prudenti, ma il forcing finale degli azzurri non approda a nulla: al 37' si registra l'ultima grossa occasione per pareggiare ma Andrian fallisce il tiro conclusivo. Sono invece gli ospiti a sfiorare la terza segnatura in contropiede con Fanotto.

Giorgio Milocco

RALLYE DI MONTECARLO

■ I concorrenti del Rallye automobilistico di Montecarlo partiti da Atene, sono giunti stasera in perfetto orario al controllo di Padova, dopo esser passati anche per la nostra regione. Primi a giungere sono stati l'equipaggio n. 22, Aaltonen Rouno-Liddon Henry, su «Lancia», e il n. 47, Fall Tony - Davenport John, pure su «Lancia». Quindi sono passati gli altri 17 equipaggi sui 26 iscritti. I concorrenti hanno dichiarato di non aver incontrato difficoltà lungo il percorso, solo pioggia e un po' di nebbia prima di entrare in Italia. A Skopije, gli equipaggi torinesi e della «Lancia» hanno ricordato, gettando una coccarda con i colori di Torino, Luciano Lombardini, perito l'anno scorso in un incidente in quella località.

BATTUTO IN TRASFERTA IL SAN GIOVANNI PER 1-0

Con un colpo di testa vittoria al Palazzolo

MARCATORE: nel p. t. al 39' Piccoli. — PALAZZOLO: Vit; Frisan, Mason; Tomasino, Bornancin, Piccoli; Buttò, Ferrara, Ciprian, Bisiolì, Modonutti. SAN GIOVANNI: Premate; Pelin, Doz; Dagri, Francini, Lack; Macchi, Protti, Palastanga, Vouch, Marchiò. — ARBITRO: Tomat di Trivignano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palazzolo, 19

Il Palazzolo continua a far punti, ma il risultato odierno è senz'altro striminzito, se rapportato al volume di gioco sviluppato dai locali; rende però giustizia, così, anche all'impegno della rinnovata compagine triestina, un San Giovanni che è uscito a testa alta da questo incontro. Imbottito di giovani, il San Giovanni persegue lo scopo di amalgamarli; intanto ha già messo in mostra delle individualità di valore, come lo scattante Marchiò e lo stopper Francini. Anche il Palazzolo non esita comunque a lanciare dei giovani e l'ultimo è lo stopper Bornancin, luminoso combattente che ben si è inserito tra i coetanei Frisan e Mason, e sotto la saggia amministrazione degli anziani Ciprian e Vit, nel blocco difensivo.

Questo reparto costituisce la vera forza del Palazzolo, e molte volte basta che i centrocampisti e le punte trovino solamente qualche attimo di lucidità perchè la squadra riesca a vincere. Oggi, per esempio, è stata nuovamente la volta di Piccoli, il quale, ottimamente appostato a centro area, ha saputo infilare al 39' del primo tempo la porta di Premate con un preciso colpo di testa su servizio di Modonutti dalla linea di fondo.

Anche in altre occasioni, però, il Palazzolo si è fatto pericoloso; specialmente al 2' ed al 3' del secondo tempo con Buttò ed al 41' con Frisan; ma si è trattato di episodi isolati, in quanto il complesso locale non «girava» oggi a dovere: pur mantenendo per lungo tempo il controllo del pallone i locali si perdevano troppo nel gioco stretto cosicchè quando si trattava di lanciare le punte i varchi erano già chiusi. Poco lavoro anche per Vit, a dire il vero, impegnato seriamente solo al 23' del primo tempo, da un tiro dal limite dell'area di Marchiò a conclusione di un rapido contropiede dei triestini.

Aldo Pizzali

DA UNA MISCHIA I DUE PUNTI PER IL PIERIS (1-0)

«Zampata» di Trevisan Cervignano al tappeto giusto a metà partita

MARCATORE: nel primo tempo al 45' Trevisan. PIERIS: Blasizza; Tricarico, Pausca; Marizza, Comelli, Trevisan; Benotto, Calligaris, Pavan, Capello, Sdrigotti. CERVIGNANO: Di Just; Mian I, Tibald; Lucchetta, Passon, Domenghini; Mian II, Martinis, Iucca, Caporale, Maran. ARBITRO: Biccitelli, di Treviso.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pieris, 19

Di fronte a un pubblico numeroso si è concluso con una meritata vittoria dei padroni di casa l'atteso derby, che li vedeva avversari dell'illustre compagine cervignanese. E' stata una vittoria netta e giustamente guadagnata, per i bravi ragazzi di Bullian, e le loro fatiche avrebbero dovuto essere premiate con uno scarto maggiore di reti, se in più di un'occasione non fossero stati irregolarmente ostacolati dalla difesa friulana, a portiere ormai battuto, mentre l'arbitro, fra le inutili proteste del pubblico, concedeva punizioni a favore dei giallobiù friulani.

Bisogna convenire che i pierissini, i quali mantengono meritatamente la prima posizione in classifica fin dalle prime domeniche del campionato, trovavano sulla loro strada sempre avversari estremamente decisi a ostacolare in qualsiasi maniera la loro marcia vittoriosa: battere la capolista è sempre una ambizione. Così anche oggi i rossoblù hanno subito attaccato; la loro supremazia però è durata soltanto per una ventina di minuti, portando comunque anche vicino alla segnatura. Poi i pierissini, pian piano davano più autorità al loro gioco, giocando bene e passando in vantaggio allo scadere del primo tempo con Trevisan, che risolveva in una mischia, creatasi in seguito a un calcio d'angolo tirato da Pavan.

La ripresa era di netta marca pierissina e i giocatori dimostravano una chiara supremazia sull'avversario, e in più di una occasione avrebbero potuto anche aumentare il vantaggio. Infatti, il Cervignano nella ripresa praticamente scompariva dalla lotta e si limitava a difendersi come poteva, eccezion fatta solo per qualche sporadico contropiede, riuscendo così a contenere la sconfitta entro limiti onorevoli.

I pierissini, che vanno senz'altro elogiati in blocco, hanno svolto un gioco di copertura, manovrando con sicurezza e intelligenza in tutti i vari settori. La prolungata assenza del regista Zuppet, e oggi anche quelle di Vettorello, Furlani e di Bonazza, non hanno influito sul risultato. Speriamo comunque di rivederli al più presto ai loro posti di combattimento.

G. M.



Per il Pieris Trevisan significa due punti

CEDE LA SANGIORGINA PER UNA DUPLICE SEGNATURA DELL'OTTIMO DON

Gol pali espulsi infortuni alla fine il Trivignano 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Bernardi, nella ripresa al 5' Cecchini, al 13' e al 27' Don. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Tonutti, Buttazzoni: Cogoi, D'Odorico, Zamò; Croppo, Cecchini, Don, Bernardi, Marangoni. SANGIORGINA: Marcatti (Buffon); Peresano, Furian; Zabeo, Filip, Nali; De Sabbata, Marchiol. Bernardi, Biaggianti, Cortello. ARBITRO: Stringaro, di Codroipo. NOTE: al 36' del primo tempo espulso D'Odorico per offese al direttore di gara. Al 6' della ripresa Buffon subentra a Marcatti, infortunatosi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trivignano, 19

Il «retour-match» fra Trivignano e Sangiorgina è stato un incontro drammatico, in quanto le due compagini hanno offerto al numeroso pubblico presente novanta minuti di emozioni con reti pali espulsioni infortuni. Premesso questo è doveroso aggiungere che il Trivignano ha vinto con pieno merito: reduce da una serie di partite sfortunate, ha saputo battersi oltre ogni previsione senza lasciarsi demoralizzare dalle rete messa a segno dai nogaresi al 31' del primo tempo (giusto un minuto dopo la espulsione di D'Odorico, fino a quel momento uno dei migliori della difesa trivignanese); anzi, hanno costruito, i padroni di casa, proprio da quel momento, minuto per minuto, un successo prezioso che va al di là dei due punti in palio.

Nella ripresa i bianconeri hanno ingranato la quarta ed hanno aggredito letteralmente la Sangiorgina, comprimendola nella sua metà campo. Nella circostanza vero eroe della partita è stato il centroavanti Don: il ragazzo ha diretto magistralmente tutta la manovra della squadra, propiziando la rete del pareggio e siglando personalmente gli altri due gol. In definitiva oggi il Trivignano si è dimostrato un'ottima compagine, veloce all'attacco, manovriera a centrocampo, sicura in difesa. Con la vittoria odierna preziosissima più sul piano morale della squadra che non su quello della classifica, la compagine bianconera ha avuto una iniezione di fiducia che le sarà di giovamento nelle prossime partite.

La Sangiorgina, dal canto suo, oggi è stata all'altezza della situazione: un buon inizio, ma dopo aver segnato si è disunita. Era rivoluzionata nei ranghi, ma ciò non può giustificare il «non-gioco» praticato dagli amaranto, prima a difesa della rete di vantaggio, quindi in difesa del pareggio e, infine, nel vano tentativo di riequilibrare le sorti della gara. Fatto sta che Bernardi e Cortello sono rimasti troppo abbandonati a se stessi, ed anche a centrocampo si è registrata una clamorosa frattura. La difesa ha fatto blocco su Filip e Zabeo, ma anche questi due pilastri della retroguardia nogarese hanno accusato oggi numerose battute a vuoto. Se si pensa che la compagine locale ha annoverato i migliori elementi proprio fra gli attaccanti, il passivo già pesante avrebbe potuto essere ben più severo per gli ospiti.

Dopo questa considerazione una rapida classificazione dei migliori: nel Trivignano il già elogiato Don, coadiuvato da Cecchini, e buona anche la prova di Cogoi e Zamò. Dei nogaresi si salva solo Marchiol, l'unico che ha cercato a centrocampo di dare un gioco alla squadra. L'arbitro Stringaro ha cercato di tenere in pugno la partita, ma non sempre vi è riuscito; tecnicamente però la sua direzione non è censurabile.

Ed eccoci alla cronaca ricca di emozioni: al 16' pregevole allungo di Cecchini per Don, pronto tiro dei centravanti bianconero e Marcatti si salva in angolo con un tempestivo intervento. Al 31' passa in vantaggio la Sangiorgina con Bernardi che al volo corregge in rete un traversone di Marchiol. Nella ripresa al 5' pareggia il Trivignano: discendono in tandem Croppo e Don, il centravanti dal fondo crossa al centro dove Cecchini al volo insacca imparabilmente. Al 13' la seconda rete trivignanese: Cecchini fa tutto da solo e dal limite porge la sfera a Don che con una staffilata batte Buffon. Al 21' splendida azione di Cecchini che parte da metà campo evitando un paio di avversari, e dal limite stanga a rete: Buffon però para bene a terra. Al 27' la terza rete del Trivignano: la sigla ancora Don che, ricevuta la sfera da Croppo dal limite dell'area tira fortissimo a rete; la palla batte sullo spigolo interno del palo e schizza in porta. Notevole ancora, al 34', una punizione battuta da Bernardi, con Buffon pronto a deviare in tuffo l'angolatissimo tiro della mezz'ala trivignanese. Il resto è tutto un monologo dei bianconeri, che continuano a premere fino al fischio di chiusura.

Franco Sandri

DILETTANTI 1.a CAT. GIRONE «B»

I RISULTATI

*Palazzolo-S. Giovanni	1-0
*Palmanova - Fortitudo	0-0
*Pieris - Cervignano	1-0
Tisana - *Ronchi	2-0
Lignano - *Aquileia	2-1
*Trivignano-Sangiorgina	3-1
*Cremcaffè - Gradese	2-0
*Muggesana - Manzanese	1-0

LA CLASSIFICA

Pieris	17	9	7	1	26	12	25
Tisana	17	9	4	4	25	16	22
Cremcaffè	17	6	9	2	20	14	21
Palazzolo	17	7	7	3	17	12	21
Fortitudo	17	8	3	6	23	22	19
Gradese	16	8	2	6	16	12	18
Lignano	17	5	8	4	14	14	18
Trivignano	17	5	7	5	22	19	17
Muggesana	17	7	3	7	18	23	17
Manzanese	17	5	6	6	20	20	16
Sangiorgina	17	5	5	7	24	21	15
Cervignano	16	3	9	4	15	19	15
Ronchi	17	5	5	7	14	19	15
Palmanova	17	2	9	6	12	25	13
Aquileia	17	2	5	10	14	20	9
S. Giovanni	17	2	5	10	10	22	9

Gradese e Cervignano una partita in meno.

LE PARTITE DEL 26.1.1969

Ronchi - Cremcaffè
Cervignano - Muggesana
Tisana - Aquileia
Fortitudo - Palazzolo
Lignano - Pieris
Gradese - Palmanova
S. Giovanni-Trivignano
Sangiorgina-Manzanese

TENNIS A SYDNEY

A Roche il Torneo Italiano il «giovanile»

Sydney, 19

L'australiano Tony Roche ha sconfitto il connazionale Rod Laver 6-4, 4-6, 9-7, 12-10 nella finale del singolare maschile si campionati «open» del Nuovo Galles del Sud. Roche si è così preso la rivincita su Laver che lo aveva battuto nettamente a Wimbledon in tre set.

L'italiano Vittorio Crotta ha vinto il singolare per giocatori sotto i 23 anni battendo in finale il connazionale Piero Tocl per 9-7, 6-3.

Lo spagnolo Anotnio Munoz ha vinto la finale del singolare juniores battendo l'australiano Syd Ball 10-8, 10-8. Successivamente, in coppia con l'italiano Adriano Panatta, Munoz ha vinto anche la finale del doppio juniors battendo gli australiani Ball e Masters per 14-12, 1-6, 7-5.

ARBITRO AGGREDITO

■ L'arbitro Ciacci, di Firenze, che aveva diretto a Rapallo l'incontro di «C» fra la squadra locale e il Novara, vinta da quest'ultima per 2-0, è stato aggredito da alcuni tifosi mentre si stava dirigendo, assieme al due guardialinee, alla stazione ferroviaria.

CON UN 2-0 SCATURITO TUTTO NELLA RIPRESA

Violato dal Tisana il campo di Ronchi

MARCATORI: nel s.t. all'11' Olivo, al 40' autorete di Moimas. TISANA: Toso; Battiston, Pines; Pizzolito, Montico, Bigot I; Olivo, Cantiere, Soban, Geromin, Cegile. RONCHI: Ulian; Gellini, Moimas; Sandrucci, Pivec, Barbana; Trombone, Monasi, Fontanot, Ghirardo, Sartor. ARBITRO: Ascione, di Mestre.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ronchi, 19

Su un campo fangoso e pesante, il Tisana ha battuto con il classico punteggio di 2 a 0 un Ronchi che non si meritava un esito così severo. Infatti i locali hanno fornito una buona prova, mettendo in mostra una coordinazione tra reparto e reparto che rappresenta una lieta novità per i tifosi della squadra amaranto e che fa ben sperare, comunque, per i prossimi incontri cui sarà chiamata la compagine ronchese. Ma l'elemento determinante dell'incontro è stata la maggior prestanza fisica del Tisana, la maggior mole dei suoi componenti rispetto ai locali.

La squadra di Latisana, seconda in classifica, non ha forzato infatti una prova esaltante, ma non ha nemmeno rubato nulla ai Ronchi: ha sfruttato la maggiore resistenza fisica su un terreno di gioco a lei più congeniale, ha badato al sodo e ha messo in mostra un buon settore destro, dal quale scaturivano tutte le azioni di peso. Comunque con un po' di fortuna il Ronchi avrebbe potuto anche pareggiare le sorti dell'incontro, quando, nel periodo di maggior pressione e cioè dopo aver subito la prima rete, Ghirardo a tu per tu con Toso, tirava a fil di montante.

Alcune note di cronaca: già al 2' Fontanot potrebbe portare in vantaggio i locali, ma su un ottimo servizio di Trombone, tira, a portiere battuto, con troppa precipitazione sul fondo; lo imita subito dopo Soban, che alza sopra la traversa. Al 10' Monassi (sempre più convincente il promettente ragazzo uscito dal vivaio amaranto) svirgola da buona posizione e mette sul fondo. Al 30' ottima rovesciata volante di Fontanot che trova però il portiere Toso attento alla parata. Azioni alterne, poi, sino alla fine del tempo.

Nella ripresa si consolida la superiorità territoriale del Tisana, che coglie la rete all'11' con Olivo: questi, ricevuta la palla da Bigot I, sembra voler effettuare un tiro violento; ne esce invece il pallonetto che supera Ulan uscito dai pali. La rete sprona gli amaranto, che inizia no un periodo di intensa pressione, favoriti anche dall'arretramento degli ospiti, arroccati nella difesa del risultato; l'affannarsi dei locali però non sortisce esito alcuno, e anzi affatica i ronchesi, tanto da consentire al Tisana di cogliere la seconda rete, complice Moimas che corregge un tiro di Soban destinato al fondo.

Giovanni Girardo

LA MUGGESANA (1-0) RESISTE ALLA MANZANESE

Forcing infruttuoso dopo la rete a freddo

MARCATORE: Della Vedova al 7' del p.t. MUGGESANA: Suraci; Montanari, Carmeli; Borroni, Derossi B., Derossi I.; Vallon, Cafueri, Braida, Cassssa, Della Vedova. MANZANESE: Zompicchiatti; Passoni, Bibalo; Boscolo, Coffieri, Sdrigotti; Della Negra, Galluzzo, Corolli, Dei Fabbro, Moro. ARBITRO: Roncato, di Gorizia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Muggia, 19

Ha vinto la Muggesana, ma gli ospiti avrebbero meritato certamente qualcosa di più: questo il commento generale di una partita piacevole ed interessante soltanto per il gioco messo in mostra dalla Manzanese: la squadra di casa ha ritrovato il favore della sorte in una partita estremamente delicata agli effetti delle piazze che daranno diritto al campionato di promozione, ma l'undici di Suraci ad oltre metà torneo non ha ancora assunto un proprio volto.

Il successo dei locali va ascritto soprattutto alle prestazioni individuali del cannoniere Della Vedova e del libero Bruno Derossi: l'ala sinistra ha vinto il suo duello con Corolli, che lo appaiava nella classifica dei marcatori, dimostrando ancora una volta il suo eccezionale opportunismo; il centromediano ha costituito da parte sua una barriera insormontabile per gli attaccanti della Manzanese, offrendo una prova davvero superba per grinta e per stile. Gli ospiti — dicevamo — avrebbero meritato qualcosa di più: dopo aver subito la rete, rivelatasi poi decisiva, in apertura di gioco, hanno condotto la danza per ottanta minuti nella metà campo avversaria, ma non sono riusciti a raggiungere il pareggio, sia per sfortuna che per demerito dei propri attaccanti, scuponi all'inverosimile. L'undici di Manzano ha mostrato un'apprezzabile manovra corale fino alle soglie dell'area, ma è mancato clamorosamente nelle conclusioni, ed il risultato lo punisce per questo. Interessanti le prove dei giovani Passoni e Boscolo; sempre pericoloso Galluzzo nelle sue puntate a rete (su una delle quali, fermata dal solito Derossi, gli ospiti hanno reclamato il rigore per fallo di mano, ma l'arbitro, peraltro mobile ed oculato, ha fatto cenno di proseguire); un po' in ombra invece Corolli, ben controllato dal giovane muggesano Borroni. Il migliore dei «seggiolai» è così stato senz'altro l'indomabile Coffieri.

La cronaca si apre praticamente con la rete che deciderà l'incontro: punizione di Braida (è il 7'), sul pallonetto non difficile il portiere manzanese non trattiene e Della Vedova spinge in rete da pochi passi. Da questo momento le redini del gioco passano agli ospiti che prima del riposo sfiorano il successo con tiri di Moro e Della Negra. La ripresa vede ancora la Manzanese protesa in avanti: un colpo di testa di Corolli a lato al 17', con Suraci ormai battuto; al 21' una punizione di Coffieri, tiro-saetta, sfiora il montante

Ezio Lipott

FORTITUDO CON L'ONOR DELLE ARMI PER LO 0-0

Preme il Palmanova ma il gol non esce

PALMANOVA: Più; Cecutti, Franz; Gon I, Sdrigotti, Bucchini; Nardone, Franchini, Cecotti, Buttò, Gon II. FORTITUDO: Cliberti; De Nicoloi, Celant; Varbiani, Gobet, Cerebuch; Milocco, Drioli, Bazzara, Catania, Schipizza. ARBITRO: Stellitano di Codroipo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palmanova, 19

Il Palmanova ha dettato legge e ha tenuto banco praticamente per tutto l'incontro: una difesa precisa e senza leggerezze, dalla quale sono emersi soprattutto Più e i due terzini, un solidissimo centrocampo, che ha sempre imboccato le azioni di prima mano e senza tentennamenti, una linea avanzata che ha tirato da ogni parte, anche senza molta precisione e troppo spesso con la precipitazione di chi vuol segnare ad ogni costo: forse proprio questa imprecisione di Cecotti, di Buttò, di Gon II è costata agli amaranto la divisione dei punti: una divisione, diciamolo con tutta sincerità, che non condividiamo sul piano morale, in quanto i padroni di casa sono usciti nettamente superiori dal confronto. Ma siamo in campionato, e i punti in classifica contano assai di più del gioco forbito, dei passaggi millimetrati, delle azioni combinate così bene che parevano preparate a tavolino.

Il Palmanova ha mancato la occasione per subissare i muggesani sotto una cascata di palloni (che solo il bravissimo Cliberti, autore di interventi fenomenali, ha in parte rintuzzato) perchè molti dei tiri degli avanti palmarini sono finiti male per mancanza di mira: Cecotti ha sprecato con Buttò una serie di palloni d'oro; ma ha anche mostrato cosa possono fare le punte amaranto se, invece di intestardirsi con i dribbling stretti e improduttivi, combinano triangolazioni volanti con i compagni di linea. La sfortuna, insomma, una volta di più si è accanita contro gli amaranto, che avevano di fronte una squadra caparbia e agonisticamente valida, ma impostata sulle azioni di contropiede e sullo sfruttamento degli errori (pochi in verità) della difesa e del centrocampo palmarini.

La Fortitudo, nonostante avesse Celant fuori combattimento spostato all'estrema destra con una coscia malmessa, ha tirato fuori la grinta e non si è scomposta davanti alle massicce offensive dei palmarini, che fino all'ultimo non hanno disperato di poter forare la rete muggesana. Ne è scaturita una partita vivacissima e assai piacevole, anche se qualche volta il terreno traditore ha permesso scorrettezze e sgarberie.

Mario Grabar

TIRO A SEGNO

■ Presidente dell'Unione italiana tiro a segno è stato riconfermato il generale Giovanni Gatta con 711 voti su 817.

I marcatori

10 reti: Della Vedova (Muggesana).
9 reti: Olivo (Tisana), Corolli (Manzanese).
8 reti: Schipizza (Fortitudo) e Bernardi (Sangiorgina).
7 reti: Vettorello e Pavan (Pieris).
6 reti: Caporale (Cervignano), Angileri (Cremcaffè), Bazzara (Fortitudo), Cortello (Sangiorgina), Soban (Tisana), Bernardis, Don (Trivignano).
5 reti: Fanotto (Lignano), Moro (Manzanese), Piccoli (Palazzolo), Bucchini (Palmanova), Trevisan (Pieris).
4 reti: Zanetti (Aquileia), Maran (Cervignano), Catania (Fortitudo), Zanini (Palazzolo), Nali e Moro (Sangiorgina).

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Aquila - Buttrio	1-1
*Percoto - Mortegliano	2-0
*Maranese - Sevegliano	2-1
*Castionese - Terzo	1-0
Fiumicello - *Gonars	2-1
*Dolegnano-Corso Rosazzo	0-0
*Rivignano - Pocenia	4-2
*Cividalese - Risanese	0-0

LA CLASSIFICA

Fiumicello	17	13	5	0	22	7	29
Cividalese	17	11	6	0	24	6	28
Castionese	17	9	7	1	22	10	25
Rivignano	17	9	5	3	30	16	23
Maranese	17	8	4	5	22	22	20
C. Rosazzo	17	7	5	5	30	17	19
Percoto	17	7	4	6	23	16	18
Terzo	17	6	6	5	17	15	18
Sevegliano	17	5	5	7	19	20	15
Dolegnano	17	5	5	7	15	18	15
Pocenia	17	4	6	7	20	24	14
Mortegliano	17	4	5	8	17	25	13
Risanese	17	2	7	8	13	21	11
Buttrio	17	3	5	9	18	29	11
Gonars	17	4	2	11	16	30	10
Aquila	17	0	3	14	13	45	3

LE PARTITE DEL 26.1.1969

Corno Rosazzo - Percoto
Sevegliano - Mortegliano
Fiumicello - Aquila
Buttrio - Rivignano
Gonars - Castionese
Terzo - Dolegnano
Pocenia - Risanese
Maranese - Cividalese

GIRONE «D»

I RISULTATI

Libertas - *CRDA	2-0
*S. Canziano - Sagrado	1-1
*Aurisina - Torriana	3-1
*Juventina - Arsenale	1-1
Rosandra - *Itala	2-1
Turriaco - *S. Pier d'Is.	2-1
*S. Anna - Fogliano	3-2
*Romans - Farra	3-0

LA CLASSIFICA

Arsenale	17	7	9	1	25	13	23
S. Anna	17	8	7	2	24	15	23
Romans	17	8	6	3	26	19	22
Torriana	17	7	7	3	19	10	21
Libertas	17	8	5	4	23	18	21
S. Canziano	17	4	11	2	17	12	19
Aurisina	17	7	5	5	20	20	19
Rosandra	17	6	6	5	23	18	18
Farra	17	5

Suggerimenti per una casa più bella





LEI e... LUI...

ecco i nostri clienti ideali: LUI con la sua praticità e concretezza; LEI con il suo gusto istintivo della padrona di casa.
Noi non forzeremo i Vostri gusti ma semplicemente Vi aiuteremo con i nostri progetti a ottenere il meglio nel campo dell'arredamento.

CONSORZIO ARTIGIANI ARREDAMENTI TRIESTE
VIA SETTEFONTANE N. 74 — TELEFONO N. 74144C

ABITAZIONI

VISTA MARE - ZONE DI AMPIO RESPIRO - SCELTA DI OGNI TIPO DI APPARTAMENTI - RIFINITURE ACCURATE - MUTUI



entrata pronta:
VIA DEI MORERI

prossimo inizio lavori:
appartamenti con mutuo venticinquennale agevolato
VIA BAIAMONTI



in costruzione:
VIA ROMAGNA



in costruzione:
LARGO PESTALOZZI

INFORMAZIONI

Informazioni e prenotazioni: giornalmente ore ufficio (sabato 8-13) via Ariosto 3, tel. 28200. In cantiere visite giornaliere, sabato fino ore 17, domenica ore 10-13. Cantiere via Dei Moreri, tel. 29294

LA CICOGNA
VIA CARDUCCI N. 15 — TELEFONO N. 23904

Per la signora elegante due produzioni di gran classe, le carrozzelle:

MARTINELLI e Baby's Cars

LETTINI IN LEGNO DI NOCE MASSICCIO
LAMPADE PER LA STANZA DEL BAMBINO



Siamo lieti di presentare i primi arrivi del 1969

TACCARI
TAPPETI ORIENTALI

LA DITTA DI FIDUCIA da oltre mezzo secolo importatrice diretta
Via Giustiniano 6 (Foro Ulpiano)

PREGIATE PENDOLE PER LA VOSTRA CASA

Capolavori di oreficeria per la vostra eleganza - Orologi di marche famose: Zenith - Wyler Vetta - Longines - International Watch



...ed ora anche il BULOVA ACCUTRON

Quattro BULOVA ACCUTRON a bordo del LEM (Modulo Escursione Lunare) trasmetteranno dati scientifici dalla Luna alla Terra. Hanno lo stesso movimento di questo orologio

MARCUZZI
OREFICERIA GIOIELLERIA — VIALE XX SETTEMBRE N. 7

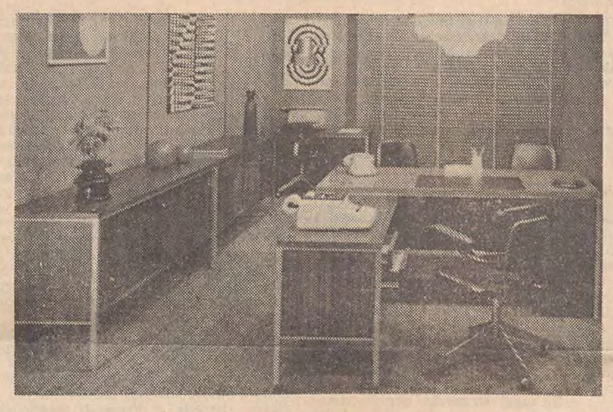


è arrivato il pavimento in scatola...

QUADRELLE AUTOADESIVE
IN MOQUETTE RASA
Meraklon

- resistentissime, pratiche, soffici
- antimacchia, antitarme, antimuffa
- nessuna preparazione del fondo
- applicabili anche da soli
- non ricevono impronte
- non assorbono lo sporco
- sono insensibili all'umidità
- piacevolmente afoniche ed isolanti termiche

IN ESCLUSIVA PER TRIESTE: a.r.p. ITALPLAST
p. dell'Ospedale, 6 - tel. 95919



dove c'è una macchina per scrivere
ci deve essere un mobile per ospitarla
ed una persona per adoperarla...
...il tutto armoniosamente fuso con
MOBILI ELEGANTI, PRATICI, PERSONALI

ZERIAL
trieste
via settefontane 58 e 62
corso italia 28
via madonnina 18

le novità 1969 nel campo dei mobili d'ufficio

PRAGOTECNA Soc. a r. l.

TRIESTE
Via Galatti, 22
Tel. 29202 - 29192
Telex 46128

DEPOSITI:
Via Rismondo, 6
Tel. 761878

- Pavimenti RIKETT/vinil in quadroni
- Pavimenti di GOMMA SUPER-G in qualsiasi colore
- Pavimenti di VINIL-ASBESTOS/EXCELON ARMSTRONG
- Pavimenti di MOQUETTE SCOZZESE
- Pavimenti di MOQUETTE SUPER-CANGURO
- Pavimenti «DLW» anche LINOLEUM
- Rivestimenti in mattonelle a spacco GAIL
- Piastrelle da rivestimento in puro caolino e gres RAKO-K-O
- PROFILIT-ALLPROFIL BAUGLAS vetro da costruzione a «U»
- VETROCEMENTO VITRABLOCK
- Vetri e cristalli per l'edilizia

Ultima novità nel campo mondiale:
MOQUETTE BARWICK fibre polipropileniche idrorepellenti

porgete ATTENZIONE a questi prezzi!



Salotto con divano a tre posti e due poltrone, a dieci cuscini rovesciabili in un vasto assortimento di stoffe.

180.000

una proposta per l'arredamento del vostro salone

CASA MIA mobili arredamenti
VIA BATTISTI 6

Soggiorno completo di tavolo allungabile e sedie con pannelli legno o stoffa in varie tinte.

230.000



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN'IPOTESI SULLA SOLLECITUDINE SOVIETICA PER IL MEDIO ORIENTE

MOSCA TEME CHE ISRAELE POSSIEDA LA BOMBA ATOMICA

Scontento al Cairo per la risposta degli Stati Uniti alle proposte russe che intanto sono state nettamente respinte dal Governo di Tel Aviv

Il Cairo, 19

La notizia di maggior interesse per quanto riguarda il Medio Oriente non viene oggi nè dal Cairo nè da Tel Aviv, ma da Washington, via Londra: in una corrispondenza dalla capitale americana, il «Sunday Telegraph» scrive che l'improvvisa sollecitudine mostrata da Mosca per la fine della crisi nel Medio Oriente sembra essere in gran parte ispirata dalla persuasione, condivisa da vari Paesi occidentali, che Israele sia in grado di produrre una bomba atomica adesso o nel vicinissimo futuro.

Secondo il giornale londinese, gli israeliani si procurano il plutonio per la micidiale arma attraverso il reattore di produzione francese operante a Dimona, presso Beersheba, nel deserto del Negev. Gli israeliani, che lo definiscono un reattore da ricerca, hanno rifiutato il permesso per un'ispezione dell'Agenzia internazionale per la energia atomica, sostenendo che si tratta di zona militare. Il vero motivo, secondo una fonte attendibile, è che si tratta di un «reattore militare», che produce materiali da usare per le bombe. Gli israeliani sembrano essere in grado di padroneggiare i problemi connessi al funzionamento del reattore, così che si sono resi indipendenti da fornitori stranieri.

La consapevolezza che Israele ha fatto progressi decisivi nel campo delle armi nucleari sembra essere emersa in Russia e in vari Paesi occidentali piuttosto recentemente. Solo un mese o due fa, fonti americane andavano dicendo che Israele avrebbe potuto produrre una bomba atomica nello spazio di due anni, parecchio tempo dopo gli indiani, scrive il «Sunday Telegraph».

Qui al Cairo, l'attenzione degli osservatori è stata richiamata oggi da un articolo di tono fortemente antiamericano apparso sul quotidiano «Al Ahram», notoriamente vicino al Presidente Nasser. Nell'articolo, che accompagna la pubblicazione di quelli che il giornale afferma essere i testi del piano di pace sovietico per il Medio Oriente e della risposta americana alla proposta di Mosca, si accusano gli Stati Uniti di aver praticamente respinto il suggerimento sovietico, adottando «in toto» il punto di vista israeliano.

La proposta sovietica venne sottoposta all'esame di Washington il 22 dicembre e la risposta consegnata il 15 gennaio dal Segretario di Stato Rusk all'incaricato d'affari sovietico Yuri Tschermiakov. Secondo i testi pubblicati da «Al Ahram», i russi parlavano nel loro piano di un ritiro israeliano in due fasi ed entro due mesi dai territori arabi occupati. Al tempo stesso, Mosca proponeva che una dichiarazione araba sulla fine dello stato di belligeranza venisse depositata all'ONU ed entrasse in vigore al completamento del ritiro israeliano.

Affermando che il Presidente Johnson «conclude il suo mandato con l'offesa peggiore possibile contro gli arabi», «Al Ahram» dice che la risposta americana è consistita «nella ripetizione letterale della posizione israeliana». La risposta di Washington — sostiene «Al Ahram» — considera tutti gli aspetti della controversia per il Medio Oriente «da un punto di vista fanaticamente antiarabo». Il giornale di Nasser nota tuttavia che il Segretario di Stato designato William Rogers si è limitato a «prendere nota» della risposta dell'amministrazione Johnson, ma non l'ha approvata.

Come gli egiziani siano pervenuti in possesso del testo della risposta americana, lo «Al Ahram» non dice, ma è chiaro che è stato il Cremlino a passarlo al Cairo.

A Gerusalemme, intanto, un portavoce governativo ha dichiarato questa sera, al termine della riunione del Gabinetto israeliano, che quest'ultimo ha approvato il rigetto da parte del Ministro degli Esteri Abba Eban delle recenti proposte sovietiche per il Medio Oriente. Eban ha detto al Gabinetto che l'adozione di queste proposte costituirebbe un invito ai riaccendersi delle ostilità e «non possono servire da base per nessun tipo di negoziati». Il Gabinetto ha invece deciso di continuare gli sforzi intesi a ottenere una pace stabile tramite la missione di Jarring.

Funzionari israeliani hanno quindi dichiarato che le ultime proposte francesi per consultazioni a quattro sul Medio Oriente all'ONU non sono state comunicate da Parigi al Governo israeliano. Nel frattempo, è giunto in patria per consultazioni il rappresentante israeliano all'ONU, Joseph Tekoah. Al suo arrivo, egli ha dichiarato che la recente proposta francese per il Medio Oriente è venuta mentre «la Francia continua a identificarsi con il punto di vista arabo, dal periodo della guerra dei sei giorni». «Imponendo l'„embargo" — ha detto Tekoah — la Francia ha preso posizione in favore dell'aggressione e non è più qualificata a prendere iniziative di pace in questa regione. Oggi la Francia occupa una posizione molto secondaria al Consiglio di sicurezza e non fa che seguire gli Stati arabi».

A Londra, il «Sunday Times» ha pubblicato un'intervista, di tono fortemente pessimista, concessa recentemente da Re Hussein di Giordania al suo vice direttore Frank Giles. Il Sovrano ha definito questo momento particolarmente «oscuro» per lui, affermando che la situazione peggiora, che l'atteggiamento degli israeliani è molto pericoloso e che egli non riesce a vedere «praticamente nessuna prospettiva» di una via di uscita pacifica della crisi.

CON L'INSEDIAMENTO DI NIXON SI APRE IL NEGOZIATO SUL VIETNAM

HARRIMAN HA LASCIATO PARIGI PER CEDERE L'INCARICO A LODGE

L'accordo dei diplomatici coincide con una recrudescenza al fronte degli attacchi comunisti - Una bandiera dei vietcong a Notre Dame



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — L'Ambasciatore Harriman alla partenza dall'aeroporto. Alla sua sinistra, è Vance

Parigi, 19

Avvenuto negli Stati Uniti l'insediamento del nuovo Presidente Nixon, i colloqui di pace per il Vietnam dovrebbero entrare finalmente, martedì prossimo, nella fase effettiva. Il rappresentante del nuovo Presidente americano, Henry Cabot Lodge, arriverà a Parigi martedì sera.

Rispetto alla settimana scorsa, l'atmosfera che circonda gli incontri si è improvvisamente aperta alla speranza. Gli osservatori a Parigi considerano molto significativo il fatto che la «impasse» sia stata superata per iniziativa del Vietnam del Nord, il cui rappresentante si era improvvisamente detto d'accordo con gli americani sulla necessità di mettere da parte i cavilli procedurali.

Averell Harriman, che ha rappresentato il Governo uscente del Presidente Johnson negli otto mesi dei contatti di Parigi fra alleati e comunisti, è ripartito oggi per Washington, dichiarandosi soddisfatto dell'inattesa svolta della situazione. Harriman lascia Parigi da una parte soddisfatto di averla spuntata sull'«impasse» prima di passare le consegne al suo successore, e dall'altra amareggiato per non aver potuto concludere personalmente l'opera. «Adesso — ha detto Harriman — abbiamo raggiunto un punto in cui la nuova Amministrazione può affrontare la questione della riduzione delle truppe americane nel Vietnam e del ritiro delle truppe straniere, comprese quelle nordvietnamite».

Anche a Washington, al Dipartimento di Stato, è stata accolta con un certo ottimismo la comunicazione da Parigi che la prima sessione della conferenza di pace allargata ha dato luogo a un accordo su tutte le questioni procedurali, di modo che i negoziati veri e propri cominceranno agli inizi della prossima settimana. Il Segretario di Stato Rusk e il Sottosegretario Nicholas Katzenbach hanno esaminato la questione vietnamita con Lodge, Green e con il Segretario di Stato designato William Rogers. Domani, prima di partire per Parigi, Lodge si incontrerà con Averell Harriman, capo uscente della delegazione americana a Parigi.

Lodge arriverà a Parigi in compagnia dello Ambasciatore Marshall Green, un diplomatico molto esperto del Sud Est asiatico, che entrerà a far parte del gruppo dei negoziatori americani. Il vice di Lodge, Ambasciatore Lawrence Walsh, arriverà lunedì mattina, insieme a Philip Habib, che vi fa parte della delegazione americana dall'inizio dei contatti.

Da Saigon partirà martedì il Vicepresidente sudvietnamita Nguyen Cao Ky, per riprendere la supervisione del gruppo del suo Governo. Il capo formale della delegazione di Saigon continuerà a essere l'Ambasciatore Pham Dang Lam. Resta a Parigi per qualche tempo, a disposizione di Cabot Lodge, l'Ambasciatore Cyrus Vance.

All'apertura dei colloqui di pace allargati a Parigi, ha corrisposto stanotte nel Vietnam meridionale una serie di attacchi con razzi, mortai e bazooka, condotto dai vietcong contro venti città e posti militari. Lo ha annunciato il Governo di Saigon. Un portavoce militare ha dichiarato che gli attacchi sono stati in linea generale di scarsa consistenza e hanno provocato poche perdite e lievi danni. Sono state attaccate, tra le altre, le capitali provinciali di Ben Tre e Phu Vinh.

A Saigon, fonti informate hanno riferito che più di un milione di soldati sudvietnamiti sono stati posti in stato di allarme in vista di un'intensificazione degli attacchi comunisti in coincidenza con l'avvio dei colloqui di pace allargati a Parigi. Risultano intensificati anche gli atti di terrorismo. Il bilancio complessivo della nottata nel Vietnam è stato di 18 morti e 103 feriti tra i soldati e la popolazione civile sudvietnamita.

A Parigi la cronaca oggi registra un episodio avvenuto a Notre Dame. Nel corso della notte, ignoti sostenitori del «FNL» hanno fissato sulla guglia più alta della cattedrale un vessillo rosso e blu, con la stella d'oro, del «fronte». La bandiera, issata a ottanta metri dal suolo, è stata ammainata soltanto nelle prime ore del pomeriggio. Il «commando» che ha attuato il gesto aveva, infatti, accuratamente preparato la spettacolare operazione e aveva senza dubbio nelle sue file alcuni provetti acrobati. Questi hanno raggiunto la guglia passando prima per i giardini dell'arcivescovado e scalando poi i tetti. Quindi, scendendo, hanno danneggiato gli scalini che permettevano di accedere alla guglia, cosicchè stamane i pompieri, quando hanno cercato di rimuovere la bandiera, si sono trovati nell'impossibilità di raggiungere la guglia. E' stato, allora, necessario l'intervento di un elicottero: dopo molti tentativi, un vigile del fuoco, sospeso a una corda, è finalmente riuscito a rimuovere il vessillo.

SEGNALATO IL RIENTRO DI UN «SATELLITE»

Forse «Cosmos 263» ha aiutato le «Soyuz»

Nuovi straordinari progetti spaziali sono annunciati dalla stampa sovietica - La questione dell'azoto

Bochum, 19

Secondo l'istituto per i satelliti e le ricerche spaziali dello Osservatorio di Bochum, potrebbe essere rientrato oggi e aver compiuto un atterraggio «morbido» alle 10.44 (ora italiana), in una zona della Siberia, il satellite sovietico «Cosmos 263».

Il direttore dell'istituto, Heinz Kaminski, considera come assai probabile che questo satellite sia stato adoperato durante le manovre di «aggancio» delle due «Soyuz» (la quarta e la quinta) o come stazione di misurazione, o come stazione-relais. A riprova di ciò, egli ha ricordato che «Cosmos 263» era stato lanciato il 12 gennaio, ossia poco prima della partenza della «Soyuz 4», ed è verosimilmente tornato a Terra un giorno dopo il rientro della «Soyuz 5». Durante il suo volo, inoltre, «Cosmos 263» ha seguito un orbita parallela a quella delle due capsule spaziali.

In uno studio firmato dallo ingegnere Alexeiev, la «Pravda» di oggi spiega intanto perchè i cosmonauti Alekslei Ieliseiev e Ievgheni Khrunov siano passati da «Soyuz 5» a «Soyuz 4» non attraverso l'interno delle due navi spaziali, ma uscendo nello spazio: «Le uscite dei cosmonauti nello spazio saranno necessarie in futuro, quando si tratterà, per esempio, di procedere al salvataggio di navi cosmiche in difficoltà o di effettuare i lavori di montaggio e di unione richiesti dalla costruzione di una stazione orbitale» afferma il giornale. L'articolista pone quindi in risalto che «le stazioni orbitali saranno, infatti, costruite, come una casa costituita da blocchi di cemento, con elementi prefabbricati inviati in orbita a bordo di razzi lanciati dalla Terra».

«E' ormai vicina l'epoca in cui stazioni-laboratori scientifici orbitali funzionanti in permanenza ruoteranno attorno alla Terra» afferma dal canto suo, sulla «Pravda», l'accademico Blagonravov. Questo scienziato sovietico ritiene che in futuro «uomini potranno essere inviati in missione comandata per lavorare a bordo di stazioni orbitali nelle migliori condizioni di confort interno e potranno ritornare sulla Terra una volta conclusa la loro missione».

Dal canto suo, «Stella Rossa» scrive che, contrariamente ai cosmonauti americani, che erano privi di azoto a bordo delle loro navi spaziali, i cosmonauti sovietici lanciati nello spazio a bordo delle «Vostok», «Voskhod» e «Soyuz» hanno respirato, a bordo delle loro navi spaziali e dentro i loro scafandri, un'atmosfera artificiale composta di ossigeno e di azoto e il più possibile vicina all'atmosfera terrestre.

L'azoto e l'argon formano la parte inerte dell'atmosfera: essi non partecipano al processo di ossigenazione e agiscono come semplici «diluenti» della parte attiva dell'aria, cioè l'ossigeno. Con questo loro ruolo di «diluenti», prosegue «Stella Rossa», si può sostituire l'azoto con un altro gas inerte, come l'elio. Tuttavia, prosegue il giornale, le ricerche più recenti hanno dimostrato che l'azoto dell'atmosfera terrestre non è inerte come si riteneva: esso partecipa al metabolismo degli animali e dei vegetali, è assimilato dall'organismo e, sembra, è indispensabile agli animali e ai vegetali superiori.

Questi fatti erano ancora sconosciuti quando fu messo a punto il sistema di condizionamento delle prime navi spaziali sovietiche (le «Vostok»), prosegue «Stella Rossa», ma l'intuizione degli scienziati e dei costruttori sovietici condusse questi nella buona direzione: cioè che non si dovevano privare i cosmonauti dell'atmosfera composta di ossigeno e di azoto che essi avevano l'abitudine di respirare. Anche se la miscela ossigeno-elio è più leggera, anche se un sistema a ossigeno puro con pressione diminuita è tecnicamente più semplice, nondimeno sarà preferibile, per i cosmonauti, disporre dell'aria che l'uomo ha respirato per migliaia di anni sul proprio pianeta, afferma «Stella Rossa».

«La fondatezza di queste idee — conclude il giornale — è stata ampiamente confermata, sia alla luce delle più recenti scoperte scientifiche, sia di fronte agli imprevisti incontrati dagli americani che avevano sostituito l'atmosfera a bordo delle loro navi spaziali con ossigeno puro».

DOPO RIPETUTI ASSALTI DELLA POLIZIA AGLI ESTREMISTI DELLA CONTESTAZIONE

«LIBERATO» L'ATENEO DI TOKIO CON L'IMPIEGO DI ELICOTTERI

Più di seicento studenti tratti in arresto nel corso dell'operazione durata 22 ore La sede dell'università completamente devastata - Diciotto persone rimaste ferite

Tokio, 19

E' durato ventidue ore l'assedio della polizia alla Torre dell'Orologio dell'aula magna dell'Università di Tokio e solo stasera le forze dell'ordine sono riuscite a prendere pieno possesso dell'edificio dentro il quale si erano asserragliati due giorni fa circa settecento studenti.

Nel corso del primo assalto, ieri, i poliziotti erano stati costretti a battere in ritirata sotto un uragano di sassi e «bottiglie Molotov». Nella sola Torre dell'Orologio, durante la paziente operazione di sfollamento dei ribelli, sono stati arrestati nelle ultime dodici ore 373 studenti, fra cui due donne. La cifra porta a 629 i giovani arrestati nell'Università nello spazio di due giorni. Nove studenti, otto poliziotti e un giornalista sono rimasti feriti.

Gli studenti delle organizzazioni di sinistra avevano occupato l'aula magna il 15 giugno scorso, nel quadro delle agitazioni iniziate circa un anno fa per rivendicare al corpo studentesco una maggior voce in capitolo nella direzione degli affari universitari. Da allora, una situazione di caos pressochè totale regnava nell'ateneo della capitale nipponica, ma solo ieri i responsabili dell'Università avevano deciso di rompere la tradizionale autonomia degli atenei nipponici, chiedendo l'intervento delle forze dell'ordine.

Sabato mattina avevano fatto il loro ingresso nel recinto universitario 8500 poliziotti, i quali avevano «liberato» con una certa facilità undici edifici occupati dagli studenti, arrestando 245 elementi tra i più facinorosi. Quindi, la battaglia si concentrava intorno all'aula magna, ed era una battaglia senza esclusione di colpi, che vedeva gli studenti, ben organizzati, proteggersi con elmetti e asciugamani bagnati intorno alla bocca dal diluvio di bombe lacrimogene lanciate sia dai poliziotti sia da bordo di alcuni elicotteri, chiamati a dar man forte alle forze dell'ordine. La giornata si concludeva con 56 agenti e decine di studenti feriti, mentre i giovani continuavano a controllare l'aula magna e la Torre dell'Orologio.

Dopo la parentesi notturna, i poliziotti hanno ripreso stamane l'attacco, servendosi in gran copia di bombe lacrimogene, sganciate da elicotteri o sparate con cannoni da terra. Per debellare l'accanita resistenza degli assediati, si è fatto anche ricorso a idranti, con getti di acqua mista a gas lacrimogeno. Per tutta la durata della battaglia, la polizia si è mossa lentamente e cautamente per ridurre al minimo il numero dei feriti da una parte e dall'altra.

Aiutati dai vigili del fuoco, che neutralizzando le «bottiglie Molotov» rovesciando su ciascun proiettile lanciato dai ribelli fiumi di schiuma antincendio e proteggendosi con appositi scudi, gli agenti sono saliti, piano dietro piano, catturando un numero sempre crescente di studenti. L'ultimo è stato preso proprio in cima alla torre, alta nove piani.

Lo spettacolo che offre l'Università di Tokio è indescrivibile: gli studenti non hanno esitato a servirsi di tutto quanto capitava loro sottomano, dai mobili ai libri, per erigere barricate contro le forze dell'ordine che avanzavano. Ieri e oggi, nel pieno dell'assalto all'aula magna, si sono visti giovani che agitavano bandiere gridando: «Viva il Presidente Mao», e proprio oggi Radio Pechino li ha elogiati per «la coraggiosa dimostrazione di spirito rivoluzionario contro il Governo reazionario di Sato».

Dal punto di vista accademico e scientifico, si parla di danni gravissimi. Alcuni professori sostengono che a seguito dei disordini le ricerche in alcune Facoltà sono tornate indietro di una decina di anni a causa della distruzione di documenti e testi scientifici di valore inestimabile.

TERREMOTO IN GIAPPONE

Tokio, 19

Un violento terremoto si è registrato oggi nel Giappone settentrionale. L'istituto meteorologico centrale riferisce che l'epicentro del sisma si è avuto nella parte meridionale del mare di Okhotsk, nel Giappone del Nord. Il sisma è stato avvertito in particolare nell'isola di Hokkaido alle 16.02 (corrispondenti alle 8.02 italiane).

SECONDA SCIAGURA IN CALIFORNIA NEL GIRO DI UNA SETTIMANA

Precipita un altro aereo nelle acque di Los Angeles

Delle trentotto persone a bordo nessuna si è potuta salvare

Los Angeles, 19

Seconda sciagura aerea, nello spazio di soli cinque giorni, in vista dell'aeroporto internazionale di Los Angeles, che fino a lunedì scorso menava vanto di non aver mai conosciuto nella sua storia incidenti aerei mortali. Un «Boeing 727», delle «United Airlines», si è inabissato nel Pacifico in tempesta, pochi minuti dopo aver lasciato l'aerostazione di Los Angeles: aveva a bordo 38 persone, sulla cui sorte ogni speranza è caduta, sia perchè, a quanto si è potuto desumere dai resti dello aviogetto trovati dai soccorritori, l'impatto contro l'acqua deve essere stato violentissimo, sia perchè lo specchio di mare in cui il «Boeing» è sprofondato brulica di squali famelici.

Il trireattore era decollato alle 18.20. In quel momento pioveva, il mare era molto mosso e incombevano sulla zona banchi di nebbia, che limitavano la visibilità a sei chilometri. Pochi minuti dopo, il pilota, Arnold Leversen, di 49 anni, comunicava alla torre di controllo che sul quadro della cabina di pilotaggio si era accesa la luce spia che indicava un principio d'incendio a uno dei motori. Leversen chiedeva e otteneva il permesso di invertire la rotta per far ritorno a Los Angeles ma un istante dopo l'aereo scompariva dagli schermi radar.

Due elicotteri e una decina di mezzi navali della Guardia costiera sono stati immediatamente impegnati nelle operazioni di ricerca e soccorso, ma solo dopo quattro ore venivano rintracciati alcuni resti dello aereo e recuperata quella che resta per ora l'unica salma ripescata nel luogo della tragedia, David Grum, uno dei marinai impegnati nelle operazioni di soccorso, ha detto al ritorno a terra per il turno di riposo: «Dubito molto che vi sia qualcuno ancora in vita».

Sugli aerei di linea in servizio sulle linee interne americane non vi sono battellini di salvataggio, ma la parte posteriore dei sedili per i passeggeri è congegnata in modo da assicurare il galleggiamento. Il fatto che dopo tante ore di ricerche non sia stato ancora rintracciato nessun sedile fa pensare che la maggior parte dei passeggeri — ancora presumibilmente allacciati ai sedili per la manovra di decollo — sia rimasta intrappolata all'interno della carlinga finendo con essa sul fondo dell'Oceano.

Lunedì scorso, come si ricorderà, un «DC 8» della «Scandinavian Airlines System» era caduto nel Pacifico, al largo di Los Angeles, mentre pioveva e circa alla stessa ora in cui si è verificato il disastro di ieri.

MARINAIO SOVIETICO chiede asilo alle Canarie

Las Palmas, 19

Da fonte bene informata si apprende che un marinaio sovietico, membro dell'equipaggio di un pescherecci, ha chiesto venerdì asilo politico alle autorità spagnole a Las Palmas (Isole Canarie), che glielo hanno concesso. Il marinaio, Viktor Seibalkin, ha approfittato di uno scalo della sua nave a Las Palmas per rivolgersi alle autorità spagnole.

A Londra, il «Sunday Telegraph» afferma oggi che l'Unione Sovietica sta negoziando con la Spagna per ottenere che le sue navi mercantili e i pescherecci possano avvalersi dei servizi dei porti spagnoli.

I colloqui si svolgono nel massimo segreto.

Il «Sunday Telegraph» sottolinea che, dal momento che la flotta da pesca sovietica comprende un grosso numero di pescherecci-spia, «l'accordo può essere considerato come un significativo successo russo nella guerra fredda».

COLPO DI SCENA NELLA VICENDA DI MEMPHIS

Dirigente negro vuol difendere Ray

Egli sostiene di credere nell'innocenza dell'imputato

Memphis, 19

Un ex collaboratore del Premio Nobel Martin Luther King, il reverendo James Bevel, ha inviato a James Ray, il presunto assassino del «leader» integrazionista negro detenuto nel carcere di Memphis, un telegramma in cui si offre di assumere la sua difesa.

Il reverendo Bavel dirige una sezione dell'organizzazione che fu creata da King, la «Southern Christian Leadership Conference». Il telegramma da lui inviato a Ray afferma: «Desidero informarvi che sarei molto lieto di occuparmi del vostro caso senza compenso. Ero presente il 4 aprile all'hotel Lorraine quando il dott. King fu ucciso. Voi siete stato accusato di averlo ucciso. Naturalmente io so che non siete colpevole».

La decisione del reverendo Bevel, che abita a Filadelfia, costituisce un vero e proprio colpo di scena nel caso Ray. Il pastore James Bevel non ha fornito particolari sulle ragioni che lo avrebbero convinto della innocenza di Ray. Tuttavia una delle sue assistenti, la signora Beverly Sterner, ha dichiarato, in sua assenza, che il reverendo Bevel ha effettivamente inviato un telegramma al presunto assassinio di Luther King, che è incarcerato nella prigione di Memphis.

ALTRI DUE AEREI dirottati su Cuba

Miami, 19

Un apparecchio delle «Eastern Airlines» con a bordo 133 persone è stato costretto con la forza a dirottare su Cuba alle 11.25 (17.25 di oggi) mentre viaggiava da New York a Miami. Lo ha comunicato per radio il pilota, che ha detto di essere costretto a dirottare da un uomo armato di pistola e di una bomba a mano. Il «C-8» è atterrato all'Avana alle 12.18.

Nel primo pomeriggio, l'«Ecutoriana de Aviacion» ha reso noto a Miami che un suo aereo di linea proveniente da Guayaquil è stato pure costretto a dirottare su Cuba. Si tratta di un turboelica «Electra», il cui pilota è stato minacciato da un individuo armato di pistola.

Il contatto radio con l'aereo si era interrotto dopo il decollo e allo scalo tecnico di Barranquilla (Colombia) il pilota aveva comunicato che si vedeva costretto a puntare su Cuba.

L'aereo ecuadoriano aveva a bordo 83 passeggeri e sei persone di equipaggio. Allo scalo di Barranquilla, quando si era saputo che il pilota era sotto minaccia, il rifornimento era stato negato per ordine del Presidente della Repubblica, Carlos Lleras, che era stato consultato telefonicamente a Bogotà. Ma in seguito, avendo l'individuo minacciato di uccidere il pilota, il Presidente Lleras ha revocato l'ordine. Durante il rifornimento, l'aereo è rimasto circondato da automezzi della polizia.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Mosca — Conferenza stampa degli astronauti delle «Soyuz» dopo il felice ritorno dall'impresa della «piattaforma spaziale»: da sinistra, Sciatalov, Volynov, Khrunov e Ieliseiev. A fianco di quest'ultimo il famoso astronauta sovietico Beregovoi

†

Improvvisamente, a meno di un anno dalla scomparsa del Suo adorato marito, ha cessato di battere il cuore generoso di

Sofia Mazzaroli Malberti

Con immenso dolore le figlie FIORENZA ed ELENA, anche a nome dei parenti tutti ne danno l'annuncio a quanti Le vollero bene.

I funerali seguiranno oggi 20 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1969

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto gli studenti dell'ISTITUTO DI FILOSOFIA.

†

Il 17 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

PROF. DOTT. Sabatino Guido Quagliano

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSITA, la figlia GIULIA con il marito, il fratello, le sorelle, i cognati e i nipoti.

Un sentito ringraziamento va da a quanti, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Prendono parte al lutto NERINA, RENATO PIEMONTESE e famiglia.

Il preside, i professori, gli alunni e il personale dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «LEONARDO da VINCI» annunciano la dolorosa scomparsa del

PROF.

Sabatino Quagliano

stimato e benemerito insegnante dell'Istituto e prendono parte al lutto della famiglia.

Partecipano al lutto:
— SILVANA e ITALO BENEDETTI
— LUCIA e TULLIO MEDANI
— FRIDA KORB
— GIORGINA SPONZA

†

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciato per sempre il nostro adorato

Mario Vascotto

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli VERALDO, MARIO, NERINA e BRUNA, le nuore, i generi, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 18 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Bolis
di anni 75

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio PIETRO con la moglie MARIUCCIA e i nipotini DANIELA e ALESSANDRA, la sorella LINA, il fratello FRANCESCO con la moglie EMILIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 20 gennaio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Si è spenta serenamente il giorno 19 gennaio 1969

Anna Pitton ved. Gabrieli
di anni 92

Ne danno il triste annuncio le figlie WANDA, LIDIA e NELLA, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare grazie al medico curante dott. De Rosa.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 17 gennaio si è spenta

Anna Brunello

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella e i nipoti.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

fotocopie foto copie fotocopie foto SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE giornalfoto Piazza della Borsa 8 fotocopie fotocopie foto

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PITTORI - artigiani. Eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telefono 743296. 20169 CC

IDRAULICO esegue impianti acqua gas riscaldamento, riparazioni rubinetti scaldabagni. Tel. 225297. 38197 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA cercasi, buona retribuzione, feste libere. Fiaschetteria San Francesco n. 18. 20405 D

APPRENDISTE 15-19 anni assume Industria confezioni. Tel. 820196. 20201 D

CERCANSI modelle con bel viso per acconciature. Presentarsi Salone Luciano, corso Italia 21, martedì dalle ore 20.30. 340 D

CERCANSI apprendista e aiuto banconiere. Pizzeria Capri, Roiano. 40817 D

CERCASI radiotecnico pratico radio - TV. Presentarsi Universaltecnica, via Macchiavelli n. 3. 453 D

GIARDINIERE od almeno pratico giardino, buono stipendio, proprio appartamentino mobigliato con bagno ed aria condizionata in villa signorile Trieste, Dettagliare offerte a Cassetta 40811 D - SPI.

G Istruzione L. 60

A.A. ISTITUTO Enenkel. Lezioni accurate qualsiasi materia medie inferiori e superiori. Corsi dattilografia, stenografia. Doposcuola. Via Battisti 22, Telef. 761989. 20542 G

TEDESCO impartisce universitario medie tecniche 800 ora. Telefonare 55510 Pasti. 20682 G

H Oggetti smarriti L. 60

RINVENUTO cane lupo piazza della Borsa 17 gennaio. Prego telefonare 762349. 40869 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Lamarmora, 2 camere cucina bagno ascensore centralnafta, 38.000. Castagneto: 2 camere cucina bagno poggiolo centralnafta 42.000. Revoltella: ascensore salone 2 camere cucina bagno poggioli riscaldamento 50.000. Inizio Ginnastica 4 camere cucina bagno tinello (secondo) pronta entrata 50.000. (Tesa) pronta entrata 2 camere cucina bagno poggioli ascensore riscaldamento 45.000. Piazza Venezia 5 camere. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 20691 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti nuovi due camere soggiorno cucinino servizi. Altri camera cucina. Altro 5 camere piano I. Magazzini affittansi. Camera mobiliata centro per una persona affittasi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 20507 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO primo ingresso 3 stanze, soggiorno, cucinetta, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore; affitta Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 40713/3 I

APPARTAMENTO GRETTA stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, cantina, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40713/2 I

APPARTAMENTO mobiliato zona XX SETTEMBRE 2 stanze, cucina, bagno, cantina, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40711/1 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno affittasi 32.000; altro camera cucina zona Gretta affittasi 15.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 40861 I

S. GIACOMO, appartamentino stanza, cucina, bagno, affitta 14 mila Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 20513 I

ZONA Revoltella appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, centralnafta, giardino, affitta 40.000 Immobiliare Carducci 28, telef. 734257. 20513 I

N Acquisti d'occasione L. 60

ACQUISTO orologi pendolo soprammobili mobili usati ferri metalli. Telef. 23076. 20561 N

RICAMBI originali per elettrodomestici, via Mantegna 3 mamazzino. Tel. 734221. 40789 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

SALOTTINO a due posti con divano letto cucina soggiorni armadi guardaroba vendonsi. Viale R. Sanzio 22. 20531 NN

SGOMBERO cantine abitazioni compero mobili metalli. Telef. 50566. 40617 NN

Q Auto, moto, cicli L. 80

CHRIS - CRAFT 26' Futura metri 8 quattro posti letto più servizi ottime condizioni super accessoriato privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q

CHRIS - CRAFT 30' Futura metri 9 sei posti letto più servizi due motori in buono stato privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q

MOTOSCAFO semicabinato Chris - Craft 21' Sportman metri 6,40 con due posti letto come nuovo privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni Machiavelli 28. 91 Q

SODDISFACENTE Ford Cortina '64 vendo 460.000 motivi familiari. Telefono 23200, Giorgio. 20447 Q

VENDONSI 124 novembre '67; 850 '65, 750 '65, '64, '63, 62, Autosalone Zagaria, Sansovino 6, tel. 725390. 40923 Q

VOLKSWAGEN Famulcar 1967 perfetta anche rate vendesi. Telefonare 72230 Monfalcone. 3456 Q

750 Vignale, unico proprietario buone condizioni vendesi. Telef. 725390, Piazza Sansovino. 40923 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. TABACCHERIA avviatissima spaccio vini consuma 110 litri vino, centralissimi, vendonsi. Scrivere: Cassetta 40803 R - SPI

ACQUISTO edicola giornali oppure chiosco giornali. Cassetta 40803/3 R - SPI.

ALBERGO con bar ristorante modernamente attrezzato lavoro garantito vendesi eventualmente facilitazioni pagamento. Corso Saba 33 Agenzia Service. 20507 R

ALIMENTARI vastissima licenza vendesi 800.000, o darebbesi gestione persone veramente mestiere. Agenzia GENTILE Toro 8. 40859 R

BAR centralissimo via grandioso passaggio, incasso 85.000 garantite volendosi in prova vendiamo. Cassetta 40803/1 R - SPI

BAR superalcoolico - Totocalcio fortissimo lavoro vendesi; altro centrale avviatissimo con tabacchino vendesi; altro centro ottimo lavoro vendesi anche condizionando; bar superalcoolico, zona S. Giusto vendesi 6.500.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 40859 R

DROGHERIA vastissima licenza vendesi causa ritiro rara occasione. Trattorie vendonsi causa partenza. Bar tutte licenze centrali vendonsi eventualmente facilitazioni pagamento. Latterie, latterie caffè vendonsi. Negozi vendonsi. Autorimessa con lavaggio vendesi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 20507 R

DROGHERIA profumeria Grado, fortissimo lavoro stagionale documentabile vende Agenzia GENTILE, Toro 8. 40861 R

LATTERIA caffè bene avviata zona Giulia vendesi 3.200.000. Agenzia GENTILE, Toro 8.

LICENZA superalcoolici, una alcoolici cedo. Scrivere: Cassetta 40803/2 R - SPI.

NEGOZIO maglierie filati - cotone vendesi 2.000.000 compreso inventario; abbigliamento uomo, donna, bambino vendesi 800.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 40859 R

OVUNQUE Prestiti per posta rimborsabili 10, 12, 18 mensilità. Scrivere Socaf - Boccaccio 43 - 20123 Milano. Cerchiamo produttori. 5194 R

TABACCHINO centrale fortissimo lavoro vendesi vasta licenza. Agenzia GENTILE, Toro 8. 40861 R

TRATTORIA zona Rossetti vendesi vera occasione, pagamento dilazionatissimo. Agenzia GENTILE, Toro 8. 40859 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. «CONDOMINIO IRMA» (Salita di Gretta n. 9). Accettansi prenotazioni modernissimi appartamenti grandezze diverse, consegne agosto 69, impianti centralizzati, rifiniture accuratissime, vastissime terrazze panoramiche, giardino privato, sala giochi bambini, box auto, cantine. Informazioni telefonando al 23624. Visite in Cantiere: feriali 9-12, 13-17; festivi 10-13. 40476 S

APPARTAMENTO vicinanze Rotonda Boschetto due camere cucina bagno garage giardino libero vendesi causa partenza. Altro Belpoggio tre camere cucina. Altro Revoltella due camere soggiorno cucinino bagno riscaldamento centrale ascensore. Altri liberi occupati vendonsi casa nuova facilitazioni pagamento. Locali vendonsi condominio. Soffitte camera cucina vendonsi 750.000 contanti. Corso Saba 33, Agenzia Service. 20507 S

APPARTAMENTO occasione 2 camere libero; altro occupato vendonsi 850.000 acconto, saldo 25.000 mensili. Visite Belpoggio 15, ore 15-17. 40969 S

APPARTAMENTO libero, due stanze cucina bagno; altro stanza stanzetta cucina vendonsi. Forti facilitazioni pagamento visitare sul posto. Bonomo 15, II p., ore 10 - 11. 20423 S

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta, altro camera cucina vendonsi. Pagamento rateale. Visitare Piccardi 6, ore 14-16. 20421 S

APPARTAMENTO PICCARDI 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, autoriscaldamento, terrazza vende 4.200.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40713/2 S

APPARTAMENTO paraggi MARCONI 3 stanze, cucina, bagno, vende 4.200.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40713/1 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9-12

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, cucina bagno vendesi 2.800.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 40861 S

CAMPAGNE con casa padronale vigneto frutteto liberi vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service 20507 S

CONVENIENTISSIMO zona verde, pronto ingresso, stanza, cucina, tutti comforts contanti 840.000 mensili 34.000 a saldo mutuo. Vende Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 20513 S

MAGAZZINI interni posizione centrale, occasione, vende direttamente proprietario. Telefonare 726237. 20658 S

MAGAZZINO 110 mq. adatto deposito vendesi 4.200.000. Pagamento 1.000.000 acconto, 50.000 mensili. Visitare Pascoli 32, rivolgersi III p, ore 10.30 - 12; 15 - 16.30. 20421 S

OCCASIONE, Appartamento camera cameretta cucina 2.650.000 pagamento 700.000 acconto saldo piccole rate. Visitare ore 11 - 13 Donadoni 32 mezzanino. 40969 S

PASCOLI 32, appartamento libero 4 stanze, accessori vendesi 1.500.000 contanti, 45.000 mensili fino a saldo, visitare ore 10.30 - 12; 15 - 16.30. 20421 S

QUARTIERE MARCESIO (Via FLAVIA). APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225, ORARIO: 9-13; 14-16.30. 20552.

TERRENO o villino con spiaggia tratto Grignano - Sistiana accessibile auto, acquisto. Cassetta 40446 S - SPI.

VENDONSI subito: terreno grande vicinanze città; altra villa dominante grande adattabile altri usi; prezzi irrisori causa trasferimento residenza. Studio commerciale Pertusi, Gallina 3. 20607 S

VIA Buonarotti angolo via Canova, Ultimi appartamenti di varie grandezze. Mutui al 75 per cento. Informazioni: Società Edile Adriatica, Trieste, via Lazzaretto Vecchio 11, telef. 24952. 40817 S

VILLA zona panoramica garage giardino vendesi causa trasferimento. Altra zona Carso uno due appartamenti garage giardino vendesi occasione. Altre casette con terreno garage vendonsi. Terreni per costruzione ville vendonsi. Altri Muggia vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 20507 S

Z.Z.Z. PALAZZINE signorili a Barcola. Chi desidera veramente un appartamento bello, moderno (come in villa!) può visitare le nostre palazzine e confrontare. Sole, mare e grandi giardini. Impresa ing. S. Zini e Fratelli, Tel. 61116. 332 S

che gioia...



accendere un PHONOLA

e doppia gioia acquistarlo alla UNIVERSALTECNICA

dove avete la possibilità di effettuare l'acquisto di un televisore di una grande Marca al **nostro prezzo** *cioè netto, già scontato, che è il più basso d'Italia*

L'UNIVERSALTECNICA presenta in anteprima tutta la gamma della nuova serie 1969 dei

FRIGORIFERI ORIGINALI PHONOLA

Inoltre l'UNIVERSALTECNICA *dispone di splendidi televisori portatili, a transistor, dei radioricevitori, pure portatili, dei graziosi soprammobili in resine antiurto, con una fedeltà assoluta di suoni e di immagini, e tutto al* **nostro prezzo**

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18 TRIESTE Piazza Goldoni 1

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galileo» 28-1 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Aquileia» 21-1 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Australia. «Europa» 18-2 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «S.A. Shipper» 18-1 da Venezia, Trieste, Livorno, Genova, Marsiglia (Barcellona) per il Sud Africa. «G. Zeta» 20-1 da Genova, Napoli per il Sud Africa. «Sun Palermo» 29-1 da Trieste, Venezia, Siracusa per il Sud Africa. «Victoria» 4-3 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Honestas» 25-1 da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Isonzo» 16-1 da Trieste, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Indiana» 19-1 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Africa» 14-1 partita da Barcellona per Las Palmas. «Adige» 17-1 in partenza da Fiume per Venezia. «Sun Palermo» 17-1 arrivata a Fiume. «F. Zeta» 18-1 in arrivo a Tanga. «Aquileia» 18-1 in partenza da Fiume per Trieste. «Asia» 17-1 partita da Brindisi per Barcellona. «Vespucci» 16-1 partita da Mombasa per Napoli. «Antonio» 17-1 arrivato a Mombasa. «Caboto» 18-1 in partenza da Brisbane per Newcastle. «Cellina» 13-1 partita da Livorno per Durban. «Vivaldi» 19-1 in partenza da Durban per L. Marques. «Esquilino» 19-1 in partenza da Napoli per Pireo. «Europa» 16-1 partita da E. London per P. Elisabeth. «Galileo» 17-1 partita da Messina per Napoli. «Indiana» 17-1 in partenza da Venezia per Trieste. «Isarco» 15-1 arrivata a Colombo. «Isonzo» 17-1 in partenza da Napoli per Livorno. «Livenza» 13-1 partita da Durban per Karachi. «Marco Polo» 17-1 in arrivo a Durban. «Marconi» 14-1 partita da Fremantle per Durban. «G. Zeta» 21-1 in partenza da Genova per Napoli. «Palatino» 16-1 partita da Hongkong per Tanjung Mani. «Piave» 18-1 in partenza da Matadi per Luanda. «Arcturus» 15-1 partita da Napoli per Durban. «Quirinale» 16-1 partita da Alleppey per Durban. «Risano» 19-1 in arrivo a Dar es Salaam. «Rosandra» 20-1 in arrivo a Dakar. «Usodimare» 14-1 partita da Durban per Genova. «Victoria» 18-1 in partenza da Bombay per Mombasa. «Viminale» 13-1 partita da Durban per Djakarta. «Atreo» 17-1 in arrivo a Capetown. «Ut Prosperatis» 15-1 partita da Venezia per Durban. «Mirto» 10-1 partita da Genova per Durban. «Okito» 16-1 partita da Tema per Lome.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 10-2 da Trieste per il Nord America. «Toscanelli» 30-1 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Ferraris» 15-2 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Nereide» 21-1 da Trieste per il Brasile - Plata. «Tritone» 16-2 da Trieste per il Brasile - Plata.

Posizione delle navi: «Augustus» 14-1 a Napoli. «G. Cesare» 26-12-68 a Napoli. «Raffaello» 18-1 in partenza da Algeciras per New York. «Michelangelo» 17-1 da New York per crociera. «Colombo» 17-1 partita da Lisbona per Halifax. «Leonardo» 21-12-68 in crociera. «Rossini» 14-1 partita da Tenerife per La Guaira. «Verdi» 18-1 in partenza da Valparaiso per Antofagasta. «Donizetti» 18-1 in partenza da Barcellona per Napoli. «Volta» 16-1 partita da Curacao per Cristobal «Fineo» 15-1 partita da S. Josè de Guatemala per Los Angeles. «Pacinotti» 18-1 in partenza da Vancouver per Harmac. «Ferraris» 17-1 in partenza da Cristobal per Curacao. «Toscanelli» 18-1 partita da Savona per Livorno. «Stromboli» 15-1 partito da Marsiglia per Dakar. «Vesuvio» 16-1 partito da Montevideo per Santos. «Tritone» 9-1 partito da Dakar per Sete. «Nereide» 14-1 arrivato a Trieste.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Ausonia» 20-1 ore 16 da Genova per Napoli, Alessandria ,Beirut. «Messapia» 21-1 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Loredan» verso 21-1 da Trieste per Venezia, Patrasso, Pireo, Beirut, Mersina (ev.), Izmir (ev.). «Brennero» 23-1 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Beirut, Lattachia, Famagosta, Iskenderun, Mersina, Izmir, Candia. «San Giorgio» 24-1 ore 17 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Esperia» 24-1 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Beirut, Famagosta, Alessandria.

Posizione delle navi al 19-1: «Ausonia» a Genova. «Esperia» a Trieste. «Enotria» in navigazione Pireo Limassol. «Messapia» a Brindisi, prosegue per Venezia. «San Giorgio» in navigazione Pireo - Napoli. «San Marco» al Pireo. «Bernina» a Mersina. «Brennero» a Venezia. «Stelvio» a Catania. «Illiria» e «Appia» in disarmo stagionale a Venezia. «Palladio» in navigazione Adalia - Izmir. «Chioggia» in navigazione Venezia - Pireo. «Loredan» a Trieste. «Udine» a Mersina. «Vicenza» a Marsiglia. «Giada» in navigazione Venezia - Pireo.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Celio» 6-2 da Trieste per Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Terragona, Valencia. «Marechiaro» 10-2 da Trieste, Venezia, Bari, (Brindisi), (Gallipoli), (Crotone), (R. Calabria), Messina, Catania, Siracusa, Malta e scali del Tirreno. «Cagliari» 27-1 da Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «Celio» 18-1 in partenza da Marsiglia per Barcellona. «Messina» 18-1 in partenza da Napoli per Genova. «C. Siracusa» 18-1 in partenza da Bari per Trieste. «C. Catania» 18-1 in partenza da Bari per Trieste. «Belluno» 18-1 in partenza da Palermo per Napoli.

Se anche voi siete alla ricerca di una

DOMESTICA

e non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di sole

lire 10.000 mensili

potrete «automatizzare» la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Universaltecnica vi può fornire una lavastoviglie, una lavabiancheria, una stiratrice elettrica, una lucidatrice aspirapolvere e un battitappeto elettrico. Ma esistono anche altre soluzioni: questo è soltanto un esempio. La Universaltecnica, Corso U. Saba 18 e Piazza Goldoni 1, potrà certamente aiutarvi a risolvere molti problemi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52	D	Venezia Milano - Torino Roma
9.05	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano - Genova - Parigi Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53	L	Portogruaro (1)
18.01	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
18.06	L	Portogruaro
19.22	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste).
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (2)
18.38	R	Bologna - Venezia (*)
19.13	L	Portogruaro
19.40	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.45	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 23-2-1969
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.23	D	Monaco - Vienna (1) -
9.10	L	Udine Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	DD	Calalzo Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969)

A GENOVA

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe